EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO Anno 91 Num. 117
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni dal 40-343 al 40-348

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Maggio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Riprendono oggi i lavori della Conferenza

Saranno svolti «in segreto» i prossimi dibattiti a Ginevra

Tra qualche giorno Herter, Lloyd, Couve de Murville e Gromyko si aduneranno con pochi esperti - Non sarà reso noto nei particolari l'andamento di tali discussioni - Queste sedute più riservate dovrebbero favorire un'intesa parziale, almeno su alcuni punti, per aprire la strada all'incontro al vertice

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA, lunedì mattina.

La seconda settimana della Conferenza si inizia oggi sotto auspici relativamente rassicuranti. In programma vi sono ancora discussioni di carattere generale, poiché sono previsti discorsi di Couve de Murville e di Selwyn Lloyd a favore del «Package Plan» occidentale, e di Gromyko contro. Poi la serie dei discorsi, che i tre ministri occidentali devono ancora pronunciare sul tema di «Progetto russo di trattato di pace con la Germania», e in cui si esclude che anche i tedeschi delle due Germanie vogliano prendere la parola su ambedue gli argomenti; gli uni a favore e gli altri contro, naturalmente secondo lo schieramento che è noto.

In questo modo, nel giro di due o tre sedute, si dovrebbe chiudere la discussione generale di principio, ed avrà termine così quella che può chiamarsi la parte esteriore del dibattito, in quanto è dedicata da una parte e dall'altra ad affermare semplicemente che le tesi dei rispettivi antagonisti interlocutori sono inaccettabili.

Si conta tuttavia che, dopo questa parte negativa, abbia inizio la positiva: occidentali e sovietici difatti si propongono di estrarre dai piani degli avversari qualche punto che sembri non del tutto inconciliabile con i propri. Su questi punti singoli dovrebbe quindi avviarsi un dibattito concreto e sperabilmente costruttivo.

Questa seconda parte della Conferenza, che ci si augura sarà positiva, dovrebbe inoltre essere privata, in contrapposizione alla prima, che si è svolta fin qui pubblicamente e che sta per concludersi. Finora difatti le delegazioni hanno seduto al completo delle rispettive loro composizioni.

Tra qualche giorno, invece, i ministri degli Esteri si aduneranno con l'assistenza di un limitato numero di esperti e consiglieri per ciascuno, e i loro lavori avranno carattere più riservato. Se ne conosceranno i risultati, naturalmente, ma non sarà reso noto minuziosamente l'andamento, gli eventuali polemici, gli eventuali scambi di invettive e di sarcasmi.

Diventerà in tal modo più difficile il compito dell'informatore, ma ne compenserà l'impegno dei ministri sarà di natura più concreta e più precisa, venendo infatti a mancare la tentazione di sfruttare i dibattiti a scopo di propaganda. Se ne è fatta ormai tanta, in questi primi giorni, che francamente non se ne sente più il bisogno.

Il passaggio dalla fase pubblica alla privata, dalla negativa alla positiva, dovrebbe, in sostanza, portare a un successo effettivo, anche se limitato. Proprio questo, comunque, è lo scopo reale della Conferenza, a dispetto di tutte le enunciazioni di carattere generale che sono state fatte da una parte e dall'altra.

Come terreno per un accordo verrà probabilmente scelta la questione di Berlino che tanto gli occidentali quanto i sovietici hanno segnato al primo punto delle rispettive agende.

Gli occidentali non si illudono infatti di regolare tutto l'insieme del problema tedesco in una volta sola, come hanno indicato, affermando a più riprese il carattere gradualistico del «Package Plan», che dovrebbe essere attuato step by step, passo a passo.

Anche i sovietici da parte loro comprendono perfettamente che il loro progetto di trattato di pace è qualcosa di così complesso che può venire messo in atto solo mercé una pratica di successivi stralci.

Sembra del resto che siano tanto poco persuasi della possibilità di vedere adottate le loro tesi, che l'altro giorno Gromyko stesso ha detto a Herter, in occasione di un pranzo: «Poco importa come procedano i lavori di questa Conferenza, perché i veri progressi noi li attendiamo dalla prossima Conferenza alla vetta».

«Qui forse vi sbagliate e ci dispiacerebbe che cadeste in un errore». Ha replicato Herter. «L'opinione del Governo degli Stati Uniti è che non vi potrà essere Conferenza alla vetta se questa Conferenza non avrà realizzato qualche progresso, magari piccolo, ma concreto».

Gromyko è stato lesto ad accogliere la lezione e nel suo ultimo discorso ha dichiarato: «Cerchiamo un legame che possa unirci su qualche cosa, in modo che una volta uniti, non ci accada di disgiungerci più».

E' questo il senso della Conferenza all'inizio della seconda settimana, che potrà dare effettivamente qualche indicazione concreta. Questa è del resto condizione essenziale perché si possa poi indire, forse durante il corso dell'estate, la Conferenza alla vetta per l'incontro dei Capi di Governo, obiettivo cui tendono i sovietici con ogni loro desiderio, e che gli occidentali non hanno alcun motivo per contrastare.

Vittorio Gorresio

Riunione a mezzogiorno dei quattro occidentali

Ginevra, lunedì mattina.

I membri delle varie delegazioni alla conferenza di Ginevra hanno trascorso nella quiete la giornata domenicale. Il segretario di Stato americano Herter si è recato in auto in territorio francese, ad Annecy (Alta Savoia) nei cui pressi ha fatto colazione; in serata è ritornato nella città lemana. Il ministro degli Esteri britannico Lloyd ha assistito ieri mattina ad un servizio religioso nella chiesa anglicana di Ginevra ed ha trascorso poi il resto della giornata nella villa dove risiede.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville è rientrato solo ieri sera a Ginevra da Parigi, dove ha avuto conversazioni con i colleghi del governo circa l'andamento della conferenza.

Il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, ha effettuato una gita in automobile ed ha fatto colazione fuori Ginevra. Mancano invece particolari sulla giornata domenicale di Gromyko.

Oggi a mezzogiorno Herter, Lloyd, Couve de Murville e Von Brentano si riuniranno per esaminare l'atteggiamento occidentale alla vigilia della seconda settimana di trattative.

Nella seduta odierna della conferenza, che si apre alle 15,30, la presidenza di turno spetta al ministro degli Esteri russo Gromyko.

Christian Herter si è recato ieri in auto in territorio francese, ad Annecy (Alta Savoia) nei cui pressi ha fatto colazione. L'obiettivo l'ha colto a tavola mentre conversa con la signora Robins Milbach e l'ambasciatore americano a Bonn, David Bruce. (Telefoto)

Il goal dell'Inter che condanna il Torino: 1-0

A San Siro il Torino, ultimo in classifica, ha disputato contro l'Inter una partita dal valore decisivo agli effetti della salvezza. Nonostante le parate del portiere trentanovenne Sentimenti IV i nerazzurri hanno vinto per 1 a 0. Ecco il goal di Maslero, che praticamente condanna i granata. Con un punto di distacco dalla Triestina, tre dall'Udinese e cinque dall'Alessandria svaniscono le speranze dei torinesi di restare nel massimo campionato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un'intesa sembra ora possibile

L'ultima lettera di Eisenhower per la tregua nucleare con i russi

Il testo reso noto da Washington, dopo la replica di Kruscev giudicata favorevole - Il Presidente approva le discussioni per estendere le sospensioni «alle regioni più alte dell'atmosfera» sopra i 48 chilometri

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì matt.

La Casa Bianca ha reso nota ieri alla stampa la lettera trasmessa il 5 maggio scorso dal presidente Eisenhower al primo ministro sovietico Kruscev relativa alla cessazione degli esperimenti con armi nucleari.

La comunicazione ai giornalisti del testo del messaggio è avvenuta a poche ore di distanza dall'annunzio della radio di Mosca, secondo cui Kruscev ha risposto alla lettera inviatagli appunto il cinque maggio da Eisenhower e il sei maggio dal primo ministro britannico Macmillan, concernenti la sospensione degli esperimenti.

Nella sua risposta ai capi di governo delle due Potenze atomiche occidentali, Kruscev ha dichiarato che l'Urss è disposta a discutere entro breve tempo i particolari tecnici delle misure concrete relative al rilevamento delle esplosioni nucleari ad alta quota. Il primo ministro sovietico ha aggiunto che spera sia possibile «in un prossimo futuro» il raggiungimento di un accordo in merito.

Per bene chiarire la situazione occorre ricordare le varie fasi delle trattative. Nello scorso aprile il presidente Eisenhower aveva già trasmesso un messaggio a Kruscev proponendo l'immediata messa al bando degli esperimenti con armi nucleari a quote inferiori ai 48 mila metri. Alla lettera, Kruscev aveva replicato dichiarando che l'Urss insisteva per la cessazione assoluta di tutti gli esperimenti del genere a qualsiasi quota, come pure sotto terra e sott'acqua. Kruscev aveva affermato inoltre che la limitazione della tregua sino all'altezza di 48 chilometri proposta da Eisenhower non era pratica.

Nella lettera che la Casa Bianca ha reso nota ieri, è detto che gli Stati Uniti sono disposti a discutere anche la proibizione degli esperimenti nucleari a quote superiori ai 48 chilometri. La nuova proposta di Eisenhower non fissa alcun limite di altitudine, lasciando che tale particolare venga eventualmente definito all'apposita conferenza di Ginevra.

Essa dice tra l'altro: «Ben vengano le discussioni sulla possibilità pratica di [illegible]dere la prima fase dell'accordo (fino a 48 chilometri) a regioni più alte dell'atmosfera. I nostri rappresentanti alle trattative in corso a Ginevra sono pronti a discutere sui mezzi tecnici per il controllo di quanto detto».

Riferendosi quindi alla possibilità di un'intesa sul numero delle ispezioni destinate a garantire il rispetto del divieto di condurre esperimenti, la lettera di Eisenhower dichiara: «Sono stato anche informato del fatto che il vostro rappresentante a Ginevra ha proposto ufficialmente il raggiungimento di un accordo per l'effettuazione di un prestabilito numero di ispezioni annuali sia sul territorio dell'Unione Sovietica, sia su quello degli Stati Uniti, come pure della Gran Bretagna e loro possedimenti».

«Poiché è nostra volontà — prosegue la lettera — tenere in considerazione tutti i possibili avvicinamenti che possono portare all'accordo sulla sospensione degli esperimenti con armi nucleari, gli Stati Uniti sono disposti a prendere in esame la proposta attraverso i loro rappresentanti a Ginevra».

Le nuove proposte contenute in questo messaggio e la risposta datane sabato scorso dal Primo ministro Kruscev (che la Casa Bianca considera come indicazione di «una certa propensione» da parte sovietica a negoziare un'intesa) fanno apparire possibile la tregua atomica.

n. s.

Ottimismo sulle conversazioni tra russi, inglesi e americani

Ginevra, lunedì mattina.

Fra i motivi di cauto ottimismo che accompagnano l'inizio della seconda settimana dei lavori della conferenza di Ginevra, è degno di rilievo lo sviluppo delle conversazioni tripartite (fra Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna), in vista di un trattato che regoli il problema della cessazione degli esperimenti nucleari. Tale trattato potrebbe essere firmato in occasione dell'incontro al vertice.

Dei ventitré articoli del progetto di trattato già sedici sono stati approvati nelle sedute che si sono svolte cominciando dal 18 aprile scorso, e che ora sono state aggiornate sino all'8 giugno per la mancanza di interpreti, tutti impegnati nella conferenza dei ministri degli Esteri.

Conversazioni tra Herter, Gromyko e Selwyn Lloyd si sono concluse in questi giorni con la decisione di nominare un comitato di esperti incaricati di studiare i problemi scientifici connessi con il problema del rilevamento degli esperimenti extra-atmosferici (ad una altezza, cioè, superiore ai cinquanta chilometri).

Negli ambienti della delegazione tecnica americana si esprimeva ieri sera la fiducia che si possa concludere un trattato, «lavorando con pazienza, buona fede reciproca, senza fretta».

Alcuni complessi problemi sono però ancora in discussione, riguardanti le ispezioni mobili, il diritto di veto nelle riunioni della Commissione di controllo, e la composizione dei posti fissi di controllo.

Nelle prossime settimane, specialmente se gli esperti incaricati di studiare le esplosioni extra-atmosferiche potranno mettersi subito al lavoro, alcuni di questi problemi in discussione dovrebbero essere risolti.

n. s.

Le operazioni si sono svolte dovunque nel massimo ordine

Alta affluenza di elettori alle urne in tutti i comuni della Val d'Aosta

La percentuale dei votanti è stata del 91,02 nell'intera regione e del 93,29 nel capoluogo - Servizi automobilistici, predisposti tanto dalla «Concentrazione democratica» che dal «Leone rampante», hanno provveduto, durante tutta la giornata, a trasportare ai seggi le persone inferme - In un ospizio ha votato la più vecchia elettrice (96 anni) mentre l'elettore più anziano (97 anni) pur di votare ha compiuto a piedi, in Valtournanche, 4 chilometri - Iniziato stamane alle 8 lo spoglio delle schede; nel pomeriggio saranno noti i risultati

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

I valdostani hanno votato ieri in 74 Comuni per il rinnovo del Consiglio regionale. Le operazioni si sono svolte nel massimo ordine e le forze di polizia non hanno avuto alcuna occasione d'intervenire. L'affluenza alle urne è stata alta. Ecco le percentuali: nella Regione su 69.041 elettori, hanno votato 62.848, cioè il 91,02 per cento; ad Aosta città su 19.316 elettori, hanno votato 18.025, 93,29 per cento; percentuali dei principali centri: Chamois, 97 per cento; Chatillon 93; Cogne 89; Courmayeur 90; Morgex 91; Nus 93; Pont St. Martin 90; Rhêmes Notre Dame 94; Saint Vincent 91; Valtournanche 90, Verrès 93.

I 141 seggi, di cui 30 nella città di Aosta, sono stati aperti alle sei del mattino e poco dopo sono incominciati ad arrivare i primi elettori. La mattinata piena di sole ha invogliato i montanari a raggiungere le sezioni dei paesetti dell'alta valle e difatti a mezzogiorno la percentuale più forte dei votanti si registrava nelle località alpine, dove il 80 per cento degli elettori aveva già compiuto il proprio dovere.

Ad Aosta e nei centri di fondo valle, verso mezzogiorno la affluenza si aggirava sul 56 per cento. Nel capoluogo, la folla domenicale era più numerosa e festante del solito: crocchi di persone sostavano davanti ai seggi, specie dove si sono recate a votare le autorità e i candidati delle due liste, quella di «concentrazione democratica» e quella del «leone rampante».

Il presidente della Regione, avv. Bondaz, ha votato alle 12,30 nella terza sezione: egli appariva stanco, dopo le fatiche della campagna elettorale. Alla stessa aveva raggiunto il seggio n. 11 l'on. Caveri, capo dell'Union Valdôtaine, seguito poco dopo dal sindaco, il comunista Dolchi. Il vescovo mons. Blanchet e il sen. Chabod hanno deposto la loro scheda nel pomeriggio.

Come nelle precedenti elezioni, anche questa volta i partiti hanno predisposto uno speciale servizio di automobili per trasportare alle rispettive sezioni gli elettori infermi. La più vecchia elettrice della Valle, la signora Maria Naret Moretta di 96 anni, ha votato nel seggio dell'Ospizio di povertà, presso cui è ospite; il più anziano elettore della Regione, invece, Francesco Garret, di 97 anni, ha deposto la scheda nell'urna di Torgnon, in Valtournanche. Egli ha compiuto quattro chilometri a piedi per raggiungere il seggio da casa sua, in frazione Serain.

Alle quattro del pomeriggio, a Chamois, il più alto comune della Valle (1815 metri), raggiungibile da Buisson, in Valtournanche soltanto con la funivia, avevano già votato 85 sui 104 elettori. Qualcuno aveva raggiunto il seggio attraverso sentieri ancora tracciati nella neve. In questo minuscolo paese, il giorno delle elezioni è arrivato senza polemiche e senza contrasti; i suoi abitanti non appartengono ad alcun partito politico e non fanno questione di liste, quanto piuttosto di nomi.

La percentuale dei votanti alle 18 era già salita al 75 per cento in tutta la Valle e al 70 nel capoluogo; Rhêmes Notre Dame, il comune con il minor numero di elettori (78), era a quell'ora in testa come affluenza, l'86 per cento, seguito da Ayas, con 1'82.

Verso sera il ritmo delle operazioni di voto si è fatto più intenso in Aosta. Malgrado ciò, davanti ai seggi non si sono formate code e tutti hanno potuto compiere il proprio dovere senza perdita di tempo.

Alle 22, le sezioni sono state chiuse e gli scrutatori (cinque per ognuna, più un presidente e un segretario) hanno fatto il computo delle percentuali.

L'esame delle schede è incominciato stamane alle otto e entro il pomeriggio saranno noti i risultati definitivi ufficiosi. L'attesa è vivissima e, per quanto i caffè abbiano chiuso ieri sera con anticipo, essendo ancora vietata la vendita di prodotti alcoolici, gruppi di persone hanno sostato fino a tarda notte nelle strade, a commentare lo svolgimento delle elezioni e a fare pronostici sull'esito di esse.

Bruno Marchiaro

L'avv. Vittorino Bondaz, presidente della Giunta regionale uscente, e la moglie votano nella sezione n. 3 (F. Moisio)

Nel seggio dell'Ospizio di cui è ospite vota la più vecchia elettrice della Valle: Maria Naret Moretta, di 96 anni

Concluso ieri a Trento il congresso provinciale dc

Trento, lunedì mattina.

Il XV congresso provinciale della Dc di Trento si è concluso ieri sera con l'elezione dei membri del nuovo comitato provinciale. Uno dei temi dominanti del congresso è stato la condanna dell'attuale fenomeno delle «correnti» interne organizzate nel partito, che si è risolta in una mozione che chiede la ferma applicazione dell'art. 6 dello statuto Dc che vieta appunto il formarsi di correnti e di tendenze organizzate.

La mozione conclusiva, approvata all'unanimità, riconosce anche la validità della soluzione adottata nella recente crisi di governo, esprimendo il proprio pieno appoggio e il proprio augurio al presidente Segni. Per quanto riguarda la situazione regionale, la mozione respinge qualsiasi interpretazione in chiave nazionalistica della soluzione scaturita dalla recente crisi promossa dalla Svp nell'ambito della regione, approvando pienamente l'operato degli organi dirigenti del partito e della giunta regionale.

SARANNO OSPITI DI GRONCHI AL QUIRINALE

I reali di Grecia in viaggio per l'Italia

Partiti ieri mattina dal Pireo sulla motonave "Agamemnon", giungeranno domani a Napoli - Quattro giorni a Roma in visita ufficiale, quindi a Firenze in forma privata

Atene, lunedì mattina.

Alle 12,15 di ieri è salpata dal Pireo alla volta dell'Italia la motonave *Agamemnon*, con a bordo i reali di Grecia. Re Paolo e la regina Federica giungeranno a Napoli domattina, e proseguiranno immediatamente per Roma, dove saranno ospiti del presidente Gronchi. La loro visita ufficiale all'Italia durerà quattro giorni. Successivamente i sovrani si recheranno in forma privata a Firenze, dove risiedono le sorelle di re Paolo — Irene, duchessa d'Aosta ed Elena, vedova di re Carlo di Romania — e vi si tratterranno fino al 28 maggio. Successivamente saranno a Venezia per l'inaugurazione dell'Istituto greco di studi bizantini.

Alla partenza i sovrani sono stati salutati dai membri del governo con alla testa il Primo ministro Karamanlis, dall'arcivescovo di Atene e dal corpo diplomatico. Li accompagna nel viaggio il ministro degli Esteri, Averoff. Essi saranno scortati fino a Napoli dal cacciatorpediniere greco *Hastings*, al quale si unirà, quando stasera l'*Agamemnon* imboccherà lo Stretto di Messina, una formazione navale italiana composta dei cacciatorpediniere *Impetuoso* e *Indomito* e dalle fregate *Cigno* e *Canopo*. Le unità italiane renderanno i prescritti onori, mentre in cielo una formazione di dodici «F 84» dell'aeronautica italiana effettuerà due caroselli radenti sopra il convoglio. Domani mattina, quando l'*Agamemnon* sarà nei pressi dell'isola di Capri, la scorta da parte della Marina italiana verrà continuata dalla fregata *Castore*.

A Roma i reali di Grecia alloggeranno al Quirinale, negli appartamenti «Imperiale primo» e «Imperiale secondo», riservati rispettivamente al re e alla regina.

Il giornale filo-governativo di Atene *Acropolis* scrive che la visita dei reali all'Italia «rafforzerà ancora di più i legami amichevoli che esistono fra i due paesi, nel reciproco interesse di questi. La deprecata rottura provocata 19 anni fa dal fascismo è oggi completamente superata».

L'influente *Kathimerini*, anch'esso filo-governativo, scrive: «La Grecia e l'Italia cammineranno a fianco a fianco sulla strada comune ad esse aperta dalla storia. Durante la loro visita il Re e la Regina avranno l'occasione di esprimere i sentimenti del nostro popolo al popolo italiano. Si tratta di sentimenti di stretta e fraterna amicizia».

CRONACA CITTADINA

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato

Attorno all'Urbiochimica 420 ettari di deserto?

L'assemblea dei consorzi di difesa dei privati - Al Comune conviene abbattere lo stabilimento, piuttosto che espropriare i terreni per il raggio di mille metri

La sentenza del Consiglio di Stato, contraria al Comune sulla questione dell'Urbiochimica, è stata commentata ieri durante una riunione indetta al cinema Alexandra dal Comitato di coordinamento fra i consorzi per l'attuazione del piano regolatore. Sono intervenuti al convegno i dirigenti del consorzio «Pietralta-Stura»; in seguito al loro ricorso il supremo organo di giustizia amministrativa ha dichiarato illegittimi i lavori in corso alla periferia della città per costruire lo stabilimento, in cui dovranno essere bruciate e trasformate in fertilizzanti le spazzature raccolte nelle case. Secondo i ricorrenti, l'edificio in costruzione dovrà essere demolito. Il Comune invece afferma che i lavori proseguiranno fino a quando sarà pubblicato il dispositivo della sentenza.

Ha preso la parola l'avv. Augusto Evangelista, a nome del Comitato di coordinamento fra i consorzi sorti per la difesa degli interessi privati lesi dal nuovo piano regolatore.

«La legge — ha chiarito l'avvocato Evangelista — stabilisce che gli stabilimenti di utilizzazione e cernita dei rifiuti devono sorgere a distanza non inferiore a mille metri dall'abitato». Ogni impianto per la distruzione dei rifiuti impone, quindi, un vincolo su una superficie di 420 ettari di terreno, che le esalazioni rendono inabitabili.

«La posizione scelta per il "crematorio" a sinistra della Stura e a monte del cavalcavia sulla linea ferroviaria di Milano — ha proseguito l'oratore — è in contrasto con il nuovo piano regolatore, che prevede nella stessa zona la costruzione di case e l'impianto di piccole industrie».

«Il consorzio "Pietralta-Stura" — ha concluso l'oratore — ha ottenuto ora l'annullamento delle deliberazioni del Consiglio comunale circa la scelta dell'area dove sta sorgendo lo stabilimento di distruzione dei rifiuti solidi urbani. Se il Comune intende lasciare l'impianto dell'Urbiochimica al posto in cui è, dovrà demolire, previo esproprio con indennizzo, le costruzioni che sorgono nel raggio di un chilometro. Si dovranno iniziare un centinaio di pratiche e imbarcare le finanze comunali in un'impresa, che potrebbe rivelarsi enormemente più onerosa dell'abbattimento puro e semplice di quanto è stato finora costruito».

L'ultima parte della riunione è stata dedicata a un altro importante argomento: i permessi di costruzione. Il piano regolatore di Torino, per avere valore di legge, attende la firma del Presidente della Repubblica. La legge di salvaguardia, che consentiva al Comune di negare le licenze di costruzione in contrasto con il piano regolatore — approvato dal Consiglio ma non ancora esecutivo — è scaduta dal sette aprile 1958. Eppure l'Amministrazione civica rifiuta di concedere tali permessi di costruzione. Il proprietario di un terreno in corso Svizzera, al quale il Comune ha negato la facoltà di realizzare un edificio, ha recentemente ricorso al Consiglio di Stato, vincendo la causa. Nella riunione di ieri [illegible] i privati, che si ritengono danneggiati dall'abusiva proroga della legge di salvaguardia, sono stati invitati a seguire l'esempio del proprietario di corso Svizzera.

In Consiglio l'aumento delle tariffe tranviarie

Il Consiglio comunale esaminerà — nella seduta di questa sera o in quella di domani — la delibera per l'aumento delle tariffe tranviarie che andranno in vigore, con ogni probabilità, a partire dal 1° giugno. Le corse semplici sui tram e sui filobus saliranno dalle attuali 30 lire a 35 lire. Le corse semplici sugli autobus saliranno da 35 a 40 lire. Tesserini settimanali e abbonamenti aumenteranno in proporzione. Dalla stessa data verrà ripristinato il biglietto di «corrispondenza», valevole per due corse giornaliere in determinate ore del giorno; costerà 50 lire su tram e filobus e 70 lire sugli autobus.

Per il corrente anno è previsto nel bilancio dell'A.T.M. un passivo di oltre un miliardo. Nella relazione presentata alla Giunta si chiede l'intervento del Comune per risolvere la grave situazione dell'Azienda. La gestione deficitaria, si dice fra l'altro nel documento, pregiudica in partenza ogni sviluppo della rete di trasporti urbani, ostacolando l'attuazione di un piano di riordino delle linee che consentirebbe sensibili economie di esercizio.

Morti e feriti sulle strade congestionate dal traffico domenicale

Uccisa mentre passeggia con il marito da un automobilista accecato dal sole

La sciagura a Nichelino: la vittima ha avuto il ventre squarciato dal fregio aguzzo del cofano; anche l'uomo gravissimo - A Casalborgone: un motociclista muore sfracellandosi in curva contro un paracarro - In Val Varaita: madre e figlio precipitano con la moto per una scarpata - Altri gravi incidenti

La giornata estiva invitava ieri alle gite fuori città. Lunghe colonne di motociclette e di automobili hanno congestionato le principali strade della provincia, rendendo quasi dovunque il traffico lento e sovente pericoloso. Purtroppo anche ieri non tutti hanno ricordato le norme della prudenza e gli incidenti stradali a sera formavano una lunga e triste catena.

Particolarmente impressionante quello avvenuto al Nichelino: due coniugi, usciti a passeggio, sono stati travolti; l'uomo è grave, mentre la donna è spirata dopo un lungo intervento operatorio. L'auto investitrice era guidata dall'impiegato Rodolfo Del Vivo, di 37 anni, abitante in corso Sebastopoli 32. A quanto egli ha assicurato, la [illegible] a quell'ora (erano da poco passate le 18) ed in quel punto della strada di Cuneo, al Nichelino, era resa assai difficile dal fatto che i guidatori diretti verso la città avevano il sole, al tramonto, proprio negli occhi.

Dopo aver travolto, i coniugi, l'auto sbandando è finita contro un palo

Forse per questo motivo i coniugi Antonio Chiarelli, bracciante, di 68 anni, e Regina Bellani di 59 anni, abitanti in borgo San Pietro, che pure si tenevano l'uno di fianco all'altro sul lato destro della strada, furono scorti dal Del Vivo, abbagliato, quando l'urto non si poteva più evitare. Malgrado la frenata dell'auto, che successivamente andò a finire contro un palo, il Chiarelli venne scaraventato a qualche metro di distanza; la donna fu invece agganciata dal radiatore della macchina, venne sbalzata sul cofano e picchiò la testa contro il parabrezza con tanta violenza da mandarlo in frantumi. Ma la ferita più grave le venne causata dal fregio metallico a forma d'acquila posto sul cofano: questo le entrò come la punta di una lancia nel ventre, squarciandolo.

Il Chiarelli è all'ospedale Santa Croce di Moncalieri; i sanitari gli hanno riscontrato la frattura di due tibie e grave stato di «choc» ricoverandolo con prognosi riservata. La moglie venne portata con un'autobarella della Croce Rossa all'ospedale delle Molinette e sottoposta immediatamente ad intervento operatorio, durato un paio d'ore. Tutto è stato inutile: la morte è giunta pochi minuti prima della ventuna, in conseguenza delle spaventose lesioni viscerali. I carabinieri della stazione di Nichelino hanno sequestrato la macchina investitrice e ritirato la patente al guidatore.

— Il secondo incidente mortale si è verificato verso le diciannove sulla strada Asti-Chivasso, ad un chilometro e mezzo circa da Casalborgone. Ne è stato vittima il pensionato sessantacinquenne Giuseppe Gola, abitante in via Cimarosa 30, che si era recato in gita in motocicletta con un amico: il quarantottenne Alessandro Durandetto, operaio, abitante in via Ancina 32.

Nell'abbordare una curva a velocità piuttosto sostenuta, la motocicletta sbandava e si schiantava contro un paracarro, sfracellandosi. I due compivano un volo [illegible] di una ventina di metri e [illegible] esanimi sull'asfalto, in una pozza di sangue. Un'autoambulanza della Croce Rossa li ha portati a Chivasso. Entrambi sono stati sottoposti a copiose trasfusioni di sangue; il Durandetto è stato trattenuto ed è probabile che si salvi malgrado le lesioni interne; il Gola, viste le condizioni in cui versava, nella tarda serata è stato trasferito nella sua abitazione e qui è morto durante la notte.

— La gita di un giovane con la madre si è conclusa tragicamente: la donna è ferita in modo gravissimo e si hanno ben poche speranze che possa sopravvivere. I due sono l'impiegato del catasto Giuseppe Pistarino, di 25 anni, abitante in via Valentino Carrera 107bis e la madre [illegible] Guenna, sessantaduenne, domiciliata in via Sostegno 17. Si erano recati in motocicletta a Sampeyre, in valle Varaita, dove un fratello del Pistarino, brigadiere, comanda la stazione dei carabinieri. L'incidente è avvenuto alle 15, quando il viaggio di ritorno si era appena iniziato; per cause che l'inchiesta non ha potuto ancora accertare, la motocicletta usciva di strada e rotolava per una scarpata. I due sono stati portati all'ospedale di Saluzzo. Il giovane è stato giudicato guaribile in circa un mese; la povera donna, ferita al capo ed al bacino, è in fin di vita.

— Gravissimo è anche un altro motociclista, ricoverato all'ospedale di Venaria: Walter Sora, operaio trentaseienne, abitante nella nostra città in via Carrione 24. Lo ha raccolto un autista di passaggio, al Km. 19,600 della strada per Lanzo, lungo la tenuta della Mandria. Sembra che il Sora, mentre rientrava a Torino in motocicletta, sia stato urtato da un'automobile ed abbia perso il controllo del veicolo, andando a strisciare contro il muro di cinta della tenuta ed infine rovesciandosi sull'asfalto. All'ospedale di Venaria gli hanno riscontrato la frattura della volta cranica e ferite agli arti; la prognosi è riservatissima.

— All'ingresso della frazione Mappano, sulla strada di Leyni, poco dopo le 21, l'operaio [illegible] Antonio Cordero, abitante a Leyni in via Don Gerri 17, ha urtato con il ciclomotore una donna ed è finito rovinosamente a terra. E' stato raccolto da un'auto, guidata da Corrado Mazzolino, residente a Milano, e portato all'astanteria Martini; qui i medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica.

La polizia stradale è accorsa sul posto non solo per accertare eventuali responsabilità, ma anche per rintracciare una «600» che, transitando sul posto pochi istanti dopo l'incidente, non si è fermata per soccorrere il ferito.

Regina Bellani di 59 anni e il marito Antonio Chiarelli

Per allenamento scalava da solo una difficile parete

Salvo un giovane alpinista precipitato alla Rocca Sella

Nel volo di 15 metri riesce a girare su se stesso e a cadere in piedi: ha riportato non gravi fratture - Soccorso da altri rocciatori che da lontano avevano assistito all'incidente

Un giovane alpinista torinese è precipitato per un'altezza di quindici metri lungo le rocce della «palestra» più frequentata dagli scalatori della nostra città, la Rocca Sella. La caduta ha causato ferite d'una certa gravità, ma non tali da mettere in pericolo di vita il rocciatore. Il giovane è finito su di un prato e ciò ha di molto ridotto le conseguenze dell'incidente.

Il ferito è Silvio Baletto. E' un operaio tipografo di vent'anni, abitante in corso Verona 24: è un alpinista assai preparato e stava per terminare l'ultimo corso presso la scuola di arrampicamento «Gervasutti». Era andato a Rocca Sella (una vetta rocciosa alta 1800 metri, all'imbocco della Val di Susa, molto frequentata in questa stagione per allenamenti su roccia) per fare da capo-cordata ad una comitiva della Gucai. Raggiunta la vetta con i suoi compagni seguendo la via normale, che presenta difficoltà non eccessive, era poi ridisceso fin quasi all'«attacco» della roccia per esercitarsi da solo su qualche variante più impegnativa.

Il Baletto aveva affrontato il cosiddetto «diedro», una roccia a foggia di libro aperto che presenta difficoltà di quinto grado ed è alta una quindicina di metri. Era giunto quasi alla sommità, stava cioè «[illegible]» dai pericoli (come si dice nel linguaggio alpinistico) quando, proprio nel punto estremo e più difficile, la presa gli mancò. Il giovane piombò nel vuoto, ma mentre precipitava riuscì a fare un giro su se stesso ed a cadere in piedi, rotolando poi per tre metri sullo scosceso prato ai piedi del roccione.

Non aveva battuto la testa nè perso i sensi, ma non poteva muoversi, sentiva atroci dolori alla schiena ed al bacino. Quasi subito accorsero altri alpinisti, che avevano assistito di lontano all'incidente; alcuni corsero al più vicino paese, Celle, per farsi dare una scala da utilizzare come barella di fortuna, altri per telefonare alla Croce Verde.

Un'ambulanza subito partita da Torino raggiunse Rubiana e di qui proseguì a Celle (1000 metri di altitudine) attraverso la nuova strada, non ancora completamente bitumata ma già transitabile seppure con qualche difficoltà. Poi si inerpicò oltre il paese, fin dove la strada si trasforma in sentiero impraticabile da un veicolo. Caricato il ferito, l'autolettiga lo trasportò all'istituto chirurgico Ortopedico Maria Adelaide.

L'alpinista è stato ricoverato in osservazione: i medici gli hanno riscontrato la frattura del bacino e stamane lo sottoporranno ad esami radiografici per stabilire se vi è anche una lesione o una frattura alla colonna vertebrale.

Silvio Baletto, ventenne

Si possono prevenire le esplosioni di follia

Concluso il primo congresso dei «centri» d'igiene mentale

Si sono conclusi ieri i lavori del primo congresso nazionale per i Centri di igiene mentale. Gli ultimi due relatori sono stati il dott. Falella, direttore dei servizi di igiene mentale, assistenza e medicina sociale della provincia di Genova, ed il prof. Ferdinando Barison, direttore dell'ospedale psichiatrico di Padova.

Il dott. Falella ha illustrato le attività svolte dall'istituzione ligure, una delle prime sorte in Italia. Dall'assistenza ai dimessi dagli ospedali psichiatrici si è passati ad una vasta opera di profilassi e di prevenzione. Due cifre documentano l'incremento del lavoro dei servizi di igiene mentale a Genova: nel 1950 furono visitate 98 persone; l'anno scorso il numero è salito a 1378, con un totale di 10.928 visite ambulatoriali o a domicilio.

Il relatore ha sostenuto la necessità che i «Centri» siano indipendenti dagli ospedali psichiatrici. Questi hanno lo scopo di curare i malati di mente che abbisognano di custodia; i «Centri» invece provvedono all'assistenza dei malati dimessi dall'ospedale e degli individui affetti da disturbi mentali nella fase iniziale: cura delle persone affette da nevrosi, anomalie del carattere, epilettici; avvio agli ospedali di coloro che sono o possono divenire pericolosi; assistenza dei giovani anormali; individuazione fin dall'infanzia degli elementi che potranno avere futuri sviluppi patologici, ecc.

Il «Centro» di Padova non conta ancora un anno di vita; ma già svolge una notevole attività che il prof. Barison ha documentato nella sua relazione. Nelle discussioni che sono seguite è risultato che le provincie, che ne sono sprovviste, hanno riconosciuto la necessità di creare «Centri».

Consegnati i premi di bontà a dodici ragazzi meritevoli

La «Croce Azzurra di San Giorgio» ha consegnato ieri mattina, al teatro Gobetti, il premio di bontà a dodici ragazzi delle elementari e delle post-elementari. Essi appartengono a famiglie provate dalla sventura. Si adoperano per aiutare i genitori ed i fratelli, fanno i lavori di casa, si prestano per commissioni a favore dei vicini. Una fanciulla ogni giorno accompagna a scuola, per impervie mulattiere, una coetanea poliomielitica.

Alla cerimonia sono intervenuti gli assessori Sibille e Costamagna, il Provveditore prof. Lamo, il presidente nazionale della «Croce Azzurra» maresciallo Bastico ed il presidente torinese comm. Amelio.

Vedono affiorare dal Po la testa d'un annegato

Identificato il cadavere: un negoziante di Moncalieri Si è tolta la vita in seguito a una crisi depressiva

Nelle acque del Po, 250 metri a monte del ponte di Moncalieri, è stato trovato, ieri mattina alle 9,30, il cadavere di un uomo. Lo hanno scorto due pescatori - Alessandro Oddenino e Giacomo Fissore — i quali risalivano il fiume in barca costeggiando la riva.

Uno dei due si fermava presso la salma che, essendo l'acqua molto bassa, toccava il fondo e quindi non era trasportata dalla corrente; l'altro pescatore andava ad informare i carabinieri. Con l'aiuto di alcune persone l'annegato veniva tratto a riva e identificato nel quarantanovenne Luigi Lanfranco abitante a Moncalieri in via Santa Croce 19, proprietario di un negozio di frutta e verdura.

Il corpo era quasi del tutto privo di indumenti. Il ritrovamento sulla sponda, una quindicina di metri prima, di un paio di ciabatte e di impronte di piedi hanno consentito di stabilire il punto in cui il Lanfranco era entrato nel fiume. E' probabile che lo sventurato inoltratosi per alcuni metri si sia poi piegato sulle gambe per farsi ricoprire dall'acqua.

La moglie del Lanfranco (il quale aveva anche una figlia, sposata) ha detto che il marito era uscito alle 5 per recarsi, come di consueto, al mercato. La decisione di togliersi la vita deve essere presa allora. Egli da tempo soffriva di nevrosi e di depressione psichica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 11,9

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 17; pressione 740,3; umidità 66 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono; temperatura in aumento. - Temperatura a Caselle: mass. + 23,2; min. + 11,4; media 17,3.

Una nuova via di Rivoli dedicata agli internati

A Rivoli ieri una nuova via è stata intitolata agli «Ex internati», in memoria di tutte le vittime dei campi di sterminio nazisti. La nuova strada collega via Bioletto al piazzale delle Scuole elementari, e tra breve, sarà prolungata di un centinaio di metri sino a raggiungere via Rombò. L'on. Savio ha tagliato il nastro tricolore ed il sen. Pessati, presidente dell'Associazione nazionale ex-internati ha pronunciato il discorso ufficiale.

Dibattito sulla scuola

Il prof. Visalberghi della Università di Milano ieri ha parlato sulla scuola dagli 11 ai 14 anni facendo risaltare la opportunità di una scuola media unitaria di carattere formativo (e non prematuramente selettivo o preclusivo) atta a dare una comune base culturale e a favorire l'accesso dei ragazzi capaci ai gradi più alti degli studi. Il prof. Serini ha osservato che attualmente un milione di ragazzi tra gli 11 ed i 14 anni non frequentano alcuna scuola e che è assai modesto il numero di cittadini con licenza di scuola media inferiore.

Il dibattito, cui hanno partecipato alcuni insegnanti, è stato tenuto in via Garibaldi 1, nella sede del partito radicale.

Furti d'auto. — L'Automobile Club segnala che è stata rubata la Fiat 500 C belvedere TO 161712.

Un solo «13» in Piemonte

Uno solo dei settanta «13» realizzati ieri è stato ottenuto da un giocatore piemontese. Si tratta di un torinese sconosciuto che ha fatto la sua puntata (una schedina a 2 colonne) al caffè Floria di corso Vittorio Emanuele 66. Il premio è di 2 milioni 850 mila lire. I «12» sono 179 in Piemonte (quasi tremila in Italia) e guadagnano poco più di 65 mila lire.

Echi di cronaca

LA CORNICE, c. Sommeiller 26, Tel. 581-143, espone nella sua sala d'arte 30 importanti opere recenti del pittore italo-francese Guido Codagnone. La Mostra rimane aperta sino al 30 corrente mese.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte G. Godeso & C., via Po 4*, piano 1°, telefono 42-156. Dalle 10 alle 12 Esposizione degli oggetti che andranno in vendita quest'oggi alle ore 16,30.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio *Emanuele 36*. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparazioni a regola d'arte. *Lebole via Po 9 (cortile)* t. 47-068

MOBILI O.S.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 39.500 camere da 78.000; 30 rate. Garibaldi 3 cort.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 443-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-37.*

EL TROCADERO
21 gli Amici del Teatro presentano *Festival del Rock and roll* Grande attrazione - Ricchi premi.

FARO CLUB DANZE
21: Moda Balneare Cole Of California, *Succ. Hengthal Guasti.*

Due fermi in una sala da ballo per la rapina delle buste-paga

Uno dei giovani era armato di una grossa pistola - Ricostruito dalla polizia l'assalto all'ufficio cassa - Un curioso equivoco: "Togliti la maschera, non scherzare!"

Tutto il giorno ieri la Mobile è stata occupata dalle indagini per la rapina alle Ferriere Fiat di via Cuva. Sono stati nuovamente sentiti i tre sorveglianti, l'operaio che, facendosi aprire la porta dalla via, involontariamente permise ai banditi di entrare nello stabilimento, ed infine il segretario di reparto Bernardo Negro che si trovava nell'ufficio paghe. Attraverso le varie deposizioni è stato possibile ricostruire fedelmente i tre giovanotti che con mitra e pistole si impossessarono di 6 milioni 571 mila lire. Erano di media statura, due portavano il basco, uno il cappello [illegible] sugli occhi. Avevano una sciarpa nera attorno al volto (come già è stato detto) e indossavano impermeabili di nylon blu scuro, i soliti impermeabili che si vedono comunemente in giro. Nessuno ha potuto dare indicazioni sul quarto bandito che si era fermato al volante della «1100» tenendo il motore acceso.

Bernardo Negro ha raccontato che sulle prime credette ad uno scherzo. Il suo ufficio è separato dal corridoio con una parete di quadrati di cristallo dentro cornici di ferro. Nella parete c'è un oblò per comunicare a voce, ed in basso, all'altezza di un davanzale, un'apertura attraverso la quale passa la busta paga che gli operai ritirano.

Quella sera attendeva gli operai dell'ultimo turno ed appena vide entrare un giovanotto, commentò: «Va bene, incominciamo». Quando scorse che aveva il volto mascherato pensò che fosse un buontempone in vena di scherzare. A lui non erano giunti i rumori degli spari o meglio non vi aveva prestato attenzione perchè nello stabilimento ci sono rumori forti di ogni genere e la vicina ferrovia con scalo merci a tutte le ore, ma specialmente di notte, è fonte di fracasso.

«Dammi i soldi» intimò il giovanotto mascherato. E l'altro senza neppure alzare gli occhi dal suo tavolo: «Fatti furbo. Dammi il tuo tagliando». E si mise a ridere divertito. Anche al rapinatore venne da ridere, ma subito si riprese: mise la grossa pistola sul davanzale, picchiò con forza il calcio. «Eccoti il tagliando: dammi i soldi, tutti hai capito?». Fu a questo punto che sparò. (I banditi sparavano alla moda dei gangsters americani subito per presentarsi; essi puntavano molto sul terrore provocato dalla sorpresa e dalla loro decisione.

Poi andò alla porta, ma era chiusa dall'interno. Sparò contro un cristallo, lo spaccò, ed una scheggia lo ferì, per il vano introdusse il braccio e tolse il chiavistello. Il segretario intanto, vinto dallo spavento, si gettò sotto una scrivania, il bandito entrò nell'ufficio, prese la cassetta con le 188 buste paga e tornò nel corridoio dov'era un complice.

Ieri domenica, nel pomeriggio ed alla sera, le indagini della polizia sono state portate nelle sale da ballo. Agenti, sottufficiali in borghese, si fingevano ballerini appassionati e tenevano d'occhio le persone sospette, soprattutto tenevano bene aperte le orecchie per sentire, caso mai, qualche frase o parola indicatrice. In una sala di Borgo S. Donato gli agenti osservavano che un giovanotto ballando doveva, ogni tanto, staccarsi dalla sua dama per mettere a posto un oggetto, palesemente pesante e duro, sotto la giacca. Fecero in modo di urtarlo e si convinsero, che era una pistola.

Il giovanotto, al sentirsi spingere, si adirò, lasciò la dama e per «far vedere chi era», con passo spavaldo raggiunse colui che tanto aveva osato, gli mise una mano sulla spalla, e scrollandolo: «Ehi, io ti cambio i connotati». Ma un altro agente lo raggiunse, gli afferrò il braccio sinistro portandoglielo dietro alla schiena sì da impedirgli ogni movimento, poi sottovoce si qualificò: «Giovanotto, calmati, polizia». Il giovanotto ed un suo amico furono subito accompagnati in questura e trattenuti. L'oggetto duro sotto la giacca era una pistola Steyer, come quella usata dai rapinatori.

La Mobile è convinta che i rapinatori siano elementi di borgo San Donato dai precedenti poco raccomandabili. Tutti i sospetti sono pedinati a vista.

Asparagi di tre etti alla sagra di Santena

Santena ha celebrato ieri la seconda delle sue glorie: la prima è Cavour, quest'altra l'asparago. I forestieri sono arrivati numerosi da ogni parte del Piemonte della Lombardia e della Liguria; le strade del paese sono state animatissime tutta la giornata, anche per la sfilata dei carri allegorici, quest'anno più abbondanti del solito.

Non altrettanto può dirsi degli asparagi. Finora la produzione è meno alta di quanto si attendeva: il raccolto complessivo dovrebbe aggirarsi sui settemila quintali, fra asparagi del tipo «nostrano» e del tipo «argenteo tardivo». Però quest'ultima specie ha prodotto quest'anno esemplari di dimensioni davvero eccezionali: alla borgata Ponticelli ed in regione Luserna se ne sono raccolti del peso di quasi tre ettogrammi l'uno, tanto da far collocare Santena ai primi posti nella graduatoria nazionale in fatto di asparagi di alta qualità.

Il prezzo medio si è mantenuto anche ieri sulle stesse quote già registrate durante la stagione, cioè fra le 320 e le 360 lire al kg.

Nuove scuole a Caselette

A Caselette ieri mattina è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico: è a 2 piani, occupa 1200 metri quadrati e ha 4 aule per gli alunni delle elementari. Alla cerimonia erano presenti il prefetto dott. Saporiti, l'on. Rovetti, il provveditore agli studi prof. Lamo.

Spiccioli

Bertrand Russell parla di Joseph Conrad: «Le tragedie della solitudine occupavano gran parte del suo pensiero e del suo sentimento. Uno dei suoi racconti più tipici è *Tifone*. In questo racconto, il capitano che è un'anima semplice, porta la sua nave in salvo con un coraggio indomito e una spasmodica decisione. Quando l'uragano è passato, egli scrive una lunga lettera alla moglie e le narra il fatto. Nel suo racconto, la parte che egli ha sostenuto è stata, secondo lui, molto semplice. Ha semplicemente compiuto il suo dovere di capitano come, naturalmente, chiunque si sarebbe aspettato. Ma il lettore, attraverso la sua narrazione, si rende conto di tutto ciò che egli ha fatto, osato, sopportato. La lettera viene letta di nascosto dal cameriere di bordo, ma non verrà letta da nessun altro poiché la moglie la trova noiosa e la butta via senza leggerla». (*Ritratti a memoria* - Ed. Longanesi).

* *

Humour nero.

* La signora ritorna a casa con il suo figlioletto, dopo avere assistito alla decapitazione di suo marito. Lungo la strada, qualcuno che non sa nulla della disgrazia, parla con lei del più e del meno. A un tratto, loda il piccolo per la sua bella statura.

— Eh sì — dice la madre — ha una testa più di suo padre.

* — Vediamo, dottore, un po' di calma. E' già la terza tavola operatoria che voi rendete inutilizzabile in meno di un mese. Non appoggiatevi così forte sul bisturi...

* Un guercio fa l'occhiolino a una bella donna nell'attraversare una strada. Muore schiacciato.

* *

Da uno scritto su Israele: «...l'indomani ho mangiato da Isacco Steinberg, emigrato successivamente dalla Polonia come bambino, dalla Rumenia come adulto e dalla Germania come sopravvissuto». Un dramma in poche righe.

* *

«Visitammo la Sierra Nevada. Mi avevano suggerito di portare il mio gruppo in un villaggio preistorico, costruito nelle grotte e abitato da un solo uomo, un vecchio eremita. Dopo un'ora di scalata incontrammo il solitario. Lo rivedo ancora avvolto nel suo vecchio mantello, la barba a cespuglio, che camminava penosamente appoggiandosi a un bastone rustico. Egli parlava parecchie lingue e ci informò amabilmente sull'origine del suo villaggio e della sua vita: ex-autista di taxi, aveva abbandonato Madrid per ritirarsi dal mondo.

«— Come vivete? — gli domandò qualcuno.

«— Di erbe. Metto anche una trappola o due, ogni tanto.

«Più tardi eravamo a tavola in un albergo di Murcia, facendo onore a un pasto abbondante, quando in un angolo della sala una strana coppia attirò la nostra attenzione. Un enorme buonuomo, dall'aria assai distinta, barbuto, sigaro alle labbra, degustava sciampagna in compagnia di una giovane donna.

«Incuriosito, domandai al cameriere: — Chi è quel vecchio uomo che pranza in così amabile compagnia? Un consigliere municipale?

«Il cameriere scoppiò a ridere:

«— Se padre Arturio vi sentisse, sarebbe lusingato.

«— Chi è dunque?

«— E' l'eremita del villaggio delle grotte... Veramente — egli aggiunse — sono due, ma si alternano. A turno, scendono di lassù e se la spassano un po'». (*Guy Abecassis*, guida turistica).

* *

Dodici, ricorda «Italia Filatelica», sono le donne italiane immortalate nei francobolli: Santa Chiara d'Assisi, Santa Caterina da Siena, Santa Rita da Cascia, Clarice Strozzi, Sant'Angela Merici, Bia de' Medici, Barbarina Campani, Paolina Borghese, Eleonora Duse, Grazia Deledda, Santa Maria Goretti, regina Giovanna di Bulgaria. Ci sono anche Anita Garibaldi e Maria José del Belgio, italiane per matrimonio. Clarice Strozzi fu prescelta per onorare il Tiziano, Bia de' Medici il Bronzino e Barberina Campani (ballerina) la ritrattista veneziana Rosalba Carriera.

Anche Paolina Borghese, ritratta dalla nota statua di Antonio Canova orna il francobollo per celebrare lui, non lei: di fatti, accanto alla testa di lei e sulle sue spalle nude c'è scritto *Antonio Canova* e nient'altro che permetta d'identificarla. Noi la ricorderemo perché, a coloro, i quali si meravigliavano che avesse posato nuda, rispose: — La stanza era riscaldata. — In seguito sul nudo femminile, non è stato trovato molto di meglio, come l'arguzia: «Non era nuda, aveva una rosa nei capelli»; «Non era nuda, aveva il rossetto alle labbra», o la fede matrimoniale, o una frizione d'acqua di colonia». Merita un modesto ricordo quest'aneddoto: visitando una mostra di pittura, una madre (poco moderna) s'incontra in un quadro raffigurante sua figlia (modernissima) vestita di sola pelle. Scandalizzata, non appena tornata a casa la investe: — Sciagurata, hai posato nuda di fronte ad un uomo?

— No, mamma — risponde lei candidamente — mi ha fatta a memoria...

* *

Preghiera personale attribuita al generale Mac Arthur ma non ben attestata, quindi consigliabile a tutti i padri: «Formate per me, o Signore, un figlio che sia assai forte per conoscere le sue debolezze e assai bravo per non avere timore di avere paura. Un figlio che resterà fiero e non curverà le spalle nella disfatta, che sarà umile e buono nella vittoria. Non lo guidate, ve ne prego, per quella comoda e confortevole via ma attraverso il fardello delle difficoltà e delle rivalità. Che il suo cuore sia limpido e la sua ambizione alta. Un figlio che si domini da solo prima di cercare di dominare gli altri, che impari a ridere senza mai dimenticare come si piange. Che non si prenda mai troppo sul serio. Allora, io, suo padre, oserò dire sommessamente: "La mia vita non è stata inutile"».

* *

Punti di vista. * «Si mente per paura di non essere alla moda» (*Jean Cocteau*). * «Non vivono fino alla morte, se non quelli che restano fanciulli tutta la vita» (*Giacomo Leopardi*). * «Finora la scienza non ha [illegible] cere ad un uomo d'interpretare il pensiero di una donna attraverso le parole che essa pronuncia» (x).

Antonio Antonucci

Anna Magnani s'intrattiene con Geraldine Page dietro le quinte del teatro Martin Beck, ove l'attrice di prosa ottiene vivo successo in «Sweet bird of youth» di Tennessee Williams. La Magnani si trova a New York per girare il film "Orpheus Descending" (Radiof.)

AL CONVEGNO ENIGMISTICO DI LEVANTO

Il triste mistero di una moglie gelida

Doppi sensi e giochi di parole deprimenti nelle liriche di un commerciante romano e di un medico bolognese - Gli scherzi «onesti e curiosi» di un signore vissuto tre secoli fa

DAL NOSTRO INVIATO

Levanto, lunedì mattina.

Ecco il testo integrale dell'enigma poetico che ha meritato a Levanto la «Sfinge d'oro 1959». L'autore è Favolino, al secolo Mario Daniele, poeta romano che, se non erriamo, cura un commercio di tappeti e altre piccole comodità per la casa dell'uomo. L'enigma s'intitola «Presentimento» ed è dedicato alla moglie morta improvvisamente per embolia:

«Quando, già morta sulla terra ingrata
sarai per sempre immobile, coperta
dal triste velo delle mute larve
invano allor ti chiederò conforto:
tu non potrai più darmi i baci tuoi.

«Gelida, immota sotto un cielo avverso
starai sempre l'umile tua voce
dei giorni buoni: nel sudario bianco
che le forme vaghissime suggella
tu non potrai capir gli slanci miei.

«Pur, non avrà la terra avida e brulla
una fossa per te: ben altre zone
t'accoglieranno evanescente e lieve
purificata dalle smosse scorie
nei veli eterni d'un azzurro aldilà.

«Ma, di [illegible], ritornerai nell'ora
attesa. Fra le lacrime incessanti
ti cercherò, t'accoglierò tremando
in ogni vena, e sarà buono il mondo;
benedetta sii dunque in vita e in morte».

Nella delicata vena lirica che scorre continua e accorata per tutti i venti versi, egli lascia sospettare che si possa pensare ad altro concetto, oltre a quello della donna tanto amata e scomparsa: ma, è nella natura dell'enigma classico curare nello stesso tempo un significato palese e uno recondito, tutti e due paralleli: il secondo sarà l'acqua. Con un minimo di buona volontà e di attenzione scopriremo facilmente che si parla dell'acqua della palude, alla quale, coperta com'è «dal triste velo delle mute larve», nessuno chiederà mai conforto e baci. Il «sudario bianco» è l'acqua diventata neve, non sempre in grado di capire gli «slanci» (sci) dell'uomo; diventata, poi, «evanescente e lieve» l'acqua sale al cielo sotto forma di nuvola e ricadrà a suo tempo «fra le lacrime incessanti» come pioggia.

Poiché l'enigmistica, basata in genere su giuochi di parole, doppi sensi, scherzi, tende a farci sorridere, questa volta ce ne siamo rimasti tutti un po' malinconici per la tristezza del tema intorno al quale ogni concetto di giuoco e di scherzo stona; si può dire peggio, ancora, per «il Premio Levanto 1959», che non ha nulla a che vedere con la «Sfinge». Esso è stato consegnato al medico bolognese Alberico Lolli, per dodici terzine che descrivono cupamente il giudizio universale sotto la formula consueta di «Giorno dell'ira» (*Dies irae*); o, viceversa, si tratterà soltanto delle fatiche chirurgiche di un «*otorinolaringoiatra*».

Il pubblico, al quale sono stati letti i due capolavori, era molto depresso di ascoltare argomenti così malinconici tra un ballo e l'altro, ma il danno è stato leggero trattandosi di poca gente: soltanto ventinove paganti; la folla era tutta presa dal «*Musichiere*».

Per risollevarci un tantino lo spirito, accostiamoci a Favolino, il quale, sempre per onorare la memoria di sua moglie, ha curato una raccolta di «cento nodi da sciogliere», enigmi dovuti alla genialità di Giovanni Battista Taroni, vissuto circa tre secoli or sono e abbondantemente saccheggiati dai posteri. A soli cinquantun anni dalla sua morte, un editore torinese, senza fare il suo nome, ne pubblicò il meglio, sotto il titolo di «Ottave enigmatiche, oneste e curiose, non più stampate, date alla luce per dar piacere alla gioventù studiosa».

Spigoliamo qua e là fra queste ottave «oneste e curiose»:

«Quel che m'ha in odio ognor mi va [cercando]
e da quel che mi cerca io sempre fuggo».
(la palla)

«Costui si vede sol dove non c'è
e mirar non si può dov'egli sia».
(il sole)

«Abbiamo il viso bianco e l'occhio bruno [illegible]
(i dadi)

«Bruno ho il sembiante e pur sono il [candore].
(chiostro di suore)

«So la testa nel ventre e sempre altero [illegible]
(il cappello)

«Io rubero alle donne ed ai signori [illegible]
(lo specchio)

Ei chiudiamo con una strofa da cantastorie:

[illegible]
(la scarpa)

ANCHE DAL DENTISTA PUO' NASCERE O ESPLODERE

L'allergia: un fenomeno che va sempre più generalizzandosi

Resine sintetiche, anestetici e dentifrici fanno ora concorrenza, nella sensibilizzazione morbosa, a prodotti di bellezza e medicamenti - Per non incorrere in guai, è necessario sottoporsi a speciali accertamenti al minimo segno di intolleranza

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

Scomparsa, o almeno attenuata assai, la paura del dolore sulla sedia del dentista, eccoci ora profilare un nuovo rischio nella cura dei denti. Un rischio che non è obbligatoriamente di tutti come era un tempo il dolore, e consiste nella possibilità di reazioni «allergiche». Ma già, anche nel campo della odontoiatria per cento rivoli ci si può sensibilizzare a questa o a quella sostanza, sicché ad un nuovo contatto con essa scoppia la reazione d'intolleranza, cioè l'allergia, con una delle sue tante espressioni, sovente di poco conto e facilmente emendabile, ma talvolta con carattere d'allarme.

Non è certo questo un voluto discorso per gettare un po' di confusione ed amareggiare chi si appresta a quella perfetta manutenzione della dentatura, che non ci stancheremo mai di propagandare non soltanto dal punto di vista estetico, soprattutto per non offrir esca alle digestioni laboriose, ai disturbi non soltanto della bocca, ma di tutto il sistema digerente.

Gli è che l'argomento è venuto a galla nel corso delle «Giornate internazionali» dedicate alla cura dei denti e delle malformazioni della bocca, in occasione del conferimento del Premio Sanremo.

Orbene, tra le memorie premiate è emersa anche quella dell'«allergostomatologia» del dottor Giorgio Re, della Clinica odontoiatrica di Torino. Termine grosso questo tra virgolette; ma non vuol dire che quanto abbiam sin qui detto. Vogliamo essere più completi? Ed allora aggiungiamo che talora non sono le sostanze impiegate dal dentista, resine sintetiche particolarmente (per le protesi), a preparare il terreno per il futuro guaio, bensì a sostenerlo, in quanto per altre ragioni il soggetto sia stato già precedentemente sensibilizzato da elementi identici a quelli contenuti nelle resine, ma anche diffusi in ben altri materiali che nulla hanno a che fare con quelli del dentista.

Abbiamo accennato, tanto per esemplificare, a sostanze sintetiche: diamo uno sguardo attorno e non ci sarà difficile trovare composti sintetici nell'ambiente di lavoro e di vita, negli indumenti stessi e, attente signore, anche nei prodotti di cosmesi. Intendiamoci il potere allergizzante non è sovente fornito dal tale o dal tal altro prodotto intero, ma ha nascosta la sua parte attiva il più delle volte in un solo elemento del singolo complesso chimico. Il che rende talora difficile individuarlo per prevenirne le imbarazzanti scorrerie: così come avviene allorché si cerca di precisare la fonte di un'allergia alimentare.

Fino a Bona, della clinica dermatologica di Torino, diretta dal Midana, hanno recentemente descritto una grave conseguenza dell'incauta assunzione d'una compressa di antistaminico da parte di un soggetto che era allergico al cosiddetto «gruppo chimico para», cioè a sostanze che entrano talvolta in composti medicamentosi, come i sulfamidici, in tinture per capelli, in anestetici di sintesi, nella novocaina, in parecchi antistaminici, e persino in antibiotici. E' comprensibile come un soggetto sensibilizzato attraverso all'applicazione, ad esempio, di sulfamidici su una ferita, possa pertanto risultare contemporaneamente sensibilizzato alla novocaina, il cui impiego per l'anestesia da parte del dentista è normale. Corollario: ogni qualvolta lo stomatologo si trova di fronte ad una intolleranza novocainica è bene che faccia praticare al paziente le prove allergologiche per accertare l'eventuale presenza di una sensibilizzazione e ciò al fine di metterlo in guardia per altre circostanze. Val quanto dire che oggi più che mai è assolutamente imprudente prendere medicine senza il consenso del medico, che conosca la composizione di esse e la cosiddetta «reattività» del cliente.

Ben conosciamo le frequenti manifestazioni allergiche di taluni antinevralgici, antireumatici, antinfluenzali e altri medicamenti. Ora i dentisti vanno rilevando anche le insidie che per taluni soggetti possono covare in certe sostanze antisettiche contenute in dentifrici. Le manifestazioni noiose si estrinsecano perlopiù in infiammazioni e gonfiori o in esfoliazioni delle gengive e delle labbra. Ciò è un po' simile ai guai indotti sulle labbra particolarmente da certi rossetti. Sulle labbra per contatto diretto; però conviene aggiungere che, in fatto di manifestazioni allergiche da cosmetici, non sempre esse si impiantano in zone limitrofe alla applicazione. Possono scoppiare anche in sedi lontane, come la vernice delle unghie che fa arrossare e inturgidire le palpebre. Talvolta, proprio in campo dentistico, per contatti con le dita lo stesso smalto delle unghie causa fatti infiammatori e desquamativi agli angoli delle labbra. Son ribelli alle cure e hanno tendenza a recidivare in forma assai noiosa. Nella donna può anche capitare che non tutte le volte l'applicazione sia seguita dalla reazione cutanea morbosa; a ben vedere la sua reattività è sovente condizionata da talune variazioni periodiche ormonali. Il Midana è stato il primo ad esempio, a segnalare uno stato allergico all'antipirina insorgente in coincidenza della fase precedente il ciclo femminile.

E, per finire, una parola va detta sull'allergia focale o a distanza causata da focolai microbici annidantisi nei paraggi dei denti. E' possibile che certi microbi provochino nei tessuti della bocca, oltreché fenomeni infiammatori equivalenti ad una difesa dell'organismo, altre reazioni dovute a sensibilizzazione. Spiccano per la eccessività delle manifestazioni locali in confronto alla piccola carica di germi per se stessa quasi insignificante. Ma c'è anche la possibilità che tale focolaio sensibilizzi qualche organo interno, scelto per così dire quale bersaglio. Di lì le reazioni relative alla funzione dell'organo interessato.

Focolai dentari, per carie complicate o per gengive infette, sostengono, in senso allergico, pertanto cefalee ostinate, raffreddori, forme asmatiche, numerosi disturbi cutanei. Naturalmente la loro asportazione dovrebbe eliminare i corrispondenti fenomeni morbosi. Ciò perlopiù succede; ma se qualche volta non avviene, non prendetevela col dentista. L'allergia è straordinariamente pronta a combinare scherzi di vario genere. Così come, per fortuna, solo una certa parte di soggetti è da essa bersagliata, in una per piccolissima parte di predisposti succede che sulla prima sensibilizzazione specifica se ne sovrappongono altre, col moltiplicarsi degli stimoli. Esempio: un individuo colpito da raffreddore focale microbico può diventare successivamente, con maggiore facilità di un soggetto che raffreddori mai abbia avuti, allergico ai pollini stagionali o a polveri animali. Ciononostante il focolaio, quando c'è, bisogna toglierlo. E se fate presto, tanto meglio.

Angelo Viziano

Nell'allocuzione per i vespri di Pentecoste

Il Papa parla della condizione dei cattolici in Cina e in Ungheria

La suggestiva cerimonia in San Pietro - Una pioggia di petali di rose dalla cupola sull'altare - In mattinata, il Pontefice ha rivolto ai giovani un breve discorso sull'educazione stradale

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

Un breve discorso dalla finestra del suo studio, un radiomessaggio alle 17,30 per i fedeli portoghesi, un secondo radiomessaggio in latino alle 21 per concludere una serie di trasmissioni della radio cattolica olandese, una allocuzione, infine, nella basilica vaticana alle ore 19,30 durante la celebrazione solenne dei vespri di Pentecoste: è questa l'attività svolta da Giovanni XXIII nella giornata di ieri.

Il più importante dei discorsi pontifici è stato certamente quello tenuto in San Pietro nel corso dei vespri, cui il Papa è intervenuto in sedia gestatoria, rivestito del piviale rosso e della mitra dorata, avendo a fianco i flabelli di piume di struzzo, accompagnato da un lungo corteo del quale facevano parte 17 cardinali, una trentina di vescovi e tutti i dignitari della Corte.

Una caratteristica di questa celebrazione è stata la pioggia di petali di rose che, proprio nel momento in cui veniva cantato il «Veni Creator», è discesa dalla cupola michelangiolesca, andando ad ammantare di rosso l'altare della confessione e la zona immediatamente circostante. E' stato uno spettacolo di indubbio effetto, anche per essere completamente nuovo nella storia recente e lontana delle cerimonie pontificie, e non ha mancato pertanto di strappare ai fedeli presenti — circa quindicimila — un prolungato mormorio di stupefatta meraviglia.

Il Papa ha parlato dal trono eretto in fondo all'abside, rilevando come proprio ieri fossero esattamente trascorsi sette mesi dalla sua elezione. Il Pontefice diceva che il suo pur breve pontificato se non ha mancato di procurargli qualche gaudio, non è stato tuttavia avaro di amarezze. Quanto alle gioie, Giovanni XXIII parlava del Concilio ecumenico da lui annunciato al mondo nel gennaio scorso e in vista del quale ha ormai costituito una commissione antipreparatoria: «Dovrà essere — ha detto — una "Pentecoste novella", un avvenimento destinato "a commuovere il cielo e la terra" e ai lunghi mesi necessari alla sua diffusa preparazione saranno chiamate a partecipare tutte le lingue».

Motivi di «grande penitenza ed afflizione» sono invece per il Papa la tragica condizione della Chiesa in alcune nazioni, già del resto denunciata da Pio XII più volte. Per esse Giovanni XXIII diceva di levare la sua voce, soprattutto per la «particolarmente cara» Cina, ove la situazione, dopo il tentativo di imporre lo scisma, appare «ancora aggravata» e si preme sui cattolici «per farli rinunciare alla corroborante e dolce sudditanza» di Roma; e per «la nobile Ungheria» nella quale numerosi vescovi, tra cui un cardinale, sono segregati, altri impossibilitati al governo spirituale, mentre «è da temere» che da tutto questo si tragga ulteriore motivo per altre più gravi ingerenze dei poteri civili negli affari ecclesiastici e di tenia di imporre ai cattolici «vescovi non scelti da questa sede apostolica».

Il Pontefice concludeva invocando «costanza, forza e fermezza» per i perseguitati, «la luce ed il perdono per i persecutori che non sanno quello che fanno». E, prima di impartire la benedizione, esortava i presenti e quanti «per grazia di Dio sono liberi di vivere nella fede» a far di tutto «per tenere lontano con fermezza il pericolo che ci circonda tutti».

Il breve discorso pronunciato da Giovanni XXIII alla finestra del suo studio sul mezzogiorno è stato occasionato dalla presenza in Piazza San Pietro dei giovani partecipanti alla finale del secondo concorso nazionale di educazione stradale, svoltosi poco prima nella stessa piazza alla presenza del sottosegretario Folchi, del sindaco Cioccetti, del provveditore agli studi Mastropasqua, del principe Caracciolo e dell'on. Cassiani Gaudenti.

Giovanni XXIII ha iniziato dichiarando che egli stesso aveva seguito l'esercitazione «in modo discreto, ma attento e cordiale attraverso le aperture cosiddette "alla veneziana" delle sue finestre. «Il termine che si è voluto ad essa applicare — aggiungeva Giovanni XXIII — è eloquente in sé stesso: educazione stradale, affinché riuscisse ben chiaro che le norme della viabilità preparate dai tecnici sono affidate al buonsenso, cortesia, pazienza e vigilanza di tutti. Vogliamo esprimere una parola di plauso singolarmente propizia ai cari militi della strada e ai metropolitani — concludeva il Papa — di cui apprezziamo l'arduo servizio che racchiude in sé elementi di forza, bellezza, carità e giustizia».

In mattinata il Papa aveva ricevuto in visita ufficiale nella sala del Tronetto i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, prof. Benedetto Belluzzi e Agostino Biordi, i quali erano accompagnati da un seguito di otto persone tra cui era il ministro presso la Santa Sede marchese Serlupi Crescenzi. I Capitani reggenti hanno poi ricevuto nella loro residenza romana il cardinale Tardini, recatosi a restituire la visita.

Filippo Pucci

In cari centri della penisola

Secondo programma tv con trasmissioni "volanti„

Artisti e tecnici compiranno una "tournée„ in Italia per presentare spettacoli che potranno essere ricevuti in un raggio da 10 a 30 km. - Già attuati con buon successo i primi esperimenti

Roma, lunedì mattina.

Fino all'autunno avremo, quasi quotidianamente, un secondo programma televisivo trasmesso da studi improvvisati. Artisti scelti tra i più popolari, e tecnici muniti di attrezzature, faranno una *tournée* nei piccoli centri della penisola e presenteranno spettacoli che potranno essere ascoltati dai telespettatori delle diverse zone, i quali potranno scegliere così tra la trasmissione diffusa in quel momento dalla rete nazionale e la rubrica locale, sintonizzando i propri apparecchi su un canale che sarà loro indicato attraverso appositi manifesti.

In ogni tappa prevista nel loro itinerario le telesquadre si fermeranno un giorno o due, innalzeranno le antenne e trasmetteranno entro un raggio variabile dai 10 ai 30 chilometri un programma di varietà. Generalmente si tratterà di una edizione straordinaria dei vari settimanali radiofonici di vita cittadina. Per i paesi del Lazio verrà messo in onda «Radio Campidoglio», per quelli della Lombardia «Ciciaram un cicinin», per quelli della Liguria «La lanterna», per quelli della Campania «Spaccanapoli», per quelli del Piemonte «Bôndicerea». Gli spettacoli verranno integrati con l'esibizione di un gruppo di dilettanti locali, reclutati dalle stesse telesquadre.

L'idea è venuta ai dirigenti della tv per avvicinare le masse alla televisione, interessandole con il contatto vivo delle telecamere, delle attrezzature, dei tecnici e soprattutto degli artisti. L'esperimento, tentato per la prima volta il mese scorso, ha dato risultati abbastanza soddisfacenti, raccogliendo, nelle zone dove è stato realizzato, dai venti ai trentamila spettatori presenti alle riprese, oltre quelli che le hanno seguite sul video nelle proprie case. Il banco di prova è stato Ventimiglia, dove il primo aprile arrivarono, tra la meraviglia generale, un paio di pullman, attrezzati per le riprese, e una *troupe* di attori e cantanti, i quali allestirono in fretta lo spettacolo che poco mancò non finisse in una catastrofe.

Ad un certo punto della trasmissione, infatti, mentre Miranda Martino cantava «Brivido blu», due riflettori, posti sopra il palco, scoppiarono prendendo fuoco. In breve l'incendio si propagò ai cavi elettrici e al materiale infiammabile. La cantante, per evitare che il pubblico fosse assalito dal panico, continuò a cantare dirigendosi lentamente verso la scaletta d'uscita. L'esempio fu seguito dagli orchestrali, mentre il personale si adoperava per spegnere il fuoco. Fortunatamente l'opera di spegnimento fu rapida e relativamente facile, e lo spettacolo poté essere ripreso.

Altre tappe, a scopo sperimentale, sono state Rovigo, Piacenza, Ronciglione. L'esperimento è stato giudicato dai dirigenti della televisione positivo e la *tournée* continuerà, seguendo un itinerario prestabilito e curato nei particolari. Oggi le telesquadre saranno a Badia Polesine, poi a Civitavecchia, a Legnago, a Rieti, a Schio. In giugno saranno a Frosinone e a Bergamo, poi, il 12, a Treviglio ed a Frascati; il giorno 19 a Sondrio e ad Avellino, il 23 a Sora ed il 26 a Lodi, Caserta e Formia. La *tournée* verrà sospesa dopo uno spettacolo a Cavalese il 4 agosto per le ferie; verrà ripresa in settembre per spostarsi dalla Lombardia e il Piemonte, attraverso la Toscana, le Marche e la Calabria, in Sicilia.

Il sismologo Bendandi vuol querelare Silvio Gigli

Faenza, lunedì mattina.

Un'azione giudiziaria nei confronti del noto presentatore della Rai-tv Silvio Gigli verrebbe intentata, a quanto è stato annunciato ieri, dal sismologo Raffaele Bendandi, di Faenza. Il contrasto è sorto da uno spettacolo radiofonico, trasmesso in edizione speciale dalle stazioni mobili della Rai, che ha avuto luogo venerdì sera 15 corr. nella Piazza del Popolo di Faenza sotto gli auspici del Comune, presenti alcune migliaia di persone.

Silvio Gigli esordiva sottolineando, fra un coro generale di commenti e sibili acuti, il particolare che la serata aveva ugualmente svolgimento all'aperto nonostante che il sismologo Bendandi avesse previsto la pioggia. Sembra che qualche giorno prima il sismologo non avesse aderito all'invito del presentatore radiofonico di collaborare allo spettacolo salendo sul palco in mezzo agli attori.

Bendandi ha smentito di aver fatto delle previsioni giudicando infondata l'affermazione di Silvio Gigli. Di qui la querela.

Riprese le ricerche dei tre alpinisti caduti

Courmayeur, lunedì mattina.

Una squadra di cinque guide di Courmayeur si è portata ieri mattina al rifugio «Quintino Sella» che domina, dai suoi 3000 metri d'altezza, il ghiacciaio del Monte Bianco dove sono caduti i tre alpinisti tedeschi dal versante sud della Tournette.

Durante il pomeriggio il tempo favorevole ha permesso alle guide di effettuare una prima ricognizione. La neve caduta in questi ultimi giorni rende però ardua la loro opera. Se oggi lunedì la prosecuzione delle ricerche darà esito negativo, la squadra ritornerà a Courmayeur. Se invece le guide non dovessero oggi far ritorno, è segno che hanno ritrovato i corpi degli alpinisti e li stanno portando a valle.

Mille ex-carabinieri al raduno di Fossano

Fossano, lunedì mattina.

Un migliaio di carabinieri in congedo, provenienti da tutta la regione, hanno partecipato ieri ad un raduno a Fossano conclusosi con la consegna della bandiera alla stazione carabinieri locale. La giornata si è aperta con l'omaggio di una corona al monumento ai caduti e con la Messa al campo.

Quindi, madrina la gentile signora Edvige Viecca Olivero, è stata benedetta la bandiera che, dalle sue mani, mentre solenni si levavano le note dell'Inno del Piave, è passata a quelle del magg. Viterbo, comandante del Gruppo carabinieri di Cuneo, e da questi affidata al maresciallo Di Marcelli, comandante la stazione di Fossano. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal dott. Beppe Manfredi.

Sfilata di bersaglieri per le vie di Asti

Asti, lunedì mattina.

Dopo trent'anni Asti ha rivisto ieri i bersaglieri. Risale infatti al 1929 l'anno in cui il 8° Bersaglieri, di stanza nella nostra città, lasciò per sempre Asti essendo trasferito in Dalmazia. Ieri mattina Asti è stata invasa da centinaia di «fanti piumati». Dei bersaglieri in armi era presente la fanfara e un reparto del 8° Bersaglieri, di stanza a Novara. In piazza San Secondo il cappellano don Marocco ha officiato la Messa al campo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118.

Alfieri: Riposo.
Nuovo: Stagione Regio, riposo. Mercol. 20,45 prima di «Tristano e Isotta» di Wagner. M° Klobucar.
Teatro Mob. Piemontese: (S. Rita) 21,15 «Bela e brute an spôsé tuie».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 130 posti): Chiuso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingresso libero 10.30-12,30; 16-19,30.
Gall. Martina: Pittori dell'800.
La Bussola (Po 9): Mostra Litografie; incisioni, disegno, autori italiani e stranieri.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-839): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandra Lucani.
Arlecchino Dancing (S. Secondo 57, t. 587-127): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Fassio: Café chantant, Medici 112.
Gardie: 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: ore 21 Bonazzoli.

Columbia: Attraz. Compl. Armand Estorli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz.
La Ferragosta (Goito 15, t. 652-068): Orch. L. Fumai; canta Vittoriano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Avventura a Capri» Sc. col. M. Arena, A. Panaro, N. Taranto.
Corso: «Il conquistatore dei Mongoli» Sc. col., Andreev, Myshkova.
Cristallo (tel. 680-107): «La bestia» T. Cook, Mollie Mc Cart.
Doria: «La bionda e lo sceriffo» in CinemaScope a colori con Kenneth More e Jayne Mansfield.
Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc. O. Welles, D. Varsi.
Reposi: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, S. Koscina, M. Carotenuto, A. Panaro e il Compl. Buscaglione.
Romano: «I Gentiluomini attraverso il Giappone» in technirama technic. Apert. 14,30; ultimo 22,30.
Vittoria: «Il bacio dello spettro» Francis Lederer e N. Eberhardt.

Arlston: «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.
Arlecchino: «Fanciulli del West» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Augustus: «Tutti innamorati» con Mastroianni, Jacqueline Sassard, M. Merlini, G. Ferzetti. Platea 300.
Nazionale: «Quota periscopio» in Sc. tech., J. Garner, E. O'Brien.
Torino: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, Charisse. Sc. col. A. 10.

Alexandra: «E' arrivata la parigina» Sc. M. Noel, M. Riva. Viet.
Capitol: «La gang della città dei divorzi» John Lund, Singleton.
Faro: «E' arrivata la parigina» Sc. M. Noel, M. Riva. Viet. minori.
Fiamma: «Donne sono deboli» tec. P. Petit, Sassard, Demongeot.
Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Ideal: «Il viaggio» Scope tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr. Ultimo spett. ore 22,10. Ingr. 300.
Maffei: «Paris... Paris» Rivista Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15.
Film: «01327 dipart. criminale».
Massimo: «L'oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.
Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Rexcell: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Sistina: «L'oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.

Adriano: Morte colp. tradimento.
Alcione: «Totò e Marcellino» Rivista Cavalcata di donne 16,15-21,15.
Alpi: «Confidential anonima scandali» Robert Hutton, P. Wright.
La Perla: «Pionieri del Wisconsin» G. Johns, C. Mitchell, tech.
Regina: «La bomba comica».

Asti: «X 3 operazione dinamite» Peter Van Eyck, C. Vanel. Ap. 10.
Milano: «Amanti nemici» e «Barriera della legge». Ap. ore 10.
Olimpia: Pattuglia d'assalto, col.
Po: La morte viene dallo spazio.
P. Nuova: «5 colpi di pistola» e «La saga dei pionieri». Ap. 10.
S. Felice: Belva Colorado. Derek.

Esperia: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Giardino: Tesoro dei corsari, col.
Italiano: Piena di vita. Holliday.
Mirafiori: «Gambe d'oro».
Viareggio: «Fine di un gangster» Michel Simon, J. Morel.

Eliseo: «Malinconico autunno». Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Frejus: «Interpol agente Z 3» Forrest Tucker, Eva Bartok.
Nuovo: «Arizona» William Holden.
S. Paolo: «Raffiche sulla città» Della Darvi, Charles Vanel.

Belgio: «Giustizia del coyote».
Corallo: «La spada invincibile» tech. Ichikawa Utaemov.
Eridano: Obiettivo Burma. Flynn.
Orega: «Sciopero delle mogli».
Radium: Locanda della 6a felicità. Sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens.
V. Veneto: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Astra: «Malinconico autunno». Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Bengala: Vera storia Jess Bandito.
Cibrario: «Sangue e luci» Zsa Zsa Gabor, technicolor.
Elios: «Colpo di mano a Creta».
Excelsior: «Jeff Blaine figlio del bandito» Dane Clark.
Massaua: «Trionfo di Zorro».
Odeon: «Fantasma dello spazio» Ted Cooper, Norcon Nash.
Star: «I diavoli alati» John Wayne e Robert Ryan.

Adua: «I 3 sceriffi» Montgomery.
Aurora: «El Alamein» Tosel.
Brescia: «Legionari» H. Knoff.
Edelweiss: «I 3 fuorilegge» Sc.
Eri-Dan: Dominatore metropoli.
Fortino: «Pianeta dove l'inferno è verde» J. Davis, E. Turner.
Lux: 27 giorni pianeta Sigma.
Nord: «Destinazione Tokio».
Palermo: Anche eroi sono assassini.
Sociale: Selvaggio West. Mature.
Zenit: «Duello Forte Smith».

Cabiria: «Il mostro dei mari».
Colosseo: «Orgoglioso ribelle» A. Ladd, O. De Havilland, technic.
Continental: «Rascel marine» Rascel, Celina Coly. Scope technical.
Flora: «Maschera di Frankestein» technicolor. Peter Cushing.
Italia: «Fratelli Rico» R. Conte.
Moderno: «Paura bussa alla porta» e «Cacciatori di teste» tech.
Piemonte: «Pianeta dove l'inferno è verde» John Davis, Turner.
R. Carlo: «Prigionieri eternità».
Spezia: «Il grido».

Diana: «Rosa nel fango» techn.
Dora: «Valle degli uomini lupo».
Roma: «Vendetta tenente Brown».

Alba: «Le 7 città d'oro» techn. Anthony Quinn, R. Egan.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «I demoniaci» con M. Presle.
Apollo: «Malinconico autunno» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Edera: «Nipote picchiatello» tec. Jerry Lewis, Dean Martin.
Leocate: «Tutto finì alle 6» tech.
Letrario: «Frankestein 1970» sc.
Splendor: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noel Noel.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Augustus, Ambrosio, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo.

Gli Astri: Luna in Bilancia in quadrato a Venere e sestile a Urano. Vi saranno delle contrarietà nella sfera sentimentale e la concordia nelle amicizie sarà messa in serio pericolo, ma un abile colpo di timone vi permetterà di riguadagnare prestigio e serenità in tutto. Gemelli: raddoppiate le difese, avete bisogno di lavorare in silenzio senza bastoni fra le ruote. Sarà un po', ma al tempo stesso una fortuna. Non perderete nulla, ma guadagnerete tempo. Sentimentalmente vi sentirete rinnovati e pieni di buone intenzioni. Bilancia: sarete avvertiti troppo tardi, quando l'incendio sarà divampato. Non è il caso di pensarci tanto, tagliate l'amicizia e proseguite. Ascoltate la voce della coscienza e quella del buon senso, non impelagatevi. Acquario: sarete feriti nell'amor proprio, ma non dovete fiatare. La rivincita verrà più saporita che mai. Alcuni scatti di impulsività saranno utili per potervi sistemare a vostro piacimento.

Per tutti gli altri segni il pronostico dice: Ariete: avanzerete bene e senza sforzi. Una visita vi porterà del coraggio e della fiducia nelle vostre forze morali. Toro: avrete un'attesa lunga, ma ogni ritardo sarà un beneficio provvidenziale. Avrete tutte le occasioni per cantare vittoria. Accoglienze entusiasmanti e incitatrici. Cancro: bilancio in fase ascendente. Rapporti fortunati e prosperità con gente in vista. Potrete persuadere senza troppe fatiche. Leone: felicità per una comunicazione inaspettata, ma agognata. Combattete contro la tendenza all'arroganza e mania di mettersi in evidenza, per far pesare le cose e la propria superiorità. Vergine: finirete con il procurarvi dei grattacapi. Collera esplosiva che farà precipitare una situazione [illegible] in bilico. Scorpione: non preoccupatevi, si chiuderà una porticina per aprirsi un portone. I sogni diverranno cosa concreta. Ogni energia va dosata e custodita. Sagittario: porterete le cose vostre oltre la barricata, se saprete lavorare con ostinazione e autodominio. Giornata favorevole agli spostamenti ed ai divertimenti in campagna. Capricorno: potrete guadagnare con facilità l'altra riva, se affronterete con impeto e coraggio la corrente pericolosa. Possibilità di imporsi con maniere morbide e civili. Pesci: molte saranno le occasioni per dettare il vostro punto di vista. Accoglienze incitatrici per la messa in opera di un vostro piano di lavoro.

T. Palmiotti

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1958

Il 30 aprile 1959 sotto la presidenza del Prof. Antonio Carrelli, si è riunita presso la Sede sociale in Roma, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti della RAI, che ha proceduto all'approvazione del bilancio dell'esercizio 1958 e all'aumento del capitale sociale da L. 5.500.000.000 a Lire 8.250.000.000 dopo aver ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato, Ing. Marcello Rodinò.

Signori Azionisti,

l'esercizio 1958 ha visto la Vostra Azienda ancora impegnata nel miglioramento del suo servizio tecnico — con la installazione di altri 143 trasmettitori a modulazione di frequenza nel settore radiofonico e di 125 nuovi impianti ripetitori nel settore televisivo — e nell'ulteriore potenziamento del sistema di reti di trasmissione, e delle [illegible] emittenti ad esse collegate. Il 1° dicembre scorso ha avuto inizio il servizio di filodiffusione nelle città di Milano, Napoli, Roma e Torino, mentre quello del Giornale Radio telefonico è stato esteso alle città di Ferrara, Firenze, Genova e Padova.

Il rinnovo e l'aggiornamento delle attrezzature elettroniche e tecniche in genere è stato oggetto di nostra particolare cura, onde poter sempre disporre di strumenti i più efficienti e moderni per garantire continuità e bontà del servizio.

Nuovo piano di investimenti

Nella relazione dello scorso esercizio Vi annunciammo che erano in corso di [illegible] i lavori della nuova Sede di Bari e pronti per l'inizio quelli per l'ampliamento dei Centri di Produzione di Milano e Torino e per la costruzione del nuovo Centro di Napoli; ora siamo in grado di comunicarVi l'avvenuta inaugurazione dell'edificio sociale di Bari e l'avvenuto inizio degli altri citati lavori.

Questi costituiscono parte di un programma di investimenti per un ammontare complessivo di oltre 30 miliardi, che pensavamo di sottoporre alla Vostra approvazione con la previsione di effettuarne la esecuzione nel quadriennio 1959-'62.

La realizzazione di tale piano avrebbe dotato, nel periodo anzidetto, la Vostra Azienda di un nuovo e ulteriore sistema di collegamenti per la trasmissione di un secondo programma televisivo, [illegible] ad ampliare la capacità dei Centri di Produzione di Milano e Torino, oltre al completamento di quello di Napoli; nello stesso piano era previsto l'approntamento delle particolari attrezzature necessarie alle trasmissioni radiofoniche e televisive in occasione delle prossime Olimpiadi di Roma, nonchè la costruzione di edifici sociali e relativi impianti di esercizio nelle Sedi di Bolzano, Firenze, Napoli, Roma, Torino e Trieste e di un edificio a carattere industriale ad uso di laboratorio e ricerche in Torino.

Particolari necessità di carattere eccezionale, legate a sopravvenute esigenze del bilancio dello Stato, [illegible] in questi giorni provvedere l'imposizione a carico della Vostra Azienda di nuovi oneri di un certo rilievo, con decorrenza dal 1° luglio di questo esercizio; pur senza conoscerne con esattezza l'entità, ci troviamo tuttavia nella necessità di comunicarVi che l'accollo di tali nuovi oneri importerà la revisione del piano di investimenti di cui sopra, quanto meno dal punto di vista del tempo di esecuzione.

Le nuove sedi

Nel settore organizzativo abbiamo realizzato l'impegno di apertura di nuove Sedi nelle quattro regioni che ancora ne erano prive e mentre già è in esercizio quella di Cosenza per la Calabria, nel prossimo mese di maggio inaugureremo la nuova Sede di Potenza per la Basilicata e subito dopo quella di Perugia per l'Umbria, mentre in fine d'anno avrà inizio l'esercizio della nuova Sede di Pescara per gli Abruzzi.

Nel contempo [illegible] istruendo il personale necessario e predisponendo le attrezzature relative per il nuovo Centro elettronico di Torino per l'amministrazione della nostra utenza televisiva; in proposito abbiamo in corso trattative con il Ministero delle Finanze.

Ai nostri programmi radiofonici e televisivi abbiamo dedicato tutte le nostre cure; il compito non è dei più facili particolarmente per la vastità ed eterogeneità del pubblico cui essi sono diretti; [illegible] non possono non creare numerosi problemi e molti di essi non sono di agevole soluzione; [illegible] di produzione, rispetto e comprensione delle più diverse aspirazioni del pubblico, dal campo artistico a quello culturale e sociale, disponibilità e condotta degli elementi organizzatori ed esecutori, si pongono continuamente di fronte ad inevitabili, ma pur consistenti difficoltà di scelte e di decisioni.

Abbiamo fiducia che la grande maggioranza del nostro pubblico si renda conto di ciò e ci sostenga nel notevole sforzo che compiamo; tutto il nostro personale ed i valorosi collaboratori si prodigano per soddisfare quanto più e meglio è possibile le sue attese ed aspirazioni.

Le circa 70 ore giornaliere di trasmissioni radiofoniche e 32 settimanali di trasmissioni televisive hanno in questo esercizio trattato tutti i settori, dalla musica alla drammatica, dai servizi informativi a quelli [illegible], dall'attualità alla scolastica e culturale in genere; in quest'ultimo settore ci piace segnalare i programmi curati per i ragazzi e per i giovani, con particolare riferimento alla Radio per le scuole, alle lezioni di «Classe Unica» ed all'esperimento di Telescuola che ha visto in quest'anno l'affermazione di una iniziativa [illegible] che potrà avere molti favorevoli sviluppi e che può essere considerata come [illegible] utile mezzo di diffusione dell'istruzione di avviamento professionale.

Il Comitato Centrale di Vigilanza sulle Radiodiffusioni — cui ogni trimestre sottoponiamo il piano particolareggiato delle nostre trasmissioni — ci è stato di prezioso ausilio nello svolgimento della nostra attività programmatica; abbiamo [illegible] fatto utile ricorso alle indicazioni della critica e del nostro Servizio Opinioni.

Cordiali sono stati durante l'esercizio i nostri rapporti con tutti gli enti e organizzazioni con i quali abbiamo avuto occasione di essere in contatto per la nostra quotidiana attività, e ciò sia nel campo nazionale che in quello internazionale.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Ottimi in particolare i rapporti con l'Unione Europea di Radiodiffusione ed efficace l'attività svolta dai nostri rappresentanti nel Consiglio dell'Unione e nei vari Comitati di Studio e di Consulenza. La competizione internazionale «Premio Italia» si è svolta questo anno presso la Fondazione Cini nell'isola di S. Giorgio a Venezia, con la partecipazione di 21 Nazioni concorrenti e la RAI ha ottenuto un premio per la migliore produzione radiofonica ed un altro per la migliore produzione televisiva.

Sempre nel campo internazionale, abbiamo concluso con la Somalia l'accordo di cui già Vi facemmo cenno l'altro anno per la cessione in uso di un impianto trasmittente ed [illegible], che in questi giorni, sotto la sorveglianza di nostri tecnici, è in fase di montaggio a Mogadiscio e che ben presto entrerà in esercizio; nel settore dello scambio di programmi, abbiamo intensificato i nostri rapporti con tutte le altre Nazioni; in particolare forniamo alla Somalia, con carattere di continuità, materiale per due trasmissioni settimanali che vengono messe in onda da Mogadiscio sotto la denominazione «Attualità dall'Italia»; scambi di programmi, anch'essi con carattere di continuità, sono in atto con la Francia ed in corso di realizzazione con l'Egitto.

L'intensificazione dei nostri rapporti con gli altri Enti radiotelevisivi, i contatti frequenti che abbiamo con i nostri connazionali all'estero, anche e particolarmente per effetto del nostro Servizio di trasmissioni ad onda corta, svolto sotto la guida della Presidenza del Consiglio, ci hanno indotti a considerare l'opportunità di aprire delle nostre agenzie [illegible] negli Stati Uniti d'America, nell'Argentina e nel Brasile; opportuni studi sono in corso in vista della istituzione di questi nuovi strumenti organizzativi destinati alla diffusione della nostra cultura e della nostra lingua.

* * *

L'andamento economico dell'esercizio si è svolto in piena regolarità; di esso, [illegible] singoli conti e la relativa illustrazione.

Il favorevole andamento dell'utenza radiofonica e televisiva, oltre a confermarci il gradimento del pubblico verso il servizio da noi espletato, ci ha permesso di sopportare i maggiori oneri di esercizio derivanti dall'ampliamento dei programmi televisivi, dalla estensione e miglioramento dei servizi tecnici, dalle aumentate spese per il personale; [illegible] i risultati del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione [illegible] convenientemente il capitale sociale e di effettuare quello stanziamento di fondi per ammortamento [illegible] espresso.

ATTIVITA' DI ESERCIZIO

La relazione prosegue la trattazione della parte ordinaria riferendo che nel 1958 i programmi radiofonici — compresi le trasmissioni del «Notturno dall'Italia» e le trasmissioni in lingue estere — hanno totalizzato 25.919 ore di produzione. A questa cifra vanno aggiunte le 10.166 ore realizzate dai programmi ad onde corte destinati all'estero, con le quali si arriva ad un totale di 36.075 ore, contro le 35.993 dell'anno precedente.

I programmi televisivi, considerando le trasmissioni dal vivo — sia dallo studio che in collegamento — e di quelle filmate, hanno raggiunto un totale di 2.728 ore, con un incremento rispetto al 1957, di 456 ore.

Per quanto concerne i programmi radiofonici «ricreativi e culturali», accanto all'ampiezza e alla varietà delle trasmissioni, sono da segnalare due aspetti di ordine generale: da un lato la sempre più precisa differenziazione fra i programmi delle tre Reti, dall'altro l'impegno a concentrare gli sforzi intorno ai tipi e ai criteri di produzione più propriamente radiofonici. La relazione [accenna] anche all'imponente sviluppo e all'affermazione della collaterale programmazione televisiva.

Nel corso del 1958 i programmi della televisione hanno potuto registrare progressi notevoli, sia dal punto di vista qualitativo sia da quello quantitativo. I progressi qualitativi sono principalmente in relazione alla perfezionata organizzazione della produzione sia del tipo [illegible] che cinematografica. Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, si rileva un aumento delle ore di produzione di oltre il 20 per cento.

Fra le attività dell'anno ha un posto di particolare rilievo «Telescuola», corso regolare di avviamento professionale a indirizzo industriale, che si svolgerà in tre anni secondo i programmi ministeriali della scuola di Stato e che ha avuto inizio il 25 novembre 1958. I Posti di Ascolto di Telescuola (PAT) sono oltre 1.800 e circa 40 mila i giovani che li frequentano regolarmente.

La relazione passa a considerare il settore dei servizi tecnici dell'esercizio. Nel settore [illegible] è proseguita molto intensa l'opera di completamento e di perfezionamento degli impianti trasmittenti. La rete radiofonica a modulazione di frequenza ha avuto un ulteriore incremento con la installazione di 143 nuovi trasmettitori che alla fine del 1958 sono così saliti a 414, per una potenza globale di kw. 194,21. Il numero dei trasmettitori a OM è passato da 105 a 115 nel 1958 e la loro potenza da 1.387 a 1.398 kw.

Il 1° dicembre 1958 è entrata in servizio regolare la filodiffusione nelle quattro città di Milano, Napoli, Roma e Torino. I programmi trasmessi sono i 3 consueti programmi radiofonici ed altri 3 programmi musicali appositamente realizzati per la filodiffusione, per complessive 18 ore giornaliere. Tra programmi radiofonici normali e programmi speciali la filodiffusione offre un totale di 81 ore quotidiane di trasmissione.

Nel settore tecnico televisivo, la rete nazionale dei collegamenti ha avuto un ulteriore sviluppo. Sono stati attivati 125 nuovi impianti ripetitori, cosicchè il totale degli impianti trasmittenti è salito alla fine del 1958 a 273.

Nel corso del 1958 hanno avuto notevole sviluppo i lavori di costruzione ed ampliamento di Sedi. Si ricorda che è stata inaugurata la nuova Sede di Bari, che comprende fra l'altro un grande auditorio di oltre 500 mc., due auditori minori e quattro sale-registrazioni, mentre hanno avuto inizio i lavori per la costruzione del nuovo complesso di Napoli, che comprenderà oltre a diversi studi radiofonici e a uno studio televisivo, un grande auditorio per esecuzioni sinfoniche; si è dato poi inizio al primo lotto di lavori per l'ampliamento del Centro di Milano e si è approntato il progetto del Laboratorio-ricerche che sorgerà a Torino.

Nello scorso gennaio è stata altresì intrapresa la costruzione del nuovo palazzo della Sede di Bolzano. Si segnala inoltre che è stata inaugurata la Sede di Cosenza, e che nel corrente anno avrà luogo l'inaugurazione di quelle di Potenza e di Perugia. E' prevista infine, per la fine del 1959, l'entrata in funzione della sede di Pescara.

Da segnalare l'inizio di rapporti di collaborazione con nuovi Paesi, con l'invio regolare di programmi registrati all'Ente di Radiodiffusione ellenico, egiziano e tunisino e con l'assistenza tecnica nel settore televisivo prestata alla nascente televisione jugoslava.

Nel settore dell'utenza si ricorda che gli abbonamenti alle radiodiffusioni sono passati da 6.662.470 al 31-12-1957 a 7.128.048 al 31-12-1958 con un incremento netto di 455.578, pari al 6,82 per cento, mentre quelli alla televisione sono passati da 673.080 al 31-12-1957 a 1.096.185 al 31-12-1958, con un aumento di 423.105 unità, pari al 62,86 per cento.

Si ricorda quindi che con il 1° gennaio 1959, a seguito del D. M. 25 giugno 1958, è stata attuata una ulteriore diminuzione del canone TV da Lire 14.000 a L. 12.000 a decorrere dal 3° anno solare di abbonamento e quindi con effetto immediato per tutti coloro che hanno contratto l'abbonamento nel 1957 o negli anni precedenti. Complessivamente dal 1956 ad oggi la cifra totale dovuta dall'abbonato risulta ridotta del 22,2%.

Il Servizio Opinioni della RAI ha ulteriormente sviluppato nel corso del 1958 la sua attività di ricerca volta ad accertare alcune caratteristiche dell'ascolto radiofonico e televisivo a mezzo di indagini campionarie con interviste dirette.

Il Servizio ha proseguito inoltre a misurare l'accoglienza riservata dagli ascoltatori alle varie trasmissioni radiofoniche e televisive per mezzo di «Gruppi di ascolto» e di «inchieste telefoniche».

LA SITUAZIONE patrimoniale ed economica

Signori Azionisti,

all'inizio della presente Relazione Vi abbiamo sinteticamente esposto l'andamento del decorso esercizio ed accennato alla migliorata situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società.

Passiamo ora ad illustrarVi le principali poste del Bilancio e del Conto Economico relativo all'esercizio stesso.

Attivo

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio.

Questo complesso di voci presenta un incremento di L. 3 miliardi 940.873.306. Tale incremento riflette per L. 3 miliardi 118.067.575 impianti esistenti e lavori in corso al 31-12-1957 e per L. [illegible] nuovi lavori iniziati nel 1958.

Magazzini

La diminuzione di L. 24 milioni 536.675 (da L. 2 miliardi 910.425.594 a L. 2.884.888.919) rappresenta una oscillazione del livello stabilizzato di scorte per il funzionamento dell'attuale consistenza di impianti.

Spese anticipate televisione

La diminuzione di L. 244 milioni 696.285 (da L. 510.023.317 a L. 265.327.032) è determinata dall'assorbimento da parte dell'ampliato esercizio televisivo di costi anticipati negli anni precedenti nonchè dalle quote di ammortamento dell'anno.

Conti debitori

In questo gruppo di conti il maggiore incremento si registra nella voce «Consociata» che segna un aumento di L. 1 miliardo 846.[illegible] (da L. 950 milioni 480.738 a L. 2 miliardi 797.065.255); i crediti verso diversi si sono accresciuti di L. 1 miliardo 491.850.766 in relazione all'accertamento di crediti verso i clienti della pubblicità radiofonica e televisiva.

Passivo

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 4 miliardi 633.487.743 (da L. 10 miliardi 303.872.436 a L. 14 miliardi 937.360.179) rappresenta:

— per L. 2.635.589.621 il saldo tra lo stanziamento deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 1958 di L. 2 miliardi 700.000.000 ed il depennamento di L. 64.410.379 corrispondente a cespiti demoliti nel corso dell'esercizio 1958;

— per L. 1.997.898.122 ammortamenti anticipati ammessi dall'Amministrazione Finanziaria in sede di definizione dei bilanci 1954, 1955 e 1956 in contropartita di crediti verso diversi e di spese incrementative.

Fondi anzianità e previdenza personale

L'incremento di L. 2 miliardi 489.000.797 (da L. 10.527.980.849 a L. 13.016.981.646) rappresenta l'aggiornamento dei fondi anzianità e previdenza personale alla data del 31 dicembre 1958.

Ministero PP. TT. Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 1 miliardo 4.489.775 (da L. 1.398.631.343 a L. 2.403.121.118) rappresenta la quota del 75 per cento, integrata dei relativi interessi, del canone dovuto dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il '58 a sensi dell'art. 21 della Convenzione 26-1-1952, quota che la RAI è autorizzata a trattenere temporaneamente a titolo di finanziamento e fino alla concorrenza di 4.000 milioni, come da Convenzione 10-3-1956, aggiuntiva alla Convenzione succitata del 26-1-1952, intesa ad apportare a questa ultima alcune modificazioni connesse alla necessità di accelerare la costruzione ed il completamento degli impianti di televisione.

Conti creditori

I debiti verso fornitori si accrescono di L. 336.774.618 (da L. 1 miliardo 132.102.537 a L. 1 miliardo 468.877.155) ed i debiti verso diversi aumentano di Lire 787.957.427 (da L. 2 miliardi 328.370.569 a L. 3.116.327.996), in relazione all'ampliamento dell'esercizio sociale ed al maggior impulso alle costruzioni negli ultimi mesi dell'anno, mentre i debiti verso Banche si annullano in rapporto alla migliorata situazione finanziaria.

Conto economico

I proventi ammontano a Lire 37 miliardi 594.463.089 con un aumento rispetto al 1957 di Lire 5 miliardi 626.652.149, pari al 17,60 per cento.

Le spese ammontano a L. 33 miliardi 391.500.092 con un aumento rispetto al 1957 di L. 4 miliardi 480.439.260, pari al 15,50 per cento.

Il saldo lordo ammonta a L. 4 miliardi 202.962.997 con un aumento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 146.212.889, pari al 37,80 per cento.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza:

Proventi

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radiodiffusioni ammontano a L. 15 miliardi 898.507.425 e costituiscono il 41,49 per cento dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 924.316.482, pari al 6,30 per cento.

I proventi afferenti alla televisione per soprapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali, ammontano a L. 11 miliardi 364.369.602 e costituiscono il 30,23 per cento dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 4 miliardi 72.831.431 pari al 55,86 per cento.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 5 miliardi 377.093.077 e costituiscono il 14,31 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 30.362.008 e cioè dello 0,57 per cento.

I proventi per pubblicità televisiva, che ammontano a L. 1 miliardo 902.014.417 e costituiscono il 5,06 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 262.712.276 e cioè del 16,03 per cento.

Nell'insieme i proventi per pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a L. 7 miliardi 280.007.494, costituiscono il 19,37 per cento dei proventi complessivi.

I proventi per tasse sui materiali radioelettrici, che ammontano a L. 1.718.332.912 e costituiscono il 4,57 per cento dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 121.494.106 e cioè del 7,61 per cento.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi con il 4,34 per cento.

Spese

Il totale delle spese è di L. 33 miliardi 391.500.092 e così si ripartisce:

— spese settore produzione programmi: L. 11.716.058.849 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 722.926.889 pari al 17,24 per cento;

— spese settore tecnico: L. 8 miliardi 727.222.450 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 231.014.348 pari al 16,40 per cento;

— spese settore amministrativo - generale - commerciale: L. 9 miliardi 344.249.707 con un incremento rispetto al 1957 di L. 1 miliardo 218.432.879 pari al 14,98 per cento;

— imposte - tasse - partecipazione Stato: L. 3.792.804.758 con un incremento rispetto al 1957 di L. 438.583.467 pari al 13,33 per cento;

— interessi passivi e perdite diverse: L. 801.164.328 con un decremento rispetto al 1957 di L. 128 milioni 817.573 pari al 13,82 per cento.

Il suraddetto totale di L. 33 miliardi 391.500.092 si ripartisce inoltre in:

— spese per il personale: L. 15 miliardi 33.180.890 che rappresentano il 45,04 per cento delle spese complessive con un aumento rispetto al 1957 di L. 2 miliardi 301.448.010 pari al 17,15 per cento;

— altre spese di esercizio (compresa la partecipazione di Stato) ammontano a L. 18 miliardi 358.319.402 che rappresentano il 54,96 per cento delle spese complessive con un aumento rispetto al 1957 di L. 2 miliardi 276.931.280 pari al 14,16 per cento.

La partecipazione di Stato è passata da L. 1.963.794.164 a L. 2.292.035.690 con un aumento assoluto di L. 328.241.526 e percentuale del 17,31 per cento, in correlazione alla maggiore mole di introiti di competenza, rispetto al 1957.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 4.202.962.997 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente convalidando altresì lo stanziamento che abbiamo contabilizzato a titolo di ammortamento:

Saldo lordo di bilancio	L.	4.202.962.997
Ammortamenti	»	— 3.800.000.000
Saldo netto ripartibile	L.	402.962.997
5% alla riserva legale	»	— 20.148.150
	L.	382.814.847
Residuo utile esercizio 1957	»	9.026.241
	L.	391.841.088
A disposizione degli Azionisti 7% pari a L. 35 per ognuna delle azioni: Azioni n. 11.000.000 per L. 35	»	— 385.000.000
	L.	6.841.088

L'AUMENTO del CAPITALE

La relazione, iniziando la trattazione della parte straordinaria, così prosegue:

Signori Azionisti,

siete convocati in Sede Straordinaria per deliberare l'aumento del capitale sociale da L. 5 miliardi 500.000.000 a L. 8 miliardi 250.000.000.

Come abbiamo avuto occasione di accennarVi in sede ordinaria l'assestamento del conto economico e l'accentuato dinamismo dell'acquisizione della nuova utenza televisiva ci hanno indotti a programmare un nuovo notevole ciclo di costruzioni e di impianti, fra i quali merita di ricordare per primi quelli relativi alla realizzazione di una seconda rete televisiva. E' stato infatti predisposto un piano pluriennale di investimenti per un totale di ben 30 miliardi di lire che ha per obbiettivi fondamentali:

a) l'estensione e l'ampliamento dei servizi di radiodiffusione, con la costruzione di un'altra rete televisiva anche ai fini della possibilità di un secondo programma, nonchè attraverso il potenziamento e la capillarizzazione della esistente rete radiofonica e televisiva;

b) il potenziamento dei Centri di Produzione di Milano e di Torino e la costruzione di un nuovo Centro di Produzione a Napoli; il nuovo Centro di produzione di Napoli sarà dotato di uno studio televisivo e di un auditorio radiofonico per orchestra; il Centro di Produzione di Milano risulterà notevolmente ampliato con la dotazione di due nuovi studi televisivi e di un auditorio radiofonico per orchestra nonchè di tutte le attrezzature e servizi indispensabili in relazione alla aumentata capacità di produzione; per Torino poi sarà creato un centro televisivo su nuova area dotato di due studi e completo delle più moderne attrezzature e servizi;

c) la costruzione di nuovi edifici sociali che permetteranno di aumentare il rendimento dell'attività di alcune Sedi (Bari, Napoli, Bolzano, Torino, Trieste, Firenze), nonchè la costruzione di altri in Torino per gli uffici delle Direzioni Centrali colà distaccate e per il nuovo Centro Elettronico ed in Roma per gli uffici della Direzione Generale. In più è da segnalare la costruzione in Torino del nuovo edificio adibito a laboratorio-ricerche;

d) i rinnovi delle apparecchiature tecniche che raggiungeranno un volume rilevante in relazione alla particolare deperibilità ed ai notevoli e continui perfezionamenti della tecnica elettronica.

Merita di soffermarsi sui lavori previsti per il primo anno del piano (1959), meno influenzabili da circostanze accidentali e imprevedibili. Fra di essi sono particolarmente da ricordare:

a) nel settore degli impianti radiofonici, la costruzione di 136 trasmettitori a MF, che dovrebbe portare a 550 il totale dei medesimi alla fine del 1959;

b) nel settore degli impianti televisivi, la rete al 31 dicembre 1959 dovrebbe raggiungere il numero di circa 400 trasmettitori (di cui 180 installati nel Mezzogiorno) con un incremento di circa 122 unità. Anche per la rete TV sono inoltre previsti notevoli lavori di miglioramento e di perfezionamento.

A Napoli, in sostituzione dello studio provvisorio di Pizzofalcone, verrà approntato uno studio capace di produzioni impegnative nella nuova Sede in costruzione.

Per le riprese esterne che saranno particolarmente incrementate in occasione delle Olimpiadi del 1960, si prevede l'allestimento di altri quattro automezzi [illegible] che andranno ad aggiungersi ai tredici già esistenti;

c) nel settore delle costruzioni edili, si prevede un'intensa attività che si concreterà principalmente nella costruzione delle nuove Sedi di Bolzano e di Napoli, nella sistemazione edilizia dei Centri di Produzione di Milano e di Torino, nonchè nella prosecuzione dei lavori per il Laboratorio-ricerche di Torino e la nuova Sede di Firenze.

La RAI continuerà inoltre nei prossimi anni l'intensa opera volta a sviluppare i servizi di radiodiffusione nel Mezzogiorno e nelle Isole, che ha già condotto alla creazione, con un fortissimo anticipo sui termini stabiliti dalla Convenzione con lo Stato, di una fitta rete di trasmettitori a MF e TV, la maggior parte non motivata da ragioni di convenienza economica, ma da considerazioni di carattere sociale.

L'aumento del capitale sociale che sottoponiamo alla Vostra approvazione è destinato a parziale copertura del fabbisogno finanziario inerente al piano sopradescritto, che verrà fronteggiato anche con il ricorso ad operazioni finanziarie e con il reimpiego di fondi di autofinanziamento.

Ove accogliate la proposta del Vostro Consiglio di Amministrazione l'operazione verrà attuata mediante emissione di numero 5.500.000 azioni del valore nominale di L. 500 cadauna e la loro offerta in opzione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due azioni possedute delle numero 11 milioni di azioni costituenti l'attuale capitale sociale di L. 5 miliardi 500.000.000.

La garanzia del buon fine dell'operazione è già stata ottenuta.

* * *

Sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea ha approvato il Bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1958 nonchè l'aumento del capitale sociale nella misura e con le modalità proposte dal Consiglio di Amministrazione ed ha corrispondentemente deliberato la modifica dell'articolo 5, primo comma, dello Statuto Sociale.

L'Assemblea si è quindi associata al profondo cordoglio espresso dal Consiglio per la scomparsa del Cavaliere del Lavoro Camillo Prolio, Consigliere e membro del Comitato Direttivo, che fu tra i fondatori dell'Unione Radiofonica Italiana e per la scomparsa del Consigliere dottor Fabio Valente. L'Assemblea ha quindi preso atto che il Ministero degli Interni ha designato a sostituire il dottor Valente quale suo rappresentante nel Consiglio il dottor Vincenzo Musella e che i Ministeri degli Affari Esteri, del Tesoro e delle Finanze hanno designato quali Consiglieri, rispettivamente, il Dr. Alberto Jassi in sostituzione del Dr. Dante Malacotta, il Dr. Carmelo Comes in sostituzione del Commendatore Ruggero Mastronuzio e il Dr. Carmelo Di Stefano in sostituzione del Dr. Guglielmo Evangelisti.

Successivamente l'Assemblea ha nominato Consiglieri della Società il Dr. Guglielmo Evangelisti e l'Ing. Luigi Baggiani, confermando l'Ing. Marcello Rodinò, scaduto per compiuto triennio.

Al Dr. Mario Braidotti, scaduto per compiuto triennio, che aveva manifestato la sua impossibilità ad accettare l'eventuale conferma, dati i nuovi incarichi ricevuti, l'Assemblea ha rivolto un caldo ringraziamento per la collaborazione prestata.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo l'Assemblea, ha confermato per il prossimo triennio, nella carica di Amministratore Delegato della Società, l'Ing. Marcello Rodinò.

I collegamenti video della rete TV

Situazione al 31-12-1958

CONTO PERDITE E PROFITTI DELL'ESERCIZIO 1958

DARE			AVERE		
A) *Settore produzione programmi*			Canoni di abbonamento ordinario e speciale	L.	15.898.507.425
Spese artistiche radio	L.	4.8[illegible]	Sovrapprezzi per la televisione	»	11.364.369.602
Spese artistiche televisione	»	2.685.004.765		L.	[illegible]
Spese servizi giornalistici: giornale radio	»	1.770.985.184	Tasse sui materiali radioelettrici	»	1.718.332.912
telegiornale	»	1.040.179.436	Pubblicità radiofonica	»	5.377.093.077
Diritti d'Autore e affini: radio	»	678.490.626	Pubblicità televisiva	»	1.902.014.417
televisione	»	462.816.863	Introiti diversi	»	1.633.246.656
Totale A	L.	11.716.058.849			
B) *Settore tecnico*					
Spese tecniche radio	L.	4.198.763.152			
Spese tecniche televisione	»	3.712.226.383			
Spese laboratorio officina	»	[illegible]			
Servizio edile	»	[illegible]			
Totale B	L.	8.727.222.450			
C) *Settore amministrativo generale e commerciale*					
Spese amministrative e generali	L.	5.272.690.659			
Spese rapporti con l'Estero	»	128.432.597			
Spese gestione abbonamenti	»	2.608.025.365			
Spese propaganda - servizio opinioni - ufficio stampa	»	661.499.324			
Assistenza ed altre spese del personale	»	674.401.762			
Totale C	L.	9.344.249.707			
D) Imposte - tasse - partecipazione Stato	»	3.792.804.758			
E) Interessi passivi e perdite diverse	»	801.164.328			
Totale (*) (A+B+C+D+E)	L.	33.391.500.092			
Utile lordo di esercizio	»	4.202.962.997			
Totale	L.	37.594.463.089	Totale	L.	37.594.463.089

(*) Di cui spese per il personale 15.033.180.890

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1958

ATTIVO			PASSIVO		
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi e mobilio	L.	42.371.314.036	Capitale sociale	L.	5.500.000.000
Magazzini	»	2.884.888.919	Riserva legale	»	73.187.334
Spese anticipate televisione	»	265.327.032	Riserva straordinaria	»	222.722.095
Titoli di Stato e di Enti pubblici	»	252.019.759	Saldi attivi di rivalutazione	»	22.155.566
Titoli azionari	»	155.229.875	Fondi di ammortamento	»	14.937.360.179
Fondi disponibili	»	190.505.607	Fondi anzianità e previdenza personale	»	13.016.981.646
Cauzioni, [illegible]	»	779.262.973	Mutui	»	5.216.504.[illegible]
CONTI DEBITORI:			Ministero PP.TT. - Convenzione 10 marzo 1956	»	2.403.121.118
Crediti verso Consociata	»	2.797.065.255	Cambiali passive	»	1.000.000.000
Crediti verso Fornitori	»	231.234.782	Partecipazione Stato	»	2.292.035.690
Crediti verso Diversi	»	3.303.581.261	CONTI CREDITORI:		
			Debiti verso Consociata	»	6.408.800
			Debiti verso Fornitori	»	1.468.877.155
			Debiti verso Diversi	»	3.116.327.996
			Residuo utile esercizio 1957	»	9.026.241
			Utile lordo di esercizio	»	4.202.962.997
TOTALE	L.	53.810.530.491	TOTALE	L.	53.810.530.491
Conti d'ordine	»	2.099.040.392	Conti d'ordine	»	2.099.040.392
TOTALE	L.	55.909.570.883	TOTALE	L.	55.909.570.883

Albertosi si frattura il naso alla fine del primo tempo

Lojacono portiere improvvisato nella Fiorentina a Genova: 0-0

Il portiere della Fiorentina Albertosi a terra dopo lo scontro con Maccacaro in cui si è fratturato il naso

L'attaccante dell'undici toscano Lojacono trasformatosi in difensore blocca una facile occasione. (Telefoto Leoni)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Partita convulsa, polemica, e terminata senza reti. Il pareggio dev'essere accettato come verdetto equo. Quando le due squadre sono scese in campo gravava su Marassi un'atmosfera di rasperata eccitazione: il pubblico genovese non aveva perdonato ai viola l'erubescenza nel «match» d'andata, i sette goals subiti di cui alcuni — a quanto pare — con l'aggiunta di qualche gesto di scherno. Pareva questa l'occasione buona per la vendetta. La Fiorentina affrontava infatti la difficile impresa senza quattro giocatori titolari, quattro punti cardine dell'intera manovra della squadra: il portiere Sarti, il mediano Chiappella e gli attaccanti Hamrin e Montuori. Il Genoa invece era in piena vigoria con l'assenza del solo Frignani. I rossoblù potevano veramente sperare di rendere se non tutti almeno alcuni dei numerosi goals buscati quattro mesi fa, e di questa opinione dovevano essere anche molti spettatori che hanno accolto e accompagnato gli ospiti toscani con nutrite salve di fischi. Eccitazione negli spalti, eccitazione in campo e gioco di conseguenza spezzettato e tutt'altro che piacevole.

Nonostante la menomazione degli ospiti ancora una volta Frossi ha voluto professarsi fanatico assertore del «catenaccio»: ha fatto controllare la zona davanti a Ghezzi da Bruno, chiamando indietro la mezz'ala destra Robotti. L'attacco della Fiorentina con Carpanesi arretrato e Greatti piuttosto moderato, non avrebbe dovuto destare eccessivi timori, ma Frossi non ha voluto rischiare nulla, neppure quando (al 45' del primo tempo) gli ospiti sono rimasti in dieci per un grave infortunio successo al portiere Albertosi. Lojacono — l'unico efficiente dell'attacco viola — è andato in porta e Frossi per tutta risposta ha completato col tanto il battitore libero: non più Bruno ma Carlini. Potrebbe sembrare strano ma è andata proprio così, con la logica conseguenza che in 48 minuti di gioco Lojacono ha effettuato una [illegible] parata.

Ha giocato bene la difesa della Fiorentina; il rientro di Cervato può considerarsi senza dubbio positivo, come elogiabili sono entrambi i terzini Robotti e Castelletti, sempre preciso e pronto Segato, un po' in ombra invece Orzan. Dell'attacco non si può parlare: impreciso Petris, assai affaticato Gratton. Quando Lojacono ha indossato la maglia grigia di portiere, il quintetto di punta ha perso l'uomo più valido.

Contro la ferrea volontà dei toscani che hanno combattuto con abnegazione e in condizioni particolarmente difficili, s'è infranta la manovra dei rossoblù. Abbadie gioca ma rende troppo poco per la sua classe (ieri poi non stava neppure troppo bene), Maccacaro è pieno di decisione ma gli mancano le possibilità per realizzare e concretare tutto quello che abbozza, Pantaleoni sembra l'ombra del preciso «giocolierino» di centro campo che tanto è stato utile all'inizio della stagione. Rimane Barison. Pare che il presidente del Genoa Gadolla abbia chiesto all'Inter 150 milioni per cedere la sua ala sinistra: 150 milioni, troppi, secondo molti, per il valore reale dell'atletico attaccante.

La difesa ligure non ha avuto compiti difficili. I «resti» dell'attacco viola non hanno dato che radi fastidi ai vari Carlini, Bruno, Magnini e Leopardi, fastidi del resto liquidati alla maniera forte senza che l'arbitro Rigato si impressionasse troppo. Da segnalare un infortunio a Dalfino, zoppicante dopo ancor'ora per leggero stiramento muscolare.

Nessun episodio saliente della partita salvo l'infortunio ad Albertosi: al 45' del primo tempo avanza Maccacaro su lancio di Leopardi, Cervato affronta il centravanti e lo ostacola, Maccacaro perde la palla e nel tentativo di ricuperarla colpisce con un calcio in pieno viso il portiere toscano buttatosi in tuffo. Albertosi rimane a terra ferma avvenuto. Qualcuno tra il pubblico fischia anche quando Lojacono indossa la maglia numero uno e Albertosi se ne va.

Mancano tre minuti al termine del tempo, e ci sarà poi tutta la ripresa. Resisterà la Fiorentina agli assalti del Genoa? Quarantotto minuti di gioco, non un solo tiro in porta. In queste circostanze lo zero a zero è il più giusto e logico risultato.

* *

Albertosi è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Sampierdarena dove è stato ricoverato in osservazione. Il dott. Ferrando e il prof. Giusti hanno emesso questa diagnosi: frattura delle ossa nasali con emorragia, rottura di un dente, ferita lacero contusa all'arcochio sinistro, al naso e alla guancia, stato di choc traumatico. Prognosi riservata.

Verso sera il giocatore ha ripreso conoscenza ma i medici lo hanno trattenuto in clinica e sperano di poterlo autorizzare a rientrare in sede fra due o tre giorni.

GIULIO ACCATINO

GENOA: Ghezzi; Magnanini, Bruno; Leopardi, Carlini, Dalfino; Robotti, Pantaleoni, Maccacaro, Abbadie, Barison.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Carpanesi, Gratton, Greatti, Lojacono, Petris.

ARBITRO: Rigato, di Mestre.

Oltre ad un palo colpito

Una rete annullata a Grillo a Roma in Lazio-Milan: 0-0

ROMA, lunedì mattina.

Il Milan ha mancato ieri una facile occasione di uscire dall'Olimpico vittorioso al termine della partita con la Lazio conclusasi invece con il risultato di 0 a 0. Gli «azzurri» infatti non sono quasi mai riusciti a rendersi pericolosi in tutta la gara. A loro scusante però c'è l'infortunio che ha reso inutilizzabile (all'ala destra) il terzino sverdiente Fuliador, al 30' del primo tempo.

Da segnalare che al 33' del primo tempo l'arbitro [illegible] Bonetto ha annullato una rete di Grillo per fuori gioco di Danova e che a nove minuti dalla fine del match, un violento tiro dello stesso Grillo ha colto in pieno un palo della porta laziale.

Nel campionato di calcio di Serie C

Movimentato confronto [2-3] tra Pro Vercelli e Mestrina

I veneti hanno il centravanti Nichele infortunato in uno scontro con Tonegutti

Dal nostro corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli ha perso una partita che il pronostico le assegnava con buon margine di vantaggio. La Mestrina era reduce da una serie di scialbe prestazioni mentre i «bianchi», nello spazio di otto giorni, avevano battuto il Siena ed erano riusciti a pareggiare a Varese e Cremona. Come pensare che gli arancioni sarebbero riusciti a ripetere l'impresa riuscita in questo campionato soltanto al Mantova e al Legnano?

Si è trattato invece d'una vittoria che non ammette discussioni, [illegible] in condizioni che [illegible] sul campo si erano presentate [illegible] sfavorevoli per gli ospiti. Infatti dopo pochi minuti il centravanti Nichele si infortunava alla spalla sinistra e doveva passare all'ala, fortemente menomato e certo non in condizioni di giocare al massimo delle sue possibilità. Inoltre il vercellese Landoni era riuscito già al 12' a portare in vantaggio la propria squadra.

Gli arancioni hanno avuto però il grande merito di non smarrirsi quando erano in svantaggio, si sono riorganizzati poco alla volta e successivamente, in pericolosi quanto rari contrattacchi, hanno saputo mettere a frutto tutte le situazioni favorevoli che si sono loro presentate.

La Pro Vercelli di ieri non è stata la squadra che nell'ultima partita disputata al «Robbiano» aveva superato la capolista. Solo Genovesio è stato all'altezza della situazione: anzi il centravanti «bianco» è stato il migliore in campo.

La gara ha un brusco avvio; Nichele si scontra con Tonegutti e si infortuna alla spalla sinistra. Scambio di ruolo con Busso. Pochi minuti dopo, al 12', la Pro Vercelli segna la sua prima rete. Genovesio imbecca Landoni in ottima posizione, questi previene l'uscita di Cecchia e manda la palla in porta. La partita sembra spegnersi d'interesse, ma a ravvivarla riesce Nichele che al 30', raccolta una corta respinta di Fontana, insacca di prepotenza nella porta vercellese. La Pro Vercelli preme all'attacco, ma non conclude.

Nella ripresa segna ancora la Pro Vercelli al 10' con Genovesio, che corregge intelligentemente un «cross» di Fontana. A questo punto gli ospiti si fanno più pericolosi, ma la [illegible] del pareggio viene loro offerta da un errore di Fontana e Tonegutti, che indugiano troppo per intervenire su Facchin. Questi schizza tra i due, colpisce la sfera al volo e la manda nell'angolo sinistro della porta piemontese.

E' ancora Facchin che dieci minuti dopo segna il punto decisivo dell'incontro. I difensori vercellesi, ad un attacco di Busso e Facchin, appaiono disorientati. L'ala sinistra degli ospiti, dopo alcuni palleggi con Busso, si smarca e tira con decisione da pochi metri.

g. f.

All'Ippodromo di Mirafiori

Successo di Corleone nel premio Provincia

Un temporale al momento della corsa principale non ha turbato ieri il regolare svolgimento della riunione di trotto all'ippodromo di Mirafiori.

La prova di centro della giornata, il premio della Provincia (L. 420.000, m. 1820) è stato un monologo di Corleone, nettamente superiore ai rivali incontrati. Corleone è scattato subito in testa ed è giunto al palo d'arrivo con una ventina di metri di vantaggio.

Ordine d'arrivo: 1. Corleone (Branchini), della scud. Ablei; 2. Alba Cinco; 3. Burchio; 4. Acerra. Tempo al km. 1'30". Tot.: V. 11, P. 10-11; A. 17; D. 30. Le altre corse della giornata hanno avuto i seguenti risultati: 1. Lucci (Solrea 1'24"1), 2. Fanfan la Tulipe: 38, 30-30; 68. — 1. Pablo (F. Milani 1'26"5), 2. Lanago; 79, 26-18; 131; 628. — 1. Durham (G. Pasolini 1'27"2), 2. Olmia; 30, 18-20; 45; 420. — 1. Console (Solrea 1'26"7), 2. Impetuoso; 44, 20-14; 80; 64. — 1. Corona (Branchini 1'31"9), 2. Gruppo, 3. Masurpio; 30, 14-16-15; 94; 162. — 1. Bisanzio (sig. Fossati 1'24"6), 2. Didorat; 28, 20-37; 204; 96. — 1. Trovatore (Reina 1'28"), 2. Emilia; 60, 21-22; 113; 1047; dupl. acc.: 86, 960.

Tra Casale e Livorno emozionante partita: 1-0

Scontri tra i giocatori ed atmosfera di grande nervosismo - Mastrototaro ha sbagliato un «rigore»

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Quando l'arbitro al 45' minuto del secondo tempo diede il fischio di chiusura, i tifosi casalesi tirarono un respiro di sollievo. Era la fine di un incubo che era pesato su di loro per quasi tutto l'incontro. La partita aveva visto una schiacciante superiorità dei nerostellati, che, sviluppando un enorme volume di gioco e maturando numerose occasioni da rete, erano riusciti a strappare soltanto un goal al 40' del primo tempo. Su questo esiguo vantaggio la loro vittoria era rimasta sospesa per tutto il resto della contesa.

Certo le emozioni non sono mancate al migliaio e poco più di spettatori presenti in campo.

I nerostellati partivano a tutta andatura, creando tutta una serie di buone occasioni. Ma Corongiu al 7' tirava sopra la traversa da pochi passi, imitato un minuto dopo da Mastrototaro. Un'altra situazione favorevole si presentava al 14', quando Rossi in mischia colpiva di testa la traversa e Pisetta, nell'ansia di liberare, deviava in corner colpendo il palo. Continuava l'attacco serrato dei casalesi: al 29' Bonizzoni sparava sul portiere da due metri, mentre lo stesso Bonizzoni al 32', veniva trattenuto fallosamente in area da Baggiani, quando aveva scavalcato il portiere ma l'arbitro lasciava correre. Contrattacchi sporadici dei livornesi e altre occasioni mancate dai casalesi e al 37' in un tentativo di rovesciata Rossi colpiva con un calcio in pieno petto De Petrillo che era portato fuori campo per rientrare nel secondo tempo.

L'episodio decisivo della giornata si aveva al 40' minuto; con un pallonetto Mastrototaro passava a Rossi e questi segnava con un tiro trasversale da quasi fondo campo.

Gioco alterno per una diecina di minuti della ripresa, poi a poco a poco il gioco degenerava, scontri violenti si succedevano tra i giocatori. Al 14' Rebecchi era messo a terra da Manenti, mentre al 18' Corongiu veniva espulso per scorrettezze su Baggiani. Al 33' fallo di Lessi su Bonizzoni in area e l'arbitro concedeva il rigore, ma Mastrototaro tirava a lato. Due minuti dopo salvataggio alla disperata di Reverchon sui piedi di Compagno. Negli ultimi minuti il Casale doveva difendersi da un rabbioso ritorno dei livornesi, riuscendo tuttavia a portare in porto la vittoria.

Giovanni Faccioli

Prima prova di campionato mondiale

Surtees (MV) vince due gare in Francia

Nostro servizio particolare

Clermont Ferrand, lun. matt.

L'asso inglese John Surtees ha vinto le corse della 350 cmc. e della 500 cmc. del Grand Prix motociclistico di Francia valevole per il campionato mondiale. Il pilota britannico si è così assicurato un primo, sostanzioso margine di punti nella classifica iridata.

Nella prima prova Surtees, in sella ad una MV, ha avuto il suo più tenace avversario nel rhodesiano Gary Hocking, che montava una Norton. Lo ha battuto dopo un tenace carosello, nel corso del quale ha stabilito il record del giro in 4' 01" 6/10 alla media di km. 120,024.

Nella 500 cmc., il duello tra i due corridori si è ripetuto in una serie di vicende assai emozionanti; ma Hocking verso la fine ha ceduto il secondo posto all'italiano Remo Venturi, in sella ad una MV.

Nelle motocarrozzette — prova pure valida per il campionato del mondo — si è imposto lo svizzero Fritz Scheidegger su BMW.

Ecco le classifiche:

350 cmc.: 1) John Surtees (Gran Bretagna) su MV, ore 1 17' 46" 5 alla media di km. 118,087; 2) Gary Hocking (Rhodesia) su Norton, ore 1 18' 53" 4; 3) John Hartle

500 cmc.: 1) John Surtees (Gran Bretagna) su MV, ore 1 40' 22" alla media di km. 120,383; 2) Remo Venturi (Italia) su MV, ore 1 41' 52" 8; 3) Gary Hocking

Motocarrozzette: 1) Fritz Scheidegger (Svizzera) su BMW, ore 1 00' 38" 8 alla media di km. [illegible] 2) Walter Schneider (Germania orient.)

v. b.

Vittoriose a Bolzano le atlete del C. S. Fiat

Bolzano, lunedì mattina.

Le atlete della Fiat Torino si sono definitivamente aggiudicate il Trofeo Pio Clauser, piazzandosi per la terza volta consecutiva in testa alla classifica generale.

Peso: 1) Paternoster (A. S. Roma) mt. 13,77; 2) Turci

Salto in alto: 1) [illegible] mt. 1,55; 2) Caccialvillani m. 1,50.

Metri 80 ostacoli: 1) Bortoni (Italia Milano) 11"4/10; 2) Ruedi

Giavellotto: 1) Turci (Libertas Torino) mt. 40,94; 2) Paternoster (A. S. Roma) 36,91.

Metri 800 p.: 1) De Paoli (SAF Bolzano) 2'31"3/10;

Salto in lungo: 1) Tissoni (Fiat Torino) mt. 5,23; 2) Carnevali (Olivera) 5,09; 3) Galli (Fiat Torino) 5,36; 4) Fassio

Metri 100 p.: 1) Saviotti (Italia Milano) 12"3/10; 2) Rota

Disco: 1) Ricci (Imen Bergamo) mt. 45,31; 2) Turbino 38,86; 3) Bondesan (Fiat Torino) 37,18

Staffetta 4x100: 1) Sport Club Italia Milano 49"8/10; 2) Fiat Torino (Taccaria, Galli, Tissoni, Fassio) 49"8.

Classifica generale per società: 1) Centro Sportivo Fiat Torino punti 37; 2) Ass. Sportiva Roma p. 32; 3) G. S. [illegible] Bergamo

La Sanremese travolge una stanca Biellese: 4-1

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese, anche se largamente incompleta per la assenza di quattro titolari, ha superato agevolmente l'ostacolo della Biellese grazie a una superba prestazione che ha entusiasmato i pochissimi tifosi presenti. Inferiore all'attesa la prova dei bianconeri piemontesi cui la giornata afosa ha evidentemente annullato i riflessi e reso pesanti le gambe. Nel grigiore generale della compagine piemontese si sono messi in evidenza solo Raffin, Galli, Formica e Cappellini. Tutti bravi per contro i sanremesi e in particolare Torinese, Barberi, Curti, Rao e Gaslini.

Le fasi iniziali dell'incontro sono alterne con leggera supremazia della Biellese. Al 6' Vizia impegna Rivoire in una parata volante; al 18' Frigerio, presentatosi tutto solo davanti alla porta dei liguri, sciupa la magnifica occasione calciando a lato.

La Sanremese assume poi decisamente le redini del gioco e dopo due superbe parate di Runo su tiri di Rulazo e Rossi, si porta in vantaggio al 33': su errore di Campanini la palla perviene a Gilardoni che insacca con forte tiro dal limite dell'area. Al 40' Gaslini raddoppia il vantaggio con un tiro ricco di effetto che sorprende Runo. Sul finire del tempo la Biellese manca un paio di occasioni favorevoli con Vizia e Raffin.

La superiorità della Sanremese è ancora più netta nella ripresa.

Al 16' (su corner) Gaslini serve Barberi che batte per la terza volta Runo con un tiro rasoterra. Al 19' una puntata di Rao colpisce lo spigolo interno di un palo. La Biellese, inaspettatamente, ottiene il suo goal al 27': in una delle sue rare azioni in contropiede Galli realizza di testa e l'arbitro, il cremonese Rossini, convalida anche se lo stesso Galli, Frigerio e Vizia erano in nettissima posizione di fuori gioco.

Al 34' una ennesima parata di Runo, impegnato da Giorgi e al 39' la quarta rete sanremese: difettoso colpo di testa di Rossi e pronto intervento di Rao che indirizza in porta con precisa parabola.

Giovanni Birone

Nel torneo di serie B

Il Vigevano si afferma sul campo del Parma: 1-0

Parma, lunedì mattina.

Il Vigevano ha colto ieri sul campo di Parma una sorprendente affermazione, battendo la compagine emiliana per 1-0.

La squadra lombarda ha ottenuto la rete del successo al 18' della ripresa con Invernizzi, il quale ha deviato in rete un centro di Negri.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 18 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

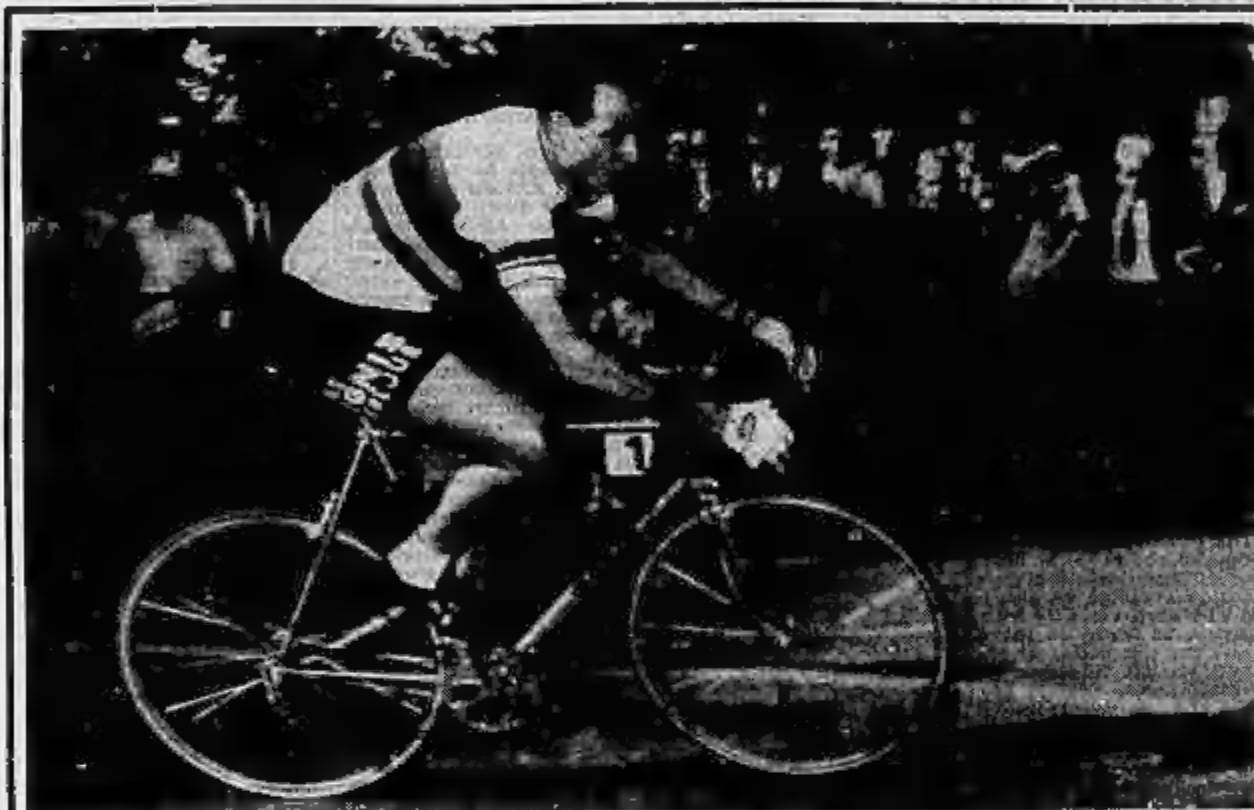
MARTEDI' 19 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

(Continua a pag. 7)

Sul circuito di Salsomaggiore la seconda giornata del Giro d'Italia

Anquetil domina nella tappa a cronometro (ma Ercole Baldini disputa una magnifica prova)

Baldini in piena azione durante la prova a cronometro svoltasi ieri pomeriggio a Salsomaggiore (Telefoto Moisio)

I distacchi

L'ordine d'arrivo della tappa a cronometro di Salsomaggiore costituisce praticamente la classifica generale, poichè nella prima tappa 122 concorrenti erano arrivati insieme. I distacchi si sono avuti ieri nella prova a cronometro vinta da Anquetil.

Ecco la classifica generale che salvo per il tempo totale di Anquetil vale anche come ordine di arrivo:

1.	Anquetil	in 3,28'33"
2.	Graf	a 25"
3.	Baldini	a 39"
4.	Ronchini	a 1'17"
5.	Nencini	a 1'20"
6.	Carlesi	a 1'24"
7.	Defilippis	a 1'28"
8.	Gaul	a 1'30"
9.	Mauls	a 1'32"
10.	Fornara	a 1'35"
11.	Vannitsen	a 1'41"
12.	Catalano	a 1'42"
13.	Ruggo	a 1'45"
14.	Moser	a 1'51"
15.	Poblet	a 1'54"
16.	Conterno	a 1'55"
17.	Van Looy	a 1'56"
18.	Pambianco	a 1'60"
19.	Vito Favero	a 2'02"
20.	Darrigade	a 2'09"

Il francese Anquetil incoraggiato dalla sportiva folla italiana «vola» verso la conquista della Maglia rosa (Telefoto)

Il francese a 47,539 di media ha conquistato la maglia rosa

Graf, secondo al traguardo, conferma le sue doti di passista - Gaul, Van Looy e Favero deludono

Da uno dei nostri inviati

Salsomaggiore, lunedì mattina.

Tutto come previsto: la maglia rosa ha cambiato di padrone, è passata dalle spalle di Rik Van Looy sulle spalle di Jacques Anquetil. La prima tappa, piana e senza alcuna difficoltà altimetrica, offriva a un velocista di valore la possibilità di emergere in una volata affannosa e compatta ed è stato così il turno del caposquadra della Faema; la seconda fatica, 22 Km. a cronometro, spianava invece il cammino a uno specialista della «lotta contro il tempo» ed il grande campione di Normandia non ha fallito il colpo. Anquetil è venuto al Giro d'Italia per vincerlo, non è quindi in grado di permettersi distrazioni pericolose. Ripetendo puntualmente un rigoroso piano di azione, si è lanciato nella mischia, deciso a non risparmiare energia. Il francese ieri ha battuto tutti gli avversari e la sua vittoria, ottenuta alla fantastica media di Km. 47,539 ha la sostanza di distacchi più che discreti, specie quando si tenga conto della relativa lunghezza della fatica.

Nella sua scia sono rimasti i migliori, la classifica generale presenta ora un aspetto preciso, pur se certamente non definitivo.

Dicevamo, dei migliori nella scia di Anquetil. Graf, il bel ragazzo svizzero, è un altro atleta ottimo nella specialità, e il suo piazzamento d'onore ieri non ha stupito, ma nel suo futuro rendimento pesa la scarsa abilità allorchè la strada prende a salire. Ha stupito invece — e lo si deve dichiarare con assoluta franchezza — il terzo posto ottenuto da Baldini, da un Baldini che di giorno in giorno, «dimentica» il suo ginocchio ammalato. Perchè il ginocchio di Baldini, senza alcun dubbio, è, o almeno era fino a qualche tempo fa, ammalato sul serio, e questo malanno, insieme con l'operazione di appendicite, e con il violento attacco influenzale, ha impedito al romagnolo un normale allenamento. Baldini è al di sopra del suo peso, è lento a mettersi in azione, lamenta un morale piuttosto scosso dalle disavventure.

Eppure ieri il campione del mondo è partito di scatto, proprio forse nell'intento di saggiare in modo definitivo le sue energie. Il percorso totale era di 22 km.: ebbene, dopo 12 km. e mezzo il responso dei cronometristi faceva pensare addirittura a uno sbaglio, tanto si annunciava clamoroso. Baldini pedalava in testa a tutti, a una media da dare le traveggole, Anquetil lo inseguiva a 15" e Graf a 37". C'è stato davvero, questo sbaglio? La discussione ieri sera si è protratta fino alle ore piccole nelle file della carovana. Ma la maggioranza ha finito per accogliere la tesi di quanti hanno seguito il corridore durante la sua prova: Baldini in realtà ha compiuto la prima parte della tappa con uno slancio eccezionale, ha raggiunto e superato in un amen Tinazzi che aveva preso il via un minuto e mezzo avanti a lui. A questo punto il campione del mondo ha patito un lungo attimo di sbandamento. La sua azione si è quasi bloccata, Tinazzi è riuscito a rimanere alle sue spalle per almeno tre o quattro chilometri. Solo nel finale il romagnolo si è ripreso, ritrovando d'incanto scioltezza e ritmo.

Oltre ai due «mattatori», parecchi altri concorrenti si sono messi in vista. Ronchini e Carlesi appartengono alla «giovane guardia» e potrebbe trattarsi stavolta dell'anno buono per emergere dal grigiore della mediocrità. Il trio della Carpano, composto da Nencini, Defilippis e Conterno, è rimasto a galla, in grado cioè di combattere per il trionfo; un altro bianco-nero, Moule, ha dato confortanti cenni di ripresa, così come Fornara e come Catalano. La giornata, se mai, è stata sfavorevole per Gaul, per Van Looy e per Favero. Gaul, nei confronti di Anquetil, ha perso un minuto e mezzo, Van Looy ha perso un minuto e 26" (e la sua squadra, a quanto pare, è scossa dai litigi fra il capitano e alcuni gregari). Favero ha perso due minuti e 2". Cifre non troppo pesanti, che obbligano però i tre a partire all'attacco.

Oggi andiamo all'Abetone ed il traguardo è posto sulla vetta del Passo. Domani si raggiunge Arezzo attraverso la Consuma e l'Oppio. Finora il Giro d'Italia ha presentato alla ribalta i velocisti e gli assi del cronometro. Da oggi chiama al lavoro gli scalatori. Tocca a Gaul, insomma, attaccare. E tocca a Anquetil difendere le insegne del primato.

Gigi Boccacini

● La Coppa Città di Alessandria di bocce, disputata sul campo Ermegianera S. Martino, è stata vinta dalla quadretta della Colombo di Genova che ha battuto nella finale la concittadina Ardo per 15 a 4.

Ottantamila spettatori assiepati lungo il circuito

Baldini a metà percorso aveva il tempo migliore

Il campione del mondo risente meno del male al ginocchio - Buoni piazzamenti di Ronchini e Nencini

Da uno dei nostri inviati

Salsomaggiore, lunedì mattina.

Di solito una tappa a cronometro acquista interesse solo nelle fasi finali, quando entrano in scena i grossi calibri regolati da un ordine di partenza che tien conto della classifica dal fondo alla Maglia rosa. Questo circuito di Salsomaggiore, seconda tappa del Giro d'Italia, è entrato invece nel vivo dell'interesse già nelle prime ore di corsa: mancando un sufficiente riferimento alla classifica, l'ordine di partenza era stato stabilito sorteggiando i nomi delle tredici squadre i cui direttori sportivi avevano già consegnato agli ufficiali di gara l'ordine di partenza «interno» delle loro formazioni, salvo naturalmente la eccezione della Maglia rosa Van Looy, destinato comunque a partire per ultimo.

In tal modo gli 80 mila spettatori assiepati lungo il circuito stradale di quasi 22 chilometri Salsomaggiore-Salsomaggiore (che ripete in parte il finale della prima tappa) e quelli sistemati comodamente (si fa per dire) nelle tribunette sul rettilineo di arrivo, nell'attesa della prevista affermazione dello specialista Anquetil e del temuto collaudo delle condizioni di Baldini, hanno potuto interessarsi vivamente alla corsa già nelle sue prime fasi.

Defilippis, il primo corridore di nome, ha infatti preso il via poco dopo le 14,30 e ha concluso la sua prova piuttosto affaticato: «Non sono abbastanza preparato — egli ha detto — sono raffreddato e non posso respirare bene dal naso. Certamente non avrò fatto buona figura».

Sono borbottate troppo in fretta: il tempo del torinese — 29'15" — è stato il migliore fino all'arrivo di Nencini ed è risultato, a conti fatti, il 7° assoluto. Non è proprio il caso di lamentarsi, quindi. Nencini dicevamo. «Le curve balorde dell'inizio di corsa mi hanno messo un po' in difficoltà, poi mi sono ripreso bene, ma ho perduto leggermente nel finale»; questo il parco commento del toscano alla sua prestazione. Quinto assoluto con 29'06", primo fino a quando lo svizzero Graf — uno specialista un po' in declino, che ogni tanto riesce ancora in un acuto — ha fatto gridare alla sorpresa, abbassando di quasi un minuto il tempo migliore della corsa.

La brillante impresa di Graf ha preparato il terreno per lo attesissimo finale della competizione. Tutti erano certi che sia Baldini che Anquetil avrebbero fatto meglio dello svizzero, ma v'era nell'aria un po' d'apprensione: Graf è un bravo corridore, d'accordo, ma una sua vittoria avrebbe annacquato alquanto il contenuto di questa prova, a cui si era attribuito il compito di dare il primo scossone alla classifica.

Le notizie sulla marcia di Baldini, che giungevano dal circuito, erano contrastanti: Ercole ha incominciato bene, il suo tempo a metà percorso è il migliore, ma dopo che ha superato Tinazzi, il romagnolo ha avuto una leggera crisi, che ha notevolmente abbassato il suo ritmo. Baldini si riprenderà? Questo l'interrogativo tra gli spettatori, nei minuti di ansiosa attesa. Il campione del mondo si è ripreso, è piombato come un fulmine sul traguardo; non si è neppure fermato là dove i giornalisti lo attendevano per le interviste, nè si è attardato ad ascoltare il suo ottimo tempo: 28' 25", appena dietro Graf. Ercole ha praticamente concluso la sua corsa soltanto nella vasca da bagno della sua stanza d'albergo.

Intanto, preceduto da Gaul, autore di una prova regolare, ma non brillante in seguito alla quale il lussemburghese ha perso un minuto e mezzo, e dagli ottimi Ronchini e Carlesi, rispettivamente classificatisi al 4° e al 6° posto, giungeva sul rettilineo d'arrivo l'attesissimo Jacques Anquetil: tempo, 27' 46". Venticinque secondi meno dello svizzero Graf, previsione vittoriosa ampiamente rispettata. Jacques — è stato il francese stesso a dichiararlo — ha pedalato a ritmo costante, cercando di ottenere il massimo rendimento senza sforzi superflui. Il successo è stato puntuale all'appuntamento e Anquetil ha dovuto piacevolmente attardarsi sulla linea di arrivo per attendere Van Looy, giunto due minuti dopo di lui ad ereditare la maglia rosa.

Dopo il passaggio delle consegne tra la maglia rosa n. 1 e la n. 2, il nuovo leader della classifica del Giro ha detto: «Conquistare il primato dopo appena due tappe è forse un poco troppo impegnativo. Ritengo però che la mia squadra ed io siamo ben preparati per difendere già fin d'ora la maglia rosa. Ci stancheremo noi a respingere gli attacchi, o si stancheranno gli altri di attaccarci?».

Il pubblico sfolla dal circuito, incominciata tra i cronisti la gara a chi arriva primo da Baldini. La giornata è stata faticosa anche per i giornalisti: Torriani aveva infatti stabilito che i corridori arrivati uscissero dal circuito attraverso una deviazione in ripida salita. I cronisti, a piedi (e senza cambio di velocità) dovevano ogni volta arrancare per strappare poche parole a ogni arrivato. Ultima fatica comunque superata con brillante sprint anche quella dell'ingresso nell'albergo di Baldini. Sulla porta il raggiante contento di Bartolazzo. Il direttore sportivo della Ignis esprime la più completa soddisfazione per la buona prova di Ercole.

«Visto che fenomeno? — dice il D. T. torinese con gli occhi lucciolanti di gioia. — Avrei firmato prima del via una cambiale per un ritardo di un minuto, a metà corsa credevo di essere stato troppo ottimista, ma Ercole nel finale ha ripagato la mia fiducia. Nelle sue condizioni di scarsa preparazione e con il ginocchio non ancora totalmente a posto, Baldini non poteva fare di più. Aver perduto soltanto 39" nei confronti di Anquetil va considerato, data la particolare situazione, come un successo di buon auspicio per l'avvenire».

Gianni Pignata

Strano caso di un record battuto da Harold Connelly

La giornata di ieri è stata molto interessante per quanto riguarda l'atletica leggera. In Russia il campione europeo Vassili Kuznetsov ha riconquistato il record mondiale di decathlon, strappandolo all'americano Johnson con punti [illegible].

A S. Diego invece, in California, l'olimpionico Harold Connelly ha stabilito la nuova misura «mondiale» nel lancio del martello, scagliando l'attrezzo a m. 68,68. Il primato precedente, che già apparteneva allo stesso Connelly, era di m. 68,68. Sembra però che vi sia qualche difficoltà di omologazione del nuovo record in quanto pare che l'area della pista di lancio fosse di cm. 7,38 superiore alle dimensioni regolamentari.

In venti secondi il Lecco sconfigge il Novara: 1-0

Fulminea rete di Bonacchi - Buon esordio di Raffaghelli

Lecco, lunedì mattina.

Dopo solo 20 secondi di gioco il Lecco comandava la partita: calciato dai lariani il pallone viaggiava dai piedi di Bonacchi a quelli di Fontanesi, tornava al centravanti che, schivato d'astuzia il portiere uscito a valanga, metteva in rete a porta vuota, da una decina di metri.

Dopo questa botta a freddo il Novara ha tardato un po a riprendersi: quando poi è riuscito a farlo, si è trovato di fronte alla salda difesa del Lecco. Anche il resto della compagine lombarda, d'altro canto, ha giocato con buon rendimento e le redini dell'incontro sono così rimaste salde in mano dei lariani. Questi, infatti, avrebbero potuto anche triplicare il vantaggio, se un palo non avesse respinto un tiro di Savioni al 17' della ripresa e se l'arbitro avesse convalidato due goal segnati nella ripresa del Lecco.

Questi due particolari episodi si sono verificati il primo al 22' del 2° tempo, quando su calcio d'angolo tirato da Savioni, il pallone è stato deviato in rete, di testa, da Bonacchi (Scesa ha uncinato il pallone quando già aveva varcato la linea) e il secondo al 28'. In questo frangente, a conclusione di una mischia davanti alla porta piemontese, Nyers ha tirato debolmente in rete a porta vuota, il pallone ha varcato la linea bianca ed è stato respinto in seguito dal giovane novarese Giannini.

Nel Lecco hanno fatto spicco il gioco di Bicchierai, le puntate veloci di Nyers e di Savioni e la tenacia di Bonacchi. Tra i novaresi si sono distinti Moschino, Mereani, il bravo Scesa e l'esordiente Raffaghelli.

● Ad Acqui si è svolto ieri un torneo schermistico organizzato dallo Scherma Club di Torino e cui hanno partecipato olimpionici e nazionali. Ecco la classifica finale: 1° Delfino 3 vittorie e 7 stoccate ricevute; 2° Mangiarotti 2 vittorie e 8 stoccate; 3° Anglesio 1 vittoria; 4° Marini 1 vittoria.

ULTIME NOTIZIE

I bilanci finanziari oggi alla Camera

I problemi economici in un discorso dell'on. Tambroni

"Occorre trovare, tra superati sistemi individualisti e collettivisti, una via che consenta di attuare una politica di maggiore giustizia sociale„ - Dichiarazioni di Malagodi, Togni e Bonomi

Roma, lunedì mattina.

La domenica elettorale in Val d'Aosta ha fatto registrare una battuta d'arresto anche nella propaganda per le elezioni regionali siciliane. Evidentemente, si vuol vedere come vanno le cose in Val d'Aosta per trarre qualche oroscopo per le future impegnative battaglie, nonostante che la situazione di Aosta e quella della Sicilia siano su un piano assai diverso.

Tutti i partiti politici aspettano, dunque, con particolare interesse i risultati delle elezioni chiuse stanotte. Togliatti ha detto: «La vittoria sarà data da 500 voti che andranno all'una o all'altra lista»; ma in verità i dati obiettivi dimostrano che non si ... I democristiani sono in prudente attesa e non a caso Zoli ha convocato per mercoledì il Consiglio nazionale del partito. Ufficialmente, si tratta di fissare la data del congresso nazionale che si terrà quasi certamente in ottobre; ma è fin troppo evidente che si discuteranno le prospettive elettorali che si aprono in Italia dopo il «campione» della Val d'Aosta.

Nel mentre, Parlamento e Governo non trascurano affatto i problemi legislativi. Anche questa settimana è una settimana piena. La Camera anticipa a questo pomeriggio i suoi lavori, iniziando la discussione dei bilanci finanziari che si svolge, come già al Senato, congiuntamente ai provvedimenti per gli statali. In commissione, Tambroni ha annunziato che il governo non potrà accogliere i nuovi emendamenti annunciati dai sindacalisti, comportando essi un nuovo e insostenibile onere per il bilancio dello Stato: e non vi è dubbio che questo ripeterà in assemblea.

E' probabile, tuttavia, che il ministro, parlando sui bilanci finanziari, porrà l'accento sulla necessità di trovare altre vie per migliorare il tenore di vita dei meno abbienti.

Parlando ieri ad Ascoli Piceno a un convegno per lo studio dei problemi economici e sociali, l'on. Tambroni ha insistito su un punto che nella illustrazione che fece al Senato tenne un poco in ombra. «Non si può — egli ha detto — rimanere fermi a sistemi superati, nè si può fare dipendere tutto dalla protezione dello Stato, perchè, a dispetto di tutte le leggi protettive, i prodotti migliori e a più basso prezzo finiranno o per entrare o imporsi anche nel nostro mercato».

In parole più spicce, il Ministro del Bilancio ha detto chiaramente che gli operatori privati non devono farsi illusioni su una permanente protezione dello Stato, soprattutto in un momento in cui l'economia nazionale si avvia a inserirsi sempre più decisamente nel vasto mercato europeo. Tambroni ha inoltre invitato coloro che dispongono di mezzi finanziari a tentare nuove iniziative, sia pure con una prudenziale dosatura del rischio, ed ha contemporaneamente invitato i dirigenti della cosa pubblica a studiare «piani di lavoro» puntualizzando sul terreno pratico situazioni e programmi, e quindi astenendosi da quelle impostazioni generiche che spesso ritardano molte possibili attività.

Infine, il ministro ha affermato che occorre trovare «tra superati sistemi individualisti e collettivisti» una nuova via che, seguendo gli insegnamenti della dottrina sociale cristiana, «consenta di attuare una politica diretta a conseguire una maggiore giustizia sociale». In un discorso pronunciato ieri a Bari, il segretario del p.l.i. on. Malagodi ha sottolineato la necessità di perseguire con chiarezza e coerenza una politica di sviluppo economico e sociale, nella libertà e nella crescente integrazione con le altre economie europee. Una simile politica ha aggiunto, non può che essere sostanzialmente liberale, e deve perciò spogliarsi dei residui statalistici e dirigistici che ancora lo Stato si trascina dietro.

Togni e Bonomi, in Sicilia, hanno posto l'accento sui problemi politici. Il ministro dei Lavori Pubblici, che ha parlato a Catania, ha detto che le elezioni siciliane non mancheranno di avere ripercussioni in tutto il Paese. «Palermo per Togliatti è un mezzo, non un fine: il fine si chiama Roma; ma, ha proseguito, se si può dire che a Roma, similmente a quanto accadde nel 1947, essi non giungeranno in forze, così come non saranno in grado di conquistare Palermo».

Da parte sua, Bonomi, parlando a Palermo, ha ammonito: «Occorre convincersi che fino a quando il partito comunista non muterà se stesso, non muterà i principi che lo dominano e lo dirigono, dobbiamo considerarlo quello che è: nemico mortale della democrazia, quinta colonna al servizio dello straniero».

Pellecchia

Il prof. Jones E. Salk, direttore del laboratorio di ricerche sul virus dell'Università di Pittsburg e scopritore del vaccino contro la poliomielite, è giunto ieri in aereo a Roma proveniente da Tel Aviv. Il prof. Salk terrà domani una conferenza nell'Istituto Superiore di Sanità (Telefoto)

Orribile episodio di razzismo a Londra

Un negro ucciso a coltellate da una banda di giovani teppisti

I giovinastri hanno aggredito l'uomo di colore (padre di 3 bambini) nel quartiere di North Kensington, lasciandolo a terra in una pozza di sangue - Nessuno degli abitanti della zona gli ha prestato soccorso o ha chiamato la polizia: è morto per dissanguamento - Un agente che passava per caso ha raccolto le sue ultime parole

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Un negro, immigrato a Londra da Antigua (Indie occidentali britanniche), è stato ucciso a coltellate da un gruppo di giovinastri bianchi nel quartiere di North Kensington, proprio ai margini del rione di Notting Hill Gate, diventato tristemente famoso per i disordini razziali ivi avvenuti mesi or sono.

L'immigrato, che si chiamava Kelso Benjamin Cochrane, stava uscendo da un «Pub» dove aveva bevuto una birra, quando è stato affrontato da un gruppo di una decina di giovanotti bianchi i quali cominciarono ad offenderlo, dandogli dello «sporco negro», accusandolo di «essere venuto in Inghilterra a togliere il pane ai bianchi» ed invitandolo ad ingaggiare duello a coltellate con uno di loro. Kelso Benjamin Cochrane capì di trovarsi a mal partito e cercò di guadagnare tempo, nella speranza che sopraggiungesse un poliziotto. Così cominciò a rispondere ai giovinastri, pregandoli di lasciarlo ritornare a casa propria. I bianchi, vedendo che il poveraccio rifiutava di battersi, cominciarono a percuoterlo con i pugni e a calci, ed estrassero i coltelli non appena il negro accennò a reagire per difendersi.

Alla scena hanno assistito, secondo quanto è risultato alla polizia, alcune persone, tutte abitanti nella zona, ma nessuna di esse ha sentito il dovere di intervenire per sedare la rissa. Charles Chaumey, un meccanico che abita a pochi passi dal luogo dove il brutale episodio è avvenuto, ha dichiarato ai detectives: «Ho visto un uomo, un negro mi parve, litigare con una decina di giovanotti bianchi. Non sono intervenuto perchè non era questione che mi riguardasse». Una donna, che stava aspettando il marito all'angolo della strada ha detto: «La scena è durata quattro o cinque minuti, non di più. Sono certa che sono stati i bianchi a cominciare: poi il negro li ha ingiuriati e ritengo che la loro reazione sia stata giustificata».

Da queste dichiarazioni risulta evidente quanto tenace sia l'omertà in questi quartieri londinesi dove bianchi e immigrati dalle colonie vivono fianco a fianco in edifici spesso cadenti e sempre sovraffollati e maleolenti.

Rimane comunque il fatto che nessuno è intervenuto nemmeno quando i giovinastri si sono allontanati correndo e Kelson Cochrane è rimasto a terra con il sangue che gli zampillava da due squarci, uno al lato esterno del braccio destro ed uno alla coscia sinistra. I medici della polizia hanno accertato che con ogni probabilità il ferito non sarebbe morto se fosse stato soccorso subito o se almeno qualcuno avesse chiamato la polizia. Invece Kelson Benjamin Cochrane è stato lasciato morire dissanguato a meno di cinquecento metri da un posto di pronto soccorso, a due isolati di distanza dalla sua abitazione, dove lo attendevano la moglie e tre bambini in tenera età.

Scotland Yard, che ha assunto la direzione delle indagini, sta interrogando decine di abitanti della via teatro dell'efferato crimine, nella speranza di riuscire ad ottenere elementi utili alla identificazione dei giovani assassini. Purtroppo, appunto per l'omertà dei bianchi del quartiere, il compito degli investigatori è difficilissimo. Le scarse notizie su ciò che è avvenuto la polizia le ha avute dal Cochrane che, quando è stato finalmente soccorso da un poliziotto di passaggio, ha raccontato ciò che gli era accaduto. Il morente non è stato però in grado di descrivere coloro che lo avevano aggredito e ferito. «Erano giovanotti bianchi», ha ripetuto tre o quattro volte prima di spirare.

Già da qualche giorno la polizia metropolitana aveva avvertito l'esistenza di uno stato di irrequietezza nei quartieri di North Kensington e di Notting Hill e, rendendo edotti della questione i locali commissariati, aveva raccomandato che si accentuasse la vigilanza. Purtroppo ciò è stato inutile per il povero Cochrane che ha pagato con la vita il fatto di avere la pelle più scura di quella dei suoi aggressori.

Come è noto, la magistratura londinese usa la massima severità verso i colpevoli di violenze razziali, ma evidentemente questo non è di freno ai «teddy boys» nel cui animo, oltre tutto, trova fertile terreno certa propaganda svolta da organizzazioni neo fasciste, come è risultato evidente in occasione degli incidenti di Notting Hill Gate.

Arold Willard

Intero villaggio tedesco raso al suolo da un incendio

Bonn, lunedì mattina.

Un intero villaggio di 2000 abitanti è stato praticamente distrutto da un poderoso incendio che ha demolito quindici case e danneggiato le altre. Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha evitato che il numero delle vittime assumesse proporzioni catastrofiche. Si hanno infatti a lamentare soltanto un morto ed alcuni feriti.

Il villaggio, il cui nome è Langernhorn, si trova a poche miglia dalla frontiera tedesco-danese.

L'incendio sarebbe iniziato nella casupola dal tetto di paglia di un muratore. I pompieri hanno lottato contro le fiamme per tutta la notte.

Davanti a un bar di Milano

Accoltella la moglie dopo essersi ubriacato

Milano, lunedì mattina.

Una donna è stata accoltellata per gelosia dal marito Angelo Vismara, di 32 anni, davanti ad un bar di piazza Clotilde. Il fatto è avvenuto nella notte tra sabato e domenica. Moglie e marito, che vivono separati legalmente da un anno, si sono incontrati per caso. I loro rapporti erano rimasti amichevoli e la donna, Laura Magni di 31 anno, non ha avuto difficoltà ad accogliere l'invito del marito di cenare insieme.

Il Vismara, per tutto il tempo della cena ha bevuto moltissimo. Usciti dal ristorante, i due si sono diretti verso un bar dove l'uomo ha vuotato uno dopo l'altro parecchi bicchierini di cognac. Completamente ubriaco, il Vismara ha quindi iniziato una lite con la moglie, accusandola di avere una relazione con un conoscente comune.

Ad un tratto, mentre la donna impaurita stava per allontanarsi, il Vismara ha estratto un acuminato stiletto ed ha colpito la moglie al fianco e alla schiena. Fortunatamente, a causa dell'ubriachezza dell'uomo i colpi sono stati mal diretti e la punta del pugnale non è penetrata profondamente. La Magni, trasportata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in un mese.

Il Vismara è stato subito arrestato dagli agenti della Volante.

Patetica conclusione di un idillio nato nove anni fa

Sposa nel penitenziario di Gaeta il fidanzato detenuto per diserzione

La donna, una giovane profuga dalla Venezia Giulia, soltanto lo scorso anno aveva appreso per caso che l'uomo da lei sempre amato e di cui aveva perduto le tracce si trovava nella cittadina campana - Gli sposi potranno iniziare la vita in comune tra quattro mesi - Entrambi sarti hanno deciso di rimanere a Gaeta

DAL NOSTRO INVIATO

Gaeta, lunedì mattina.

Un episodio mai accaduto finora si è verificato nella cupa fortezza borbonica divenuta penitenziario militare dopo la unificazione del Regno: una giovane, Margherita Visentin, vestita nel candido tipico abito da sposa ha varcato i pesanti cancelli di quel carcere per unirsi in matrimonio con il condannato Natale Mastronardi.

I due — 41 anni lui e 34 lei — si conobbero nel 1950 a Trieste, ove il Mastronardi venne dalla città dove era nato, Reggio Calabria, al termine di una lunga odissea.

Infatti il Mastronardi quando le truppe italiane si ritirarono da Tripoli retrocedendo verso la Tunisia, rimasto sbandato, riuscì a nascondersi nel tentativo di evitare la cattura da parte degli inglesi; ma successivamente scoperto, fu internato. Senonchè contro di lui venne iniziato un procedimento per diserzione. I drammatici eventi della guerra non fecero smarrire, naturalmente, la «pratica», che «fece il suo corso». Il reduce, riuscito a ritornare in Italia, giunse a Reggio Calabria ove constatò che entrambi i suoi genitori erano morti durante un bombardamento. Privo di mezzi pensò di recarsi a Trieste che si trovava in quello speciale regime giuridico di occupazione detto «Territorio Libero», illudendosi che la città di San Giusto fosse divenuta qualcosa come il Principato di Monaco o la Repubblica di Andorra, egli pensava di potersi creare una nuova vita, mettendo su un laboratorio di sartoria, mestiere che conosceva molto bene. Ad aiutarlo nei primi difficili passi fu proprio Margherita Visentin, anch'essa profuga, essendo fuggita con la mamma Olimpia e la zia da Santa Domenica di Pola, invasa dai partigiani di Tito. Tutto pareva mettersi per il meglio, allorchè un brutto giorno il reduce seppe di essere stato condannato in contumacia a quattro anni di reclusione da una corte marziale; la notizia gli fu data dai carabinieri venuti per arrestarlo.

Fu così che nella disperazione per un destino tanto amaro egli lasciò Trieste senza avvertire Margherita, con cui era già fiorito un idillio. Il caso volle che da Trieste Margherita, la mamma e la zia fossero trasferite, tramite l'assistenza postbellica, proprio in un campo-profughi di Gaeta. Lei assai brava in taglio e cucito trovò subito impiego in una sartoria civile e militare; la madre fu assunta come inserviente in una banca.

Nel giugno dell'anno scorso Margherita conobbe per pura combinazione Giuseppe, fratello di Natale, mentre si recava al penitenziario per visitare l'uomo che lei aveva visto scomparire all'improvviso con struggente nostalgia, senza che si spegnesse nel suo animo quel sentimento nato nei mesi in cui s'erano incontrati. Lo stupore, l'emozione e la gioia nell'apprendere che Natale, il reduce calabrese, si trovava, sia pure come condannato, nella stessa città, le fecero balzare il cuore riaccendendo il fuoco che non s'era mai spento sotto la cenere del ricordo. Fu così che Margherita scrisse a Natale. E lui le spiegò che solo la mortificazione per la condanna inflittagli lo aveva fatto partire senza più darle notizie, pur avendo sempre verso di lei gli stessi sentimenti di allora.

La lieta conclusione fu il fidanzamento e poi la «promessa» avvenuta in carcere, avendo come testimoni un collega della ditta dove lei lavora, Paolo Di Giacomo, e un nipote del direttore della sartoria, Franco Cardillo. Ieri poi vi sono state le nozze.

Ricevuta dal comandante del penitenziario, il colonnello Pasquale Di Biase, e dall'ufficiale addetto all'«assistenza morale», il maggiore Nicola Spadea, Margherita, che era insieme alla mamma e alla zia, è passata fra le massiccie porte di ferro, giungendo alla chiesa di Sant'Angelo, dove il cappellano militare, don Gregorio Raimondo, ha officiato il rito; poi è seguito un breve ricevimento. A tutti i compagni detenuti — fra cui il maggiore Walter Reder, e il tenente colonnello Herbert Kappler — sono stati distribuiti i confetti. Poi la sposa, dominando la commozione, è ritornata nella sua casetta vuota, ove fra quattro mesi la raggiungerà il marito che a settembre terminerà la sua condanna. I due — che sono uniti anche dalla professione oltre che dall'affetto — si stabiliranno a Gaeta con la speranza che in questa cittadina, ove conobbero il dolore di una così lunga attesa, possano avere in futuro una vita più serena.

Crescenzo Guarino

Accompagnata dal padrino, la sposa, Rita Visentin, varca il cancello del penitenziario militare di Gaeta. (Telefoto)

Semisepolti sotto la casa demolita da un fulmine

Volterra, lunedì mattina.

Ieri, nella campagna di Sasso Pisano, durante l'imperversare di un violento temporale, un fulmine è caduto sulla casa del colono Silvio Fanetti, di 44 anni, semidemolendola. Le macerie seppellivano sia il Fanetti che le figlie Fosca e Daniela, rispettivamente di dodici e quattro anni, e la suocera Domenica Gucci, di settantacinque.

Alle grida di aiuto dei malcapitati, accorrevano vari coloni dalle case vicine, che provvedevano ad estrarli dalle macerie. Fortunatamente le ferite da essi riportate non erano di entità preoccupante. Più grave appariva la piccola Daniela, che veniva giudicata guaribile in venti giorni, mentre la sorella e la nonna guariranno in quindici giorni. Quasi illeso il Fanetti. Ingentissimi i danni al fabbricato.

Inaugurata la biblioteca civica di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Centoventimila volumi, 48 incunaboli, cento volumi manoscritti, una notevole raccolta delle edizioni del secolo XVI, la raccolta storico-letteraria del sec. Faldella, la raccolta dantesca del Gandola e preziosi codici miniati costituiscono il ricco materiale della ricostituita Biblioteca civica di Vercelli, ora ospitata nel restaurato palazzo dei nobili Vicario di S. Agabio.

L'inaugurazione della nuova Biblioteca è avvenuta ieri mattina alla presenza delle autorità. La sede dispone di scaffali capaci di contenere trecentomila volumi, con uno sviluppo lineare di 9 chilometri, e sale di lettura, per conferenze e per gallerie d'arte.

Con l'occasione sono stati ricordati tre benemeriti della cultura e della scuola e cioè il prof. Francesco Cognasso, già ordinario di storia medioevale all'Università di Torino e presidente della Deputazione subalpina di storia patria, e i defunti prof. Alberto Gentile e prof.ssa Clotilde Dentao di Charvensod.

Seicentomila lire rubate nell'ospedale di Castellamonte

Castellamonte, lunedì matt.

Le suore dell'ospedale di Castellamonte hanno denunziato ieri mattina ai carabinieri un furto di 600 mila lire, custodite in una piccola cassaforte in legno lasciata aperta nell'ufficio di amministrazione dell'ospedale stesso.

Si pensa che a compiere il furto, che è stato scoperto solo domenica mattina quando la superiora si accingeva a ritirare la somma, sia stato un individuo dell'apparente età di 30 anni circa, che sabato pomeriggio era stato visto aggirarsi per l'ospedale e che non aveva giustificato con motivi plausibili la sua presenza. Attraverso i connotati del sospettato, forniti dalle suore, i carabinieri hanno iniziato le loro indagini.

Sacerdote rinvenuto cadavere in un fossato

Macabra scoperta presso Cuneo - Il religioso colto da mortale malore mentre si recava in una cascina

Cuneo, lunedì mattina.

Un contadino, tale Luigi Garavagno, ieri pomeriggio verso le 18, mentre si stava avviando al lavoro in un proprio podere, scorgeva in un fossato il corpo di un sacerdote riverso nell'acqua. Avvicinatosi, riconosceva nel cadavere don Giuseppe Dalmasso, di 60 anni, parroco della frazione Tetti Canelli, nei pressi di Spinetta di Cuneo.

Dato l'allarme, accorrevano altre persone e veniva subito informato il Procuratore della Repubblica, comm. Boetti, che si portava sul luogo con i carabinieri. Dai primi accertamenti compiuti è risultato che don Dalmasso è morto mentre si stava recando nelle vicine cascine per distribuire il giornale settimanale cattolico.

Il sacerdote, sofferente di cuore, era solito, allorchè veniva colto da un attacco del male, bagnarsi la testa con un po' d'acqua. Probabilmente, preso da un improvviso attacco, don Dalmasso ieri si è avvicinato alla bealera e, nell'intento di bagnarsi il capo, è caduto nel fossato rimanendovi cadavere. Il Procuratore della Repubblica, accorso con il medico di Borgo Gesso, dott. Vigneteglianti, ha accertato che la morte è da attribuirsi a emorragia cerebrale.

La scomparsa di don Dalmasso ha destato penosa impressione non solo a Tetti Canelli, ove il sacerdote esercitava il suo ministero, ma anche nell'alpestre paese di Limonetto, ove egli era stato per oltre 15 anni curato.

E' risultato che don Dalmasso è stato colto dal mortale malore mentre precisamente stava recandosi alla cascina di Tetto Brignone. I funerali avranno luogo domani mattina.

Un piccino muore annegato in un secchio

Tragico gioco a Gattinara - La madre ha rinvenuto il bimbo col capo all'ingiù in pochi centimetri d'acqua

Il piccolo Giuliano Giardini colla madre Irma Bernardoni

Borgosesia, lunedì mattina.

Un bimbo di 17 mesi, giocando, è annegato in un grosso secchio d'acqua a Gattinara. La sciagura è avvenuta ieri mattina verso le 11 presso il casello n. 33 della linea ferroviaria Arona-Torino, vittima il bimbo Giuliano Giardini. La mamma del piccino, Irma Bernardoni, di 28 anni, lo aveva lasciato a giocare nel giardinetto attiguo al casello, mentre dalla finestra al pianterreno lo teneva d'occhio. Nel giardinetto si trovava un grosso secchio di zinco, uno di quelli che si usano per lavare i panni, con dentro non più di 17 centimetri d'acqua.

Alle 11 meno qualche minuto la casellante usciva per recarsi a chiudere i cancelli, in vista del passaggio della littorina Arona-Torino. Dalla strada ha dato un'occhiata verso il giardinetto per controllare cosa stesse facendo il suo bimbo; non scorgendolo, è corsa verso il luogo ove l'aveva lasciato pochi istanti prima mentre giocava. Dinanzi a lei si è presentata una tragica scena: il piccino giaceva esanime, col capo all'ingiù dentro il grosso secchio.

Alle grida disperate della donna accorreva gente: si tentava di salvare il bimbo mediante la respirazione artificiale. Risultati vani questi affannosi tentativi, un automobilista che si trovava fermo al passaggio a livello, si offriva di portare il piccino all'ospedale di Gattinara, che dista un paio di chilometri. Qui purtroppo il piccolo Giuliano giungeva già cadavere. Era morto per annegamento.

La famiglia Giardini, originaria della Romagna, da circa 7 anni si era trasferita a Gattinara ed aveva assunto la custodia del casello ferroviario. Era composta di padre e madre e del piccolo Giuliano e di un altro figliolo undicenne.

Bambino avvelenato da un uovo avariato

Biella, lunedì mattina.

Silvano Spero, un bimbetto di 3 anni, residente a Cerrione, ieri, eludendo la sorveglianza dei familiari, si portava nel pollaio e beveva l'uovo che vi era stato collocato parecchie settimane or sono, secondo un'antica consuetudine, per indicare alle galline dove devono deporre le loro uova.

Naturalmente l'uovo era avariato e poco dopo il piccolo veniva colto da preoccupanti sintomi di intossicazione. Trasportato all'ospedale, il piccolo è stato posto fuori pericolo con energiche cure.

Una statua della Madonna sui monti di Lanzo

Lanzo, lunedì mattina.

Sui monti dominanti il millenario «ponte del diavolo» gli alpini di Lanzo hanno installato una statua in bronzo della Madonna — opera dell'alpino scultore Alfredo Bay di Torino — a ricordo di tutti i Caduti delle Valli di Lanzo. Ieri, alla cerimonia inaugurale, sono intervenuti tutti i sindaci delle Valli e varie rappresentanze di «penne nere». Dopo lo scoprimento della statua e dopo la Messa al campo, ha pronunciato un discorso il sottosegretario on. Bovetti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice La Stampa

Cinque morti in sciagure della strada

Numerose altre persone ferite - Ad Alessandria l'automobile pilotata da una signorina ha investito ed ucciso un anziano agricoltore che viaggiava in bicicletta

Bologna, lunedì mattina.

Due automobilisti sono morti e altri due sono rimasti feriti in una sciagura della strada accaduta ieri alle 17,30 sulla via San Vitale, all'altezza del ponte Quaderna. I quattro, che viaggiavano a bordo di una «600» proveniente da Medicina, giunti quasi al centro del ponte sono andati a sbattere con estrema violenza contro una autocorriera sopraggiungente da Bologna.

L'automobile era guidata dal trentunenne Tonino Ferretti, agente delle imposte di consumo, abitante nella nostra città in via Castiglione 92; si trovavano inoltre a bordo la moglie del Ferretti, signora Albertina Bartolini di 31 anno, la madre di questa Imelde Baravelli di 53 anni, nonchè una amica di famiglia, la signorina Egle Montuschi di 30 anni. Il Ferretti e la signora Baravelli sono rimasti uccisi sul colpo; la Montuschi e la Bartolini sono state trasportate all'ospedale Sant'Orsola.

La fiancata sinistra della «600» è rimasta schiantata per l'urto contro la corriera. Le lamiere contorte serravano i cadaveri del Ferretti e della Baravelli. Il conducente della autocorriera, Silvano Bizzi, di 34 anni, abitante a Medicina, ha detto di avere visto la «600» provenire ad elevata velocità. Improvvisamente l'auto, giunta a un centinaio di metri dal ponte, ha incominciato a zigzagare paurosamente. Il pilota che la conduceva aveva indubbiamente tentato di frenarne la velocità: pochi secondi dopo la vettura si schiantò «a schiaffo» con la sua fiancata sinistra contro l'autocorriera.

Due giovani motociclisti sono rimasti uccisi l'altra notte a SANGUINARA DI FIDENZA. Trattasi del ventiquattrenne Luigi Lusuardi e del ventitreenne Guglielmo Righi, entrambi da Noceto. Mentre procedevano in motocicletta lungo la Via Emilia cozzavano nel rimorchio di un autotreno targato Salerno che procedeva a normale velocità nella loro stessa direzione. Il Lusuardi è deceduto all'istante e il Righi poco dopo il ricovero all'ospedale di Fidenza. Sembra, dai primi accertamenti, che il «tamponamento» sia stato provocato dalla distrazione dei motociclisti.

Una «600» guidata dalla signorina Piera Garbelli di 22 anni, residente a Sale, con a bordo il padre, Andrea, di 50 anni e il fratello Vincenzo di 12 anni, ha investito ieri a San Giuliano, sobborgo di ALESSANDRIA, l'agricoltore Agostino Rossi, di 67 anni, che procedeva in bicicletta. Il Rossi è stato scaraventato al suolo ed ha riportato la frattura della base cranica e lo sfondamento della cassa toracica, per cui è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

All'ospedale di GAVI LIGURE è stato ricoverato, a seguito di un incidente stradale, il contadino Giovanni Grivetto, di 72 anni, da Serravalle Scrivia.

Sbalzato dalla moto viene schiacciato dal treno

Firenze, lunedì mattina.

Due mortali investimenti ferroviari sono avvenuti la scorsa notte. Nei pressi della stazione di Asciano-San Giuseppe il motociclista diciannovenne Enrico Angelini, da Asciano, procedendo a forte velocità andava a cozzare contro il cancello del passaggio a livello abbattendolo e andando a finire sul binario della linea Siena-Chiusi quando sopraggiungeva un merci, da cui è stato travolto e ucciso.

L'altro incidente si è verificato in prossimità della stazione di Navacchio (Pisa), dove il macchinista di un treno merci ha scorto un corpo umano steso sul binario e non ha fatto in tempo a fermare il convoglio. Si trattava della signora Dina Barontini in Lavinelli, di 59 anni, che è deceduta sul colpo.

Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alberto Carelli

La moglie Maria, i figli: Alfredo, Edoardo e Stella ne danno il triste annuncio. Il corteo funebre partirà dall'abitazione, corso ..., oggi 18 corrente alle ore 14,30. Si dispensa dalle visite.

Prof. Enzo Delorenzi, Assessore all'Igiene e Sanità, si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita.

Partecipano al cordoglio i Medici ed il Personale tutto dell'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.

I Medici condotti di Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la morte del

Prof. Alberto Carelli

Ufficiale Sanitario - Medico Capo del Comune di Torino

Prof. Flaminio ... si unisce al dolore della famiglia Carelli.

Il prof. Cesare Rolla ed i Medici dei Servizi Sanitari Fiat partecipano al lutto per la morte del

Prof. Alberto Carelli

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e gli Allievi della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino, partecipano al lutto del collega dott. Edoardo Carelli per la morte del padre

Prof. Alberto Carelli

Prendono viva parte al dolore del dott. Edoardo Carelli per la morte del padre

Prof. Alberto Carelli

gli amici: Ezio Minetto, Massimo Fazio, Enzo Galli.

La Centrale del Latte di Torino si associa con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la morte del

Prof. Dott. Alberto Carelli

Medico capo di Torino

La S.p.A. FILAT prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Dott. Alberto Carelli

Medico capo di Torino

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia e del figlio dott. Edoardo Carelli per la scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Prof. Dott. Alberto Carelli

i cognati Gigi e Aurelia Marielli; i nipoti Ettore e Maria Martelli; i cugini ...; le famiglie Marini, Mazzola.

L'Assessore Provinciale all'Igiene ed Assistenza dott. Cesare Astrua, Prefetto, Direttori, Coordinatori, Assistenti e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Il Medico Provinciale di Torino dott. Ferruccio Costa Zannino ed i Funzionari del suo ufficio prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Si uniscono a Stella per la perdita del

Padre

le amiche: Anna Maria Maina, Giovanna Anzaldi, Maria Teresa di Givi..., Valeria Gennaro.

Improvvisamente è spirata

Luisa Boetto

Lo annunciano addoloratissimi: il marito Giulio, con i figli Giorgio e Vera; la sorella Bianca Genetti; i cognati Delfina e Francesco De Barberis, e Adolfo Ermini; i nipoti tutti.

La Salma partirà alle ore 14,30 di lunedì 18 maggio dall'abitazione in corso G. Ferraris 14 e proseguirà per il cimitero di Revello dove sarà benedetta e tumulata alle ore 16,30.

Il Circolo degli Artisti partecipa al gravissimo lutto di Giulio per la perdita della moglie

Luisa Boetto

Gli amici prof. Aurelio Quaglino, Gino Simonetti e Franco Idalgi sono profondamente vicini a Giulio Boetto ed ai suoi figli nel gravissimo lutto che li ha colpiti.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Boetto

gli amici:
Pia Galli Tosalli ed Elisa Tosalli
Maria e Mario Borgatta
Emma e Luciano Machini.

Pina, Dario, Giorgia De Benedetti piangono la cara LUISA.

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Giulio per la perdita dell'amata consorte

Luisa

gli amici:
Boffa Ballaran
Bargagna
Carbonatto
Carcel
Cassinati
Clara
Corte
Cussino
Dagasso
Florio
Gamba
Gibba Mecco
Ladetto
Mullino
Olmo
Pidello
Ramello
Rol D'Agostino
Rogna
Tondelli
Tosco
Val.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Saccone n. Pasino

Addolorati ne danno annuncio: il marito Giovanni, il figlio Mario, la moglie Gemma Berra e l'adorata nipotina Silvana; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico dott. Bernardo Maria Audisio che amorevolmente l'assistette.

I funerali avverranno oggi alle 16 partendo da via Brandizzo 4.

Per espressa volontà della Defunta si prega non inviare fiori.

Con i conforti di N. S. Religione è spirato

Giuseppe Dasso

Assiano Stipel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Raimonda Perotti; i figli: Luigi e famiglia, Elena e famiglia; sorelle, cognate, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo a Castagneto Po il 19 corrente mese alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Fossen

di anni 63

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Ernesta, i fratelli Emilio e Alfonso, le sorelle Erminia e Quinta, i cognati e le cognate, i nipoti e le nipoti tutti con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo in Champoluc martedì alle ore 10.

La notte del 16 mancava improvvisamente

Ettore Perlino

Ferroviere - di anni 48

Addolorati l'annunciano: i fratelli, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 partendo dalla piazza Conciliazione a Castello d'Annone.

Le famiglie Ambrogio annunciano con grande dolore la perdita del loro caro

Giovanni Magnano

Il Condominio e Amministratore della casa di corso Francia 136, prendono parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni vecchio.

A soli quindici giorni dalla morte dell'adorata sorella Carolina, ha chiuso la sua vita terrena tutta dedita alla famiglia e al lavoro l'anima buona del

Cav. Uff. Giuseppe Guala

Tenente Colonnello di Complemento degli Alpini - Mutilato di guerra - Decorato di medaglia d'argento al Valor Militare

Lo annunciano affranti: le sorelle, i cognati, gli affezionatissimi nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 8,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto nella chiesa parrocchiale di San Martino d'Albaro.

La cara Salma proseguirà per Mombaruzzo ove, alle ore 11,45, seguiranno le esequie nella chiesa di S. Antonio.

Genova, 17 maggio 1959.
Via Montallegro 32 A.

Sabato 16 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rita Odarda nata Fasano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, le figlie e figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 maggio alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 117
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-968

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
18-19 Maggio 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

Non ancora ultimato lo spoglio delle schede

I risultati ad Aosta e in vari centri della Vallata

Esito estremamente incerto per il bilancio delle opposte liste - Alle ore 14 su 62 mila votanti erano state scrutinate 41.670 schede, col seguente risultato: 21.871 voti alla lista dell'Union Valdôtaine; 19.808 voti alla Concentrazione democratica - I voti si riferiscono alle liste e non alle preferenze

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Gli scrutini per le elezioni regionali si sono iniziati stamane alle 8 in tutte le 141 sezioni della Valle.

Le operazioni sono necessariamente complicate: prima vengono esaminate le schede degli elettori che hanno votato la lista completa; in un secondo tempo verranno conteggiate le preferenze. Come è noto, il sistema elettorale permette ai votanti di cancellare candidati di una determinata lista, per sostituirli con candidati dell'altra.

I risultati conosciuti fino alle 13,30, si limitavano ai voti di testa e erano naturalmente ufficiosi. In base ad essi, la lista n. 1 del «Leone rampante» aveva ottenuto 11.851 voti contro 10.198 della lista di «Concentrazione» democratica. Complessivamente a questo punto era stato esaminato il responso di circa un terzo degli elettori, che sono sessantamila.

Nella città di Aosta sono state scrutinate poche sezioni e la lista dell'Union Valdôtaine e delle sinistre aveva un lieve vantaggio.

I risultati pervenuti fino a questo momento non possono ancora avere un valore indicativo. Eccoli:

Comune in Avise: lista n. 1 (Leone rampante) 33; n. 2 (concentraz. democratica) 162.
Bard 30; 110.
Bionaz 59; 79.
Brusson 234; 150.
Chamois 18; 45.
Champorcher 103; 228.
Charvensod 450; 257.
Cogne 655; 469.
Donnas 78; 232.
Fontainemore 193; 185.
Gressan 467; 389.
Gressoney la Trinité 30; 28.
Gressoney S. Jean 210; 224.
Introd 90; 268.
Issogne 333; 181.
Jovencan 143; 118.
La Magdeleine 31; 27.
La Thuile 373; 290.
Montjovet 496; 338.
Ollomont 58; 68.
Oyace 78; 54.
Perloz 65; 16.
Pollein 190; 189.
Pont Bozet 60; 123.
Pontey 166; 125.
Pré St. Didier 71; 303.
Rhêmes Notre Dame 25; 40.
Roisan 89; 157.
S. Christophe 287; 290.
S. Denis 161; 129.
S. Marcel 446; 197.
S. Nicolas 103; 117.
S. Oyen 223; 106.
S. Pierre 427; 358.
Sarre 578; 257.
Valgrisanche 18; 288.
Valpelline 157; 252.
Valsavaranche 90; 127.
Valtournanche 252; 582.
Verrès 344; 606.
Villeneuve 265; 287.

Secondo dati dell'ultimo momento, su 27.000 schede scrutinate la «Concentrazione» democratica aveva guadagnato molto terreno, portandosi quasi alla pari con la lista n. 1 del Leone rampante.

Alle 14,10 su 41.670 schede la lista numero 1 (Union Valdôtaine e social-comunisti) ha 21.871 voti; la lista numero 2 di Concentrazione democratica ha 19.808 voti.

Finora sono state scrutinate 82 sezioni sulle 90 di Aosta città.

I voti scrutinati si riferiscono soltanto ai voti di lista e non alle preferenze; quindi con il conteggio delle preferenze i risultati potrebbero ancora mutare sensibilmente, nel senso che qualche candidato di Concentrazione democratica può avere voti in più dei candidati della lista numero 1.

Bruno Marchiaro

Una vecchia elettrice dinanzi alla sezione elettorale di Chamois, il comune più alto della Valle d'Aosta (Foto Moisio)

A Saint Vincent Châtillon e Verres

St. Vincent, lunedì sera.

Alle 12,30, in tutte le sezioni di Châtillon, Saint Vincent e Verres era terminato lo spoglio delle schede sulle quali gli elettori hanno dato soltanto il voto di lista, mentre lo spoglio delle schede sulle quali l'elettore ha fatto uso del diritto di votare candidati dell'una e dell'altra lista, procede ancora essendo lavoro di lunga attenzione.

Dal 25 maggio dello scorso anno quando si votò per il rinnovo del Consiglio regionale, i valdostani sembrano non avere mutato molto le loro inclinazioni politiche. Tuttavia, un calcolo fatto sui dati di un gruppo di tredici Comuni della bassa valle, comprendenti zone industriali come Verres e Châtillon, nonché comuni rurali d'alta montagna, come Torgnon ed Arnaz, fa ritenere che vi sia stato un leggero spostamento dalla sinistra dell'Union - socialcomunisti allo schieramento formato dalla dc, dai socialdemocratici e dai liberali, spostamento valutabile tra l'otto e il dieci per cento.

Tenendo conto dei risultati delle elezioni del 1958 (d.c. 27 mila 814, msi 1877, tot. 29.691), contro i 29.590 voti dell'Union-partito comunista) lo spostamento del dieci per cento sarebbe ampiamente sufficiente a dare alla concentrazione d.c. liberali, socialdemocratici, la maggioranza nel prossimo Consiglio regionale valdostano.

Ecco qualcuno dei dati sui quali si è fatto questo calcolo: Verres lista n. 1 (Union-p.c.i.) 844; lista n. 2 (d.c.-p.s.d.i.-p.l.i.) 635; Arnaz lista n. 1: 861; n. 2: 270; Issogne lista n. 1: 333; lista n. 2: 881; Valtournanche lista n. 1: 252; lista numero 2: 585; Saint Vincent lista n. 1: 762; lista n. 2: 890; Antbey lista n. 1: 121; lista n. 2: 431. A Châtillon, mentre nelle passate elezioni la prevalenza era stata per 27 voti della lista n. 1, attualmente lo è stata di 190 a favore della lista n. 2.

Il Papa riceve Pella in udienza privata

Città del Vaticano, lunedì sera.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata l'on. Giuseppe Pella, ministro degli Esteri.

L'on. Pella è stato ricevuto nel cortile di San Damaso dal cameriere segreto di spada e cappa, marchese Carlo Sallier de la Tour, e accompagnato nell'appartamento privato di Giovanni XXIII.

Il Pontefice ha intrattenuto a colloquio l'on. Pella nella sua biblioteca privata.

Il presidente Segni riceve il ministro dell'Interno belga

Roma, lunedì sera.

Il presidente del Consiglio on. Segni, rientrato alle ore 9 di stamane dalla Sardegna, ha ricevuto al Viminale, nella sua qualità di ministro dell'Interno il ministro dell'Interno belga, René Lefebvre, accompagnato dai direttori generali Pirotte e Van Haute, dal governatore delle Fiandre, Van Outryve d'Ydewalle e dal governatore della provincia di Namur, Robert Gruselin.

La missione belga si tratterrà dieci giorni in Italia per studiare le organizzazioni interne italiane centrali e periferiche. Non è improbabile che durante il suo soggiorno il ministro Lefebvre si occupi del prossimo matrimonio del principe Alberto con Paola Ruffo di Calabria, al quale dovrebbe essere presente re Baldovino.

PER DEBELLARE LA POLIOMIELITE

Il Governo stanzia circa tre miliardi per far vaccinare 5 milioni di bimbi

Nel 1958 (ha detto il sottosegretario alla Sanità) si sono verificati 8198 casi e la malattia si è ulteriormente aggravata nei primi quattro mesi di quest'anno - Le province maggiormente colpite sono quelle di Bari, Salerno e Napoli - Al convegno sulla polio inaugurato stamane all'università di Roma è intervenuto anche il grande scienziato prof. Salk

Il prof. Salk esamina delle colture di virus adoperato per la preparazione del suo vaccino contro la poliomielite

Roma, lunedì sera.

Si è iniziato stamane presso la Clinica ortopedica e traumatologica dell'università di Roma, sotto la presidenza dei professori Marino-Zucco e Bonadies, il convegno sulla poliomielite organizzato dall'Istituto romano di cultura medica. Alla seduta inaugurale ha partecipato il dottor Jonas E. Salk, lo scienziato americano che ha scoperto il vaccino antipolio, giunto ieri in aereo a Roma.

Il prof. Salk, che ricopre attualmente la carica di direttore nel laboratorio di ricerche sui virus all'Università di Pittsburgh e che è consulente della organizzazione mondiale della Sanità, si tratterrà per tre giorni. E' in Italia su invito dell'Istituto superiore di Sanità nella cui sede, a viale Regina Elena, domani pomeriggio alle 18 terrà una conferenza sul tema: «Fattori importanti nella preparazione e nell'uso di un vaccino virus ucciso per la lotta contro la poliomielite».

Nella prima giornata del convegno, cui abbiamo accennato più sopra, sono stati trattati i problemi virologici e immunologici della poliomielite. L'altro aspetto del problema è costituito soprattutto dal trattamento di rieducazione nella fase immediatamente seguente alla malattia. Di questo i congressisti parleranno domani.

Proprio ieri, a Bari, il sottosegretario alla Sanità, on. De Maria, ha tenuto una conferenza sulla poliomielite nella clinica chirurgica del Policlinico. Egli ha detto che per fronteggiare e arrestare la diffusione del male, è necessaria una vaccinazione di massa dei bambini. Nel 1958 — ha proseguito il sottosegretario — si sono verificati 8198 casi, mentre nel primo quadrimestre di quest'anno si è avuto un aumento notevole rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: da 568 casi a 1028. Il fenomeno è sempre più allarmante e fra le zone maggiormente colpite figurano le province di Bari, Salerno e Napoli. L'età più esposta è quella compresa fra gli 0 ed i 4 anni, come risulta da statistiche che denunciano una percentuale altissima, pari talvolta all'85 per cento.

A questo punto l'on. De Maria ha accennato a quanto sinora è stato fatto ed ai risultati conseguiti con il primo invito alla vaccinazione. Purtroppo mentre nell'Italia centrale ha risposto all'appello il 90 per cento dei bambini e il 75 nell'Italia settentrionale, nel sud, dove pure il problema è più grave, si sono avute percentuali del 35 e del 30.

Illustrando il piano predisposto dal governo per la vaccinazione, il sottosegretario ha annunciato che saranno iniettate 12 milioni di dosi per una spesa di 2 miliardi e 800 milioni. Saranno sottoposti al trattamento profilattico 5 milioni di bambini oltre a quelli di riserva che ammontano a 1 milione e 200 mila unità. Tutto il programma sarà a carico dello Stato che conduce l'azione con larghezza di mezzi.

L'on. Beniamino De Maria sottosegretario alla Sanità

In Italia, ha poi detto il sottosegretario alla Sanità, vi sono inoltre circa un milione di poliomielitici recuperabili e si sta operando anche in questo settore per curare l'ammalato con mezzi idonei e reinserirlo nella vita. Per raggiungere tali risultati è però necessario l'aiuto di tutta la collettività. A tal proposito l'on. De Maria ha esortato i medici all'osservanza delle disposizioni, affinché non si verifichi quanto purtroppo accade per la vaccinazione antidifterica che, nonostante l'obbligatorietà, è tuttora una piaga nazionale, se si considera che nel 1958 si sono registrati in Italia ben 35 mila casi di difterite.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	16	18
[illegible]	71 80	71 80
[illegible]	71 30	71 30
[illegible]	71 40	71 40
[illegible]	102 25	102 20
[illegible]	102 25	102 10
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	91 60	91 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	97 35	97 10
[illegible]	97 75	97 —
[illegible]	99 50	99 60
[illegible]	99 40	[illegible]
[illegible]	97 95	[illegible]
[illegible]	97 95	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 42	101 47
[illegible]	101 40	101 45
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 27	101 47
[illegible]	101 30	101 47
[illegible]	101 35	101 50
[illegible]	101 40	101 50
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 20	[illegible]
[illegible]	101 30	[illegible]
[illegible]	100 37	[illegible]
[illegible]	101 45	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 90	101 15
[illegible]	106 50	[illegible]
[illegible]	138 50	[illegible]
[illegible]	137 50	138 —
[illegible]	99 30	99 60
[illegible]	106 90	106 90
[illegible]	120 90	121 30
[illegible]	95 90	95 30
[illegible]	99 60	99 60
[illegible]	99 —	99 60
[illegible]	99 —	99 60
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	101 35	101 35
[illegible]	94 45	94 65
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 80	[illegible]
[illegible]	95 80	[illegible]
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 05	94 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 —	101 05
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 90	101 20
[illegible]	101 15	101 15
[illegible]	101 —	101 07
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 20	94 80
[illegible]	100 —	99 80
[illegible]	101 70	101 80
[illegible]	102 05	102 20
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	107 75	107 50
[illegible]	108 50	108 27
[illegible]	109 30	109 50
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	101 50	102 —
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	105 50	106 —
[illegible]	104 90	105 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	105 —	105 50
[illegible]	105 65	106 —
[illegible]	106 30	106 50
[illegible]	102 20	102 30
[illegible]	101 10	101 40
[illegible]	101 —	101 10
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	101 20	100 90
[illegible]	114 50	109 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 75	100 80
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 —	100 80
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	101 —	100 97
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 50	102 60
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 05
[illegible]	94 05	94 05
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	13850	13900
[illegible]	3499	3495
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 500	64 —
[illegible]	34200	—
[illegible]	41800	—
[illegible]	3420	3600
[illegible]	—	—
[illegible]	2865	2890
[illegible]	—	—
[illegible]	1645	1636
[illegible]	14650	14750
[illegible]	4930	—
[illegible]	44000	45250
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1900	1895
[illegible]	1340	1380
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1990	2013
[illegible]	494 —	496 —
[illegible]	308 —	310 —
[illegible]	844 —	850 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1580	1570
[illegible]	1255	1270
[illegible]	18 60	18 95
[illegible]	—	—
[illegible]	570 —	580 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1797	1819
[illegible]	1196	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1210	1239
[illegible]	—	942
[illegible]	—	3370
[illegible]	1727	1740
[illegible]	1853	1890
[illegible]	1727	1739
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	200 —	200 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2170	2180
[illegible]	2190	2210
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1905	1970
[illegible]	—	1090
[illegible]	2030	2150
[illegible]	—	—
[illegible]	3030	3080
[illegible]	2140	2170
[illegible]	1675	—
[illegible]	2350	2330
[illegible]	790 —	788 —
[illegible]	278 —	280 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	3790	—
[illegible]	740 —	745 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La risposta ai premi per fine maggio impegna il mercato in un laborioso assestamento. Quasi tutte le partite risultano ritirate, eccezion fatta le linee di massima per i contratti più recenti in Montecatini e Fiat. Praticamente, la prima parte della riunione è caratterizzata da un tono calmo, con molta cautela da parte degli operatori. Nella seconda parte, cioè dopo la risposta premi, il mercato rivela una buona velocità e progredisce sensibilmente nei settori fondamentali. Attive ed in denaro Fiat, Finsider, Viscosa, Liquigas, Fibigas e gli elettrici. Chiusura sui livelli massimi della giornata, in netto vantaggio dal premi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni irregolari, sostanzialmente resistenti. Dopoborsa animato da compratori. Premi alla chiusura ecc.: dollaro carta Usa 619,50; dollaro canadese ...

641,25; franco svizz. 145,40; corona danese 90; corona norvegese 87,45; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 125,70; sterlina G. B. 1748,50; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Premi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline oro 5850-6050; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1745-1760; dollaro carta Usa 618-625; franco svizzero 143-144; franco francese 123-127; oro fino 700-705; argento 13-13,50.

A MILANO — La riunione di stamane è stata dominata dalla risposta-premi, questo mese piuttosto voluminosa. In apertura, si è cercato di tener bassi i prezzi, allo scopo di indurre le partite in bilico ad abbandonarsi alla chiusura sui livelli massimi della giornata.

Risulteranno ritirate tutte le Viscosa, mentre per le altre voci, circa la metà era ritirata, il resto abbandonato. Nello svolgimento degli affari si rilevava che la Fibigas progrediva di una frazione, per le voci di assorbimento da parte della Liquigas. Ben tenuta la Edison dopo le discussioni circa l'aumento di capitale.

Anche Fiat e Catini apparivano ben realizzati.

Nel settore del reddito fisso un certo rallentamento negli scambi, sempre, però, con buon denaro.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanca 44.875; Bastogi 2690; Finelettrica 1648; Fiamare 892; Finsider 879; Gim 7470; Invest 4070; La Centr. 14.825; Sviluppo 2585; Ass. Generali 57.500; Fond. Incendio 13.100; Assicurat. Italiana 34.300; Ras 34.080.

Ferr. N. Ord. 2792.

Châtillon 3800; Cantoni 17.750; Olcese 1400; Cucirini C. C. 10.550; De Angeli 3548; Cascami Seta 10.100; Gavardo 4016; Lanificio Rossi 6500; Lanif. e Canap. 230; Rossari e Varzi 31.800; Rotondi 18 mila; Tosi 4690; Snia Viscosa 3498; Un. Manifatture 75.000.

Dalmine 2000; Ilva 497,50; Metalli 5750; M. Amiata 7900; Montecatini 3836; Montepasi 1575; Sicle 5500.

Bianchi 491; Fiat 1820; Nebiolo 18,75.

Sade 1723; Cieli 3550; Dinamo 3190; Edison 3900; Bresciana 3301.

Sarda 5310; Valdarno 3070; Emiliana 3501; Subalpina 4820; Magneti Marelli 1195; Ercole Marelli 500; Orobia 2580; Romana Elettr. 3560; Sesa 3800; Sip 1745; Meridelettrica 1914; Stet 3800; Tecnomasio 1750; Teti A 3900; Teti B 3904; Terni 317; Unes 342; Vizzola 4500.

Dist. Italiane 4660; Eridania 4900; Romana Zuccheri 955.

Anic 7102; Italgas 1090; Liquigas 790; Mira Lanza 18.075; Fibigas 279,50; Romsianca 3173; Saffa 5008.

Acdes 3905; Beni Stabili 2897; Immobiliare 743; Risanamento 5080; Silos Genova 4900.

Cartiere Burgo 17.480; Ciga 5003; Eternit 4200; Italcementi 17.975; La Rinascente 815; Pirelli S.p.A. 4445; Pirelli e C. 4290; Mittel 4816; Edison Volta ord. 2500; Edison Volta pref. 3800.

Premi informativi: sterlina oro vecchia 5875-6025; sterlina oro nuova 5800-5750; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 618-621; franco svizzero 143,30-143,70; franco francese 125-127; oro fino 702-705; argento 13-13,40; marengo 4525-4475.

Prezzi ufficiali per le banconote: Dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 641; sterlina 1748,35; franco svizzero 143,56; fr.co francese 125,75; lira 15,85; escudo portoghese 21,34; corona danese 90; corona svedese 119,85; corona norvegese 87,05; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,95; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,95.

A GENOVA — Mercato brillante su tutta la quota. Alcuni prezzi: Centr. 14.825; Generali 56.350; Ras 35.000; Meridionali 2693; Navigazione Alta Italia 16.275; Viscosa 3500; Finsider 880; Montecatini 2850; Ilva 496; Fiat 1822.

A FIRENZE — Dopo una incertezza iniziale, il mercato si è gradatamente ripreso fino a raggiungere i massimi della mattinata. Dopoborsa leggermente migliore. Alcuni prezzi: Montecatini 3830; Fiat 1819; Fond. Vita 15.150; Fond. Incendio 13.450; Bastogi 2690; Centrale 14.800; Magona 840; Snia Viscosa 3490; Immobiliare 750.

Convocato per domani il comitato dei prezzi

Roma, lunedì sera.

Il Comitato Interministeriale Prezzi è convocato per domani martedì. All'ordine del giorno è la liquidazione dei rimborsi sui prodotti petroliferi nonché la determinazione dei contributi definitivi per la energia elettrica prodotta con i nuovi impianti.

Per mercoledì e giovedì è inoltre convocata la Commissione centrale dei prezzi con il seguente ordine del giorno: prezzi dei prodotti petroliferi; prezzi dei leganti idraulici; rendiconto di chiusura di alcune casse conguaglio.

Il 30 maggio l'assemblea della Banca d'Italia

Roma, lunedì sera.

Sabato 30 maggio avrà luogo l'assemblea generale della Banca d'Italia nel corso della quale il governatore dott. Menichella illustrerà la sua relazione sull'attività dell'istituto nel corso del 1958.

Improvvisa iniziativa sovietica

Tra Gromyko e Lloyd colloquio a porte chiuse

Il ministro di Mosca ha telefonato stamane verso le 10 per chiedere di essere ricevuto - Dopo l'incontro con il collega russo, il rappresentante britannico si è recato da Herter - Superata una divergenza tra gli occidentali per una "soluzione,, isolata riguardante Berlino

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì sera.

Questa mattina, poco dopo le 10,30, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, accompagnato dall'ambasciatore russo a Londra Malik, si è incontrato a porte chiuse col ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, nella residenza di quest'ultimo.

Taluni osservatori ritengono che il colloquio privato richiesto poco prima da Gromyko costituisca l'inizio di una decisa manovra della Unione Sovietica per aggirare i termini del «piano globale» proposto dall'Occidente per la Germania, Berlino e la sicurezza europea.

La mossa di Gromyko è venuta subito dopo la dichiarazione di alcuni funzionari americani secondo la quale potrebbe essere preso in considerazione un «accordo provvisorio» per quanto riguarda il solo problema di Berlino.

Il ministro degli Esteri sovietico ha chiesto ed ottenuto l'incontro privato alle 10,30 nella residenza di Selwyn Lloyd. La richiesta è stata presentata poco prima che i ministri inglese, francese ed americano si incontrassero per un colloquio già predisposto e inteso ad allineare la comune strategia da seguire nella seduta di oggi della conferenza.

Quella di stamani, è la prima importante iniziativa di Gromyko da quando, l'11 maggio scorso, ha avuto inizio la conferenza di Ginevra.

Essa, significativamente, avviene a breve distanza dal discorso tenuto sabato dal primo ministro sovietico Kruscev il quale ha indicato la determinazione dell'Urss di provocare una spaccatura nel «piano globale» dell'Occidente in una serie di accordi limitati che siano favorevoli a Mosca.

Come è noto, Kruscev ha dichiarato nel suo discorso che «è soprattutto necessario separare la questione della conclusione di un trattato di pace con i due Stati tedeschi e, su questa base, risolvere il problema di Berlino trasformandone i settori occidentali in una città libera».

Il campo occidentale, già in allarme a causa dell'ammissione fatta ieri sera da funzionari americani secondo i quali un «accordo provvisorio» potrebbe essere raggiunto con i sovietici sul problema berlinese, ha accolto il colloquio di stamani fra Gromyko e Selwyn Lloyd con un marcato nervosismo.

Il ministro degli Esteri sovietico ha telefonato a Selwyn Lloyd per chiedere di concedergli un colloquio privato evidentemente su istruzioni pervenutegli da Mosca. La notizia dell'incontro è stata rivelata, poco prima che avvenisse, dalla delegazione sovietica, la quale raramente fornisce informazioni in anticipo sugli incontri dei ministri.

Il colloquio di Gromyko con Selwyn Lloyd è durato un'ora.

Richiesto quale sia stato l'oggetto della discussione, il ministro sovietico ha risposto: «Non chiedetemi di rivelare segreti. Comunque, si è trattato di una conversazione non ufficiale».

Selwyn Lloyd subito dopo ha lasciato la sua residenza per recarsi all'appuntamento già fissato da ieri con Herter. Alle domande dei giornalisti ha risposto: «Abbiamo discusso i lavori della conferenza».

Riunione a mezzogiorno dei quattro occidentali

Smentita dagli americani la «esclusione del piano globale»

Ginevra, lunedì sera.

A mezzogiorno i ministri degli Esteri occidentali hanno tenuto la prevista riunione collegiale antecedente la ripresa dei lavori della conferenza. (Ripresa che avviene alle 15,30 sotto la presidenza di turno di Gromyko).

Il ministro degli Esteri tedesco von Brentano, prima di entrare nella residenza della delegazione americana dove si è svolto l'incontro, riferendosi all'affermazione statunitense secondo la quale sarebbe possibile un'intesa «isolata» per Berlino ha dichiarato di non ritenere esatta l'informazione. «Tutto sarà chiarito», ha soggiunto.

L'ambasciatore di Bonn negli Stati Uniti, Wilhelm Grewe, ha esclamato: «Non si tratta di cosa grave, vedrete che tutto sarà risolto».

In seguito a questa situazione «tesa» la delegazione statunitense a Ginevra ha emesso stamane un comunicato ufficiale in cui si dichiara che «le notizie secondo cui le delegazioni occidentali avrebbero deciso di scindere il piano di pace occidentale, e di concentrarsi sulla questione di Berlino, sono inesatte».

«Come le Potenze occidentali hanno dichiarato alla conferenza, le varie questioni comprese nel piano possono essere discusse una per una, ma, dato che esse sono in effetti tutte connesse, non possono essere risolte isolatamente».

u. p.

La stampa olandese critica i reali

Definito "buffone,, un ospite della Regina

È un americano che sostiene di aver compiuto viaggi sulla Luna e su Marte - I giornali si rimproverano di aver troppo a lungo taciuto sulle persone ricevute a Corte

L'AJA, lunedì sera.

Con tono insolitamente aspro, trattandosi di questione riguardante la famiglia reale, la stampa olandese ha criticato un ospite americano della regina Giuliana, invitandolo fra l'altro «a riportare i suoi dischi volanti su Marte». Si tratta del sessantottenne George Adamski, un sedicente professore californiano, il quale sostiene di essere un'autorità in fatto di dischi volanti e di aver compiuto con essi ripetuti viaggi sino alla Luna ed a Marte.

La cosa che ha maggiormente indispettito i giornali, è che la regina ha deciso di ricevere l'Adamski nonostante il parere contrario espresso al riguardo da una parte dei componenti il suo seguito. Sembra anzi che siano stati proprio alcuni ambienti di corte a dare ai quotidiani l'«imbeccata» sull'argomento.

Uno dei più autorevoli organi della capitale olandese, il «De Volkskrant», afferma che «non è affatto errata l'osservazione mossa alla stampa di aver mantenuto troppo a lungo il silenzio sulle persone che vanno e vengono negli ambienti di corte». Tale osservazione viene considerata come un velato riferimento all'ondata di critiche che si scatenò in tutto il paese nel 1956 quando la regina strinse amicizia con la «guaritrice» Greet Hofmans, una donna che era riuscita a raggiungere una notevole influenza nelle questioni reali, sostenendo di essere in grado di restituire la vista alla figlia minore di Giuliana, semicieca dalla nascita.

Il «De Volkskrant» aggiunge: «Adamski è considerato generalmente un ciarlatano, ma anche così noi non abbiamo obbiezioni da sollevare contro eventuali buffoni di corte chiamati a dar prova della loro bravura sui prati del palazzo reale. Tutto questo a condizione che non lo si voglia far passare come un teosofo, unico depositario di una saggezza che gli deriva dai suoi contatti con invisibili abitanti di Marte o Venere».

L'Adamski sostiene fra l'altro che la crisi mondiale verrà risolta da potenze astrali fondamentalmente buone, le quali hanno inviato sulla Terra loro agenti ammonendoli però a non rivelarsi ancora, in quanto l'umanità non è sufficientemente matura per accogliere le loro teorie.

Amicizia del vicino

Non è bello abitare sempre nella stessa casa. Si finisce col dover girare sempre lo stesso angolo, per ritrovarvi (specie se si ha l'abitudine di camminare a piedi, o con altri non veloci mezzi di locomozione); di dover voltare la faccia dall'altra parte quando s'incontra sulla soglia del suo negozio il droghiere che abbiamo smesso di frequentare perché ci ha servito male l'ultima volta, o di dover evitare il calzolaio che sta (specie adesso che è quasi estate) col deschetto davanti al suo ingresso, e che adoperò cartone invece che cuoio quando gli portammo a far riparare un paio di scarpe. E poi, a lungo andare, anche se si risiede in città, il fatto di abitare per lunghi anni nella stessa casa vi riduce a sentirvi [illegible] se viveste in un paese, [illegible] qualche migliaio di abitanti.

Il meglio, dunque, ad un certo momento, è staccare i quadri dalle pareti (talvolta nella [illegible] che abitate da diverso tempo, dato le vicende della vita, non si accumulano soltanto i ricordi di avvenimenti lieti: vi vengono incontro i fantasmi del passato), rifare i bagagli (naturalmente previa la ricerca di un altro alloggio, preferibilmente in una zona molto distante da quella dove per vari [illegible] avete risieduto) e telefonare ad una agenzia di trasporti perché effettui il trasloco.

Qualche [illegible] fa, quando risiedevo a B. il primo [illegible] di una casetta [illegible] periferia [illegible] cui avevo abitato per più di tredici anni, mia moglie ed io decidemmo, la primavera, il traslocare. Ed il giorno dopo che avevamo messo il cartello con «si affitta» (il mio contratto scadeva alla [illegible] dell'anno, ma io non avevo voglia d'aspettare fino allora) il mio vicino mi parlò, alzandosi in punta di piedi, sopra la siepe di [illegible] separava le nostre due abitazioni. Era la prima volta che si rivolgeva a me.

«Trasloca?», mi domandò con una vaga e complimentosa tristezza nel tono della voce. Replicai semplicemente «Sì», ma mi parve logico e giusto aggiungere una ragione a quella mia decisione di fronte ad [illegible] così gentile e sollecito vicino:

«Siamo stati qui tredici anni, [illegible]».

«Veramente?» egli fece, e mi guardò attonito e preoccupato come se gli avessi comunicato la notizia di una disgrazia.

«Di recente non mi è capitato niente di grave» dissi per rassicurarlo. «Ma credo che un cambiamento mi farà bene. Tredici anni [illegible] un tempo [illegible]stanza lungo: è più della durata media della vita di un gatto».

«Questo è vero» egli ammise. «Io però la batto: sono qui da sedici anni».

Sembrava depresso, ma non [illegible] sicuro se ciò fosse dovuto all'idea di doverci perdere, od al pensiero [illegible] un cambiamento potesse fare bene anche a lui.

«Dove andrà?» egli domandò.

«Non lo so ancora con precisione», risposi.

Questa risposta parve un po' rianimarlo. Ci scambiammo un sorriso al disopra la siepe di bosso, e rientrammo in [illegible]

«Un caro tipo, Artossi» dissi la sera, a mia moglie.

«Chi è Artossi?», lei domandò.

«Non lo sai? Quel tale che abita al primo piano della casetta di fronte alla nostra».

«Il loro nome è Bargenti», lei rispose.

Il giorno dopo con Artossi, voglio dire con Bargenti, facemmo una piccola chiacchierata oltre la siepe del giardino. Parlammo della stagione in ritardo e del bel tempo (convenimmo che anche il tempo era cambiato negli ultimi anni, come l'umore e le abitudini degli uomini), dei fiori tropicali che nel giardino non volevano crescere; del cane di guardia del nostro vicino che svegliava tutto il vicinato quando udiva suonare il campanello. Ma, l'indomani egli venne a sedersi accanto a me su una panca di pietra che avevo sotto pochi metri di pergolato.

«Non si è ancora sistemato?», egli domandò.

«Siamo andati a vedere [illegible] ieri pomeriggio», risposi.

«Sì? E dove?».

«A Bassomonte».

«Oh! A lei piace Bassomonte?».

«Non molto. Ma quando [illegible] si posseggono molti denari bisogna fare di necessità virtù».

Mi sembrò rianimato dalla difficoltà che incontravo; mi offrì una sigaretta; ma avendone soltanto una, ne accettò una delle mie. Però gli tesi un fiammifero che servì per tutti e due. Dopo di che rientrammo in casa, di

Mi accorsi che la mia affezione per Artossi (forse [illegible] bisogna esagerare), voglio dire la mia simpatia per Bargenti (ma si sarà poi [illegible] veramente così?) aumentava di [illegible] in ora. E l'idea di dover vivere in seguito [illegible] vederlo ed incontrarlo in effetti mi rattristava. E pensare che per tredici anni non c'eravamo mai scambiati una parola! L'uno non si era mai accorto dell'altro o, tutt'al più, lo conosceva come si conoscono i pali dei lampioni che s'incontrano lungo la strada, o la buca delle lettere sistemata all'angolo della via. Anzi, mi correggo: la buca delle lettere era una mia vecchia conoscenza poiché avevo assistito ai suoi spostamenti ed ai suoi restauri, e spesso e volentieri avevo impostato le mie lettere lì.

«Mi viene un'idea — dissi a mia moglie —. Dobbiamo invitare i Bargenti, visto che sono così gentili, qualche pomeriggio a prendere il tè ed a mangiare una fetta di [illegible] ai mirtilli».

«D'accordo. Me ne ricorderò», lei rispose, continuando a fare la maglia.

Due giorni dopo mi imbattei nel mio vicino che andava in direzione opposta alla mia, passandomi quasi a fianco.

«Ciao, Bargenti», gli feci, agitando la mano.

«Ciao, Bruno» egli rispose di rimando, sorridendomi. A dire la verità il mio nome è Verde, però lui ricordava soltanto [illegible] si trattava del nome di un [illegible] lore.

Mi rallegrava il pensiero che il giorno appresso li avrei avuti (lui e sua moglie) ospiti in casa mia, ma quella visita non poté avvenire perché fummo occupati tutto il pomeriggio alla ricerca dell'alloggio. Così che l'indomani quando la testa [illegible] mio vicino e la mia (entrambi siamo piuttosto atticciati e piccoli di statura) emersero sopra la siepe di bosso che ci separava, avevamo cose importanti da raccontarci.

«E allora ha trovato quello che cercava?» domandò.

«Sì».

«Davvero?», replicò con l'aria di uno che abbia ricevuto [illegible] cattiva notizia. «Dove?».

«A Palmento», risposi.

«A Palmento?» egli ripeté. Poi aggiunse, [illegible] fatica, come uno che dovesse dire qualcosa che gli pesava. «Le piace Palmento?».

«Che vuole che sappia? È nella zona opposta della città. E [illegible] si può mai [illegible] come si si trova in un posto finché uno non ci vive».

«Questo è vero».

«Ma è un quartiere nuovo; c'è molta aria e luce. Dovremmo trovarci bene».

«E' probabile», disse con un tono di compiacenza che dietro nascondeva il pensiero [illegible] cosa che non era affatto convinto. «Dovrà attraversare almeno quattro volte il giorno il fiume».

«Sì; va bene — risposi. — Ma non a [illegible] C'è il ponte e sopra ci passano i tram e le macchine».

Egli fece uno sforzo, forse per nascondere il rammarico che provava per la grande distanza che fra qualche giorno sarebbe stata frapposta tra noi. Poi aggiunse: «Io una volta avevo una zia che abitava nei paraggi».

«Non c'è più adesso?», domandai.

«No. Adesso ha cambiato residenza definitivamente. Si trova al cimitero».

Da quel giorno noi ci incontrammo qualche volta saltuariamente, accennammo qualche saluto da lontano e ci separammo forse con il segreto pensiero che ci eravamo separati per sempre.

Soltanto che il caso volle che io dovetti [illegible] il momento rinunciare a cambiar casa. La nuova località mi sembrava troppo eccentrica e le condizioni che mi si offrivano mi parvero troppo onerose. Così decidemmo di restare dove [illegible].

Dopo di allora ho ripreso a non parlare più al mio vicino; anzi ad [illegible] del tutto la sua esistenza.

Salvatore Gatto

Duplice tragedia in una via di St. Petersburg, in Florida. Il ventiduenne Vernon Kelly si è sparato mentre si trovava al volante della propria auto. La macchina, senza controllo, finiva su un gruppo di passanti ferendone gravemente quattro. Nella foto, in primo piano, uno dei feriti viene caricato sulla barella di un'autoambulanza. Al centro e sullo [illegible] altri due investiti giacciono ancora [illegible] (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Venticinque anni dopo: una testimonianza irrefutabile

Estraneo il gen. Speidel al regicidio di Marsiglia

Berlino Est ha sempre sostenuto, persino con un film, che l'assassinio di Alessandro di Jugoslavia e del ministro francese [illegible] fosse stato organizzato nel [illegible] delle forze terrestri della Nato, allora addetto [illegible] a Parigi - L'ex capo della polizia segreta jugoslava, Vladeta Milicevic, con [illegible] libro di [illegible], pubblicato a Londra e nella Germania occidentale, [illegible] completa sul [illegible] e scagiona l'alto ufficiale germanico da ogni [illegible]

Londra, maggio.

Vladeta Milicevic, ex-ministro del governo regio di Jugoslavia esiliato a Londra, e quindi al Cairo, durante l'ultima grande guerra, ha pubblicato in questi giorni in inglese un suo libro di ricordi: A King dies in Marseille («Un re morto a Marsiglia»), in occasione del prossimo venticinquesimo anniversario dell'assassinio, avvenuto nella città francese il 9 ottobre 1934, del sovrano jugoslavo Alessandro I. Il libro è uscito anche in Germania occidentale, nell'edizione tedesca «Der Königsmord von Marseille» e, verso la fine di questo mese, uscirà anche nell'edizione francese, precedente di poco quella in spagnolo.

Questo libro è, soprattutto, un'inoppugnabile testimonianza che viene a fare il punto sull'annosa «caso Speidel», che è stato, senza dubbio, uno dei più gravi alterchi fra la Germania Orientale e quella federale di Bonn. Il libro di Milicevic ha dunque tagliato corto a una delle più violente campagne propagandistiche provenienti da Berlino Est.

Le accuse di Pankov

Per oltre un paio d'anni il governo tedesco di Pankov ha infatti condotto [illegible] il generale Speidel, comandante [illegible] terrestri della Nato, un'accusa che, se fosse risultata vera, era di natura tale da discreditarlo completamente e per sempre. Secondo quest'accusa [illegible] comunisti tedeschi dell'Est, Speidel sarebbe stato semplicemente l'istigatore e l'organizzatore del famoso attentato di Marsiglia, del 9 ottobre '34, che [illegible] la vita al re Alessandro di Jugoslavia e a Louis Barthou, ministro degli Esteri francese, che accompagnava il sovrano. A dare ascolto ai comunisti, Speidel, che era [illegible] capitano e addetto militare tedesco a Parigi, avrebbe ricevuto, dopo l'annuncio ufficiale della visita reale in Francia, un messaggio segreto di Goering che gli ingiungeva di organizzare l'assassinio [illegible] visitatore sul suolo stesso della Francia che lo riceveva. Sempre secondo le accuse di Berlino Est, gli uomini di Speidel avrebbero eseguito i suoi ordini e [illegible] assassinato i due uomini politici.

I comunisti hanno ampiamente speculato sul tempo trascorso da quel sanguinoso fattaccio. Ritornando alla carica, dopo un silenzio di ventitré anni, [illegible] voluto porre tutti gli atouts nel loro gioco e, valutando il potere suggestivo dello schermo, hanno fatto persino ricorso al [illegible] per presentare la loro versione dei fatti. Il governo di Pankov incaricò infatti la [illegible] «Defa Film» di realizzare un film intitolato Operazione spada teutonica, che, in definitiva, non deve [illegible] altro che un violentissimo atto di accusa contro il generale Speidel.

I terroristi [illegible]

Finora — ad eccezione dei paesi al di là della cortina di ferro — soltanto la Gran Bretagna ha accettato, fra i paesi occidentali, di presentare il film, e dopo una veemente protesta dell'«accusato», il Consiglio municipale di Londra si è pronunciato con una lieve maggioranza (88 voti contro 84), per la pubblica proiezione del film. Perciò il pubblico londinese è stato il solo, nel mondo libero, ad aver visto Operazione spada teutonica. Nel frattempo il generale Speidel aveva querelato per diffamazione la Società inglese «Film [illegible] Ltd», distributrice del film in parola.

Allora è saltato fuori improvvisamente l'ex-ministro jugoslavo Milicevic con la sua importante testimonianza. Milicevic è, inoltre, l'ex-capo della polizia segreta jugoslava, incaricato, dal governo dell'epoca di Belgrado, della lotta contro i terroristi che avevano scelto Vienna come loro quartiere generale. Col titolo di rappresentante della polizia jugoslava presso l'Interpol che aveva, per caso, la sua sede a Vienna, Milicevic, giovane, dinamico, ambizioso, aveva organizzato in Austria una fitta rete antiterroristica e soprattutto antiustascia, poiché gli ustascia, agitatori croati radunati e comandati dal famoso Ante Pavelic (che fu poi il «duce» della Croazia durante la guerra), erano i principali organizzatori di disordini, che facevano saltare i treni, assassinavano poliziotti e guardie di frontiera jugoslavi e minacciavano la vita stessa del re.

Milicevic era riuscito a costituire una solida rete di agenti reclutati persino fra i più vicini collaboratori di Pavelic. Avvertito da essi, egli poté evitare un primo attentato contro Alessandro I durante la sua visita a Zagabria nel 1933. Uno dei congiurati, incaricato del regicidio, tale Orab, fu arrestato, condannato a morte e impiccato prima di aver potuto agire.

Quando re Alessandro decise di compiere in Francia [illegible] ufficiale, Milicevic si trovava a Vienna. Informato dai suoi agenti, egli sapeva che gli uomini di Pavelic avevano l'incarico di organizzare una serie di imboscate e di appostare alcuni attentatori a ogni tappa del viaggio reale, dapprima in Francia, poi in Inghilterra e infine in [illegible] dove il sovrano si sarebbe recato in privato. I terroristi croati erano stati minuziosamente radunati in un campo segreto, quello di Janka Pusta, in Ungheria, [illegible] stati forniti [illegible] i mezzi necessari.

Vladeta Milicevich, ex-ministro jugoslavo, che, col [illegible] libro [illegible] ricordi, ha fatto luce [illegible] sul regicidio di Marsiglia

L'attentato

Il 9 ottobre 1934, quando il cacciatorpediniere jugoslavo Dubrovnik, a bordo del quale erano il re e il suo seguito, arrivò in vista delle coste francesi, Milicevic inviò un messaggio radio al suo sovrano, avvertendolo dell'attentato [illegible] si preparava contro di lui e precisava [illegible] che gli ustascia erano entrati in Francia, p[illegible] do dall'Italia e dall'Ungheria, e si erano radunati a Marsiglia. Milicevic raccomandava al re di annullare tutte le cerimonie e i ricevimenti previsti in quella città, di sbarcare a Tolone e di proseguire direttamente per Parigi, dove tutte le precauzioni sarebbero prese. Il re, fiero e deciso, rifiutò il consiglio, sbarcò a Marsiglia, sul molo dei belgi, per trovarsi, qualche minuto dopo, sulla Canebière fra una folla entusiasta. [illegible] proprio lì che egli trovò la morte sotto le pallottole di Vlado Makedonski, alias Petr Keleman, alias Vlado Kerin Giorgiev. L'assassino, autista personale di Vantcha Mihailov, capo dell'Orim (Organizzazione rivoluzionaria interna macedone), [illegible] stato inviato a Pavelic dal suo capo come un tiratore esperto, avendo già al suo attivo, fra le altre sue vittime, due deputati bulgari d'opposizione uccisi a Sofia.

Morto il re, l'assassino fu linciato dalla folla. Milicevic venne posto a disposizione della polizia francese per l'inchiesta che seguì e che fece una vera caccia agli ustascia giunti a Marsiglia con Makedonski e che avevano sparato sulla folla nel tentativo di liberarlo, prima di fuggire. Tre furono arrestati due giorni dopo, uno a Fontainebleau e due a Annemasse nel momento in cui stavano per entrare in Svizzera. La Corte d'Assise di Aix-en-Provence doveva in seguito condannare tutti e tre ai lavori forzati a vita.

Milicevic, nel frattempo inviato come addetto all'ambasciata jugoslava a Roma, riprese la lotta contro Pavelic, che, [illegible] a morte in contumacia, dalla [illegible] di Assise di Aix, viveva tranquillamente in una villa nei pressi di Bologna. Durante tutto il periodo della [illegible] permanenza in Italia (dal 1937 al 1941), Milicevic ebbe a svolgere una doppia attività: una contro Pavelic e l'altra contro la famosa Ovra, polizia segreta fascista che lo sorvegliava a vista, ma dalla quale riuscì a sventare la maggior parte [illegible] azioni contro la Jugoslavia: lotta sorda, drammatica, in cui ciascuna delle due polizie rivaleggiava in astuzia, e che terminò all'inizio [illegible] la guerra. Soltanto l'immunità diplomatica di cui godeva, permise a Milicevic di abbandonare [illegible] il personale dell'ambasciata jugoslava e di raggiungere Londra in piena guerra, e diventare, due anni dopo, ministro del governo regio in esilio.

Il silenzio della regina

Questi sono i più rilevanti ricordi raccolti da Milicevic nel suo libro, che in Germania ha destato molto scalpore.

Durante il p[illegible] di Aix, Paul Boncour, avvocato della regina [illegible] di Jugoslavia, vedova del povero re assassinato, che si era [illegible] la parte civile, si preparava a svelare certi retroscena della faccenda allorché il governo jugoslavo, per evitare complicazioni diplomatiche, intervenne presso la [illegible] [illegible] inducendola a rinunciare [illegible] sua azione civile; cosicché il suo avvocato non poté avere l'occasione di rivelare ciò che sapeva.

Oggi i ricordi di Milicevic sono confermati e autenticati da Paul Boncour, oltre che dalle più alte autorità di polizia francesi che hanno condotto l'inchiesta dopo l'attentato, come, ad esempio, Pierre Mondial, direttore onorario della «Sûreté nationale», Paul Marabuto, commissario di divisione, Jean Belin, commissario della polizia criminale, [illegible] cui testimonianze figurano nel libro di Milicevic.

L. G.

Oggi l'attrice parte per l'Italia

Kim Novak a Cannes nel castello di Alì Khan

Cannes, lunedì [illegible]

(m. v.) Kim Novak, che la notte di sabato ha ballato fino alle quattro del mattino con Cary [illegible] agli Ambasciatori, ha trascorso la domenica al Castello dell'Orizzonte per riposarsi. Il principe Alì Khan, proprietario della sontuosa dimora, è assente, ma la casa è stata messa a disposizione dell'attrice e dei suoi genitori che vi hanno trascorso alcuni giorni. Kim ripartirà oggi coi suoi in macchina per l'Italia, visiterà i laghi, si recherà in Svizzera e da Zurigo [illegible] maggio prenderà l'aereo per Praga.

[illegible] il dissidio [illegible] fra Georges Clouzot e Georges Cravenne, marito di Françoise Arnoul, l'ultima sera del festival, ha preso fine con un pranzo alla Colombe d'Or di Saint Paul de Vence, per festeggiare Simone Signoret e François Truffaut, rispettivamente vincitori del premio alla migliore interprete e di quello per la migliore regia. Con loro erano Françoise Arnoul e Cravenne, Clouzot e la moglie Vera e l'attore Gene Kelly. Il regista e il public relation si sono stretti la mano e la pace è stata fatta. Tutti si erano accordati per un dono a Simone Signoret: un prezioso orologio antico d'oro.

La Signoret e Truffaut hanno poi ricevuto due Oscar burleschi acquistati al mercatino nizzardo: una statuetta di tigre per il regista e un piccolo negro per l'attrice.

Ieri [illegible] nella saletta piccola del Palais [illegible] festivals, è stato proiettato l'Orfeo negro, appositamente per la Begum, che essendo in lutto per la recente morte della propria madre non era mai intervenuta alle serate del [illegible]

Carlo Ponti ha trascorso il week-end a Cap d'Antibes dove si trovava, con i due bambini, la signora Giuliana, sua prima moglie, che riparte domani per Roma.

Davanti al Covent Garden

Tre giorni di «coda» per ascoltare la Callas

Londra, lunedì [illegible]

Una lunga fila di appassionati di musica operistica si è formata da sabato davanti ai botteghini del «Covent Garden» di Londra. I partecipanti alla fila recano con sé sedie pieghevoli, coperte e viveri: si accingono infatti ad attendere tre giorni (fino alle dieci di domani mattina) l'inizio della vendita dei biglietti per la rappresentazione [illegible] «Medea» di Cherubini, che sarà interpretata da Maria Meneghini Callas, il 17 giugno. L'opera è nuova sulle scene inglesi.

L'[illegible] [illegible]dori festeggiato ad Ostiglia

Mantova, lunedì sera.

Le manifestazioni promosse per festeggiare il cinquantenario di attività editoriale del cavaliere del lavoro, dott. Arnoldo Mondadori, si sono concluse ieri a Ostiglia. Il sindaco, a nome del Comune, ha consegnato all'editore una medaglia d'oro, alla presenza delle autorità provinciali.

L'Occidente sta per ammetterla tra le scienze

L'agopuntura avrà tra breve la sua cattedra all'Università

Un autorevole congresso internazionale discute a Parigi sull'antichissima terapia cinese - Una complicata tavola anatomica che indica i punti cutanei da trafiggere (con un ago d'oro) per curare le varie malattie - In Francia gli agopuntori sono già non meno di cinquemila e vantano guarigioni miracolose

Parigi, lunedì sera.

L'agopuntura è il tema del congresso internazionale [illegible] si svolge alla facoltà di Medicina di Clermont-Ferrand, alla presenza di parecchi deputati della regione e con la partecipazione di oltre duecento medici francesi e stranieri, fra cui l'italiano Quaglia Senta.

Questa scienza cinque volte millenaria, è definita da chi la pratica «una terapia consistente nel piantare superficialmente, nella pelle, aghi d'oro o d'argento, dove si trovano i punti dolorosi, allo scopo di ottenere mediante [illegible] azione detta «riflesso», o di «ripercussività», un effetto tonico o sedativo su determinati organi e funzioni».

La prima difficoltà consiste nel trovare i punti precisi — che per ogni male sono parecchi e alle volte molto distanti l'uno dall'altro — dove occorre piantare l'ago, e il tempo che questo deve rimanere conficcato nella pelle, che può essere di parecchie ore o di pochi secondi.

Il medico cinese Wei Ping Wu di Formosa ha portato al congresso una tavola anatomica sulla quale sono indicati i principali dei 787 punti cutanei del corpo umano, dove gli specialisti dell'Estremo Oriente piantano i loro aghi. Questi punti sono larghi due millimetri al massimo, e suddivisi in dodici «meridiani» e due «vasi». Ogni meridiano, che corrisponde a un organo e ogni vaso, che corrisponde a una funzione, sono composti da una fila o serie di punti, lungo i quali circola ciò che i cinesi chiamano l'energia vitale. Si ha così il meridiano del cuore, della vescica, dei reni, del fegato e via dicendo.

Il dottor Wei Ping Wu ha dichiarato che ci sono in Cina più di duecentomila agopuntori. In Francia sarebbero da cinque a seimila, ma soltanto settecento sono riconosciuti dall'Associazione degli agopuntori, organizzatrice dell'attuale congresso e rivale della Società francese di agopuntura, con la quale è in disaccordo su vari punti.

Le difficoltà per trovare il punto esatto dove conficcare l'ago vengono superate in Giappone grazie a un apparecchio che il dott. Yosio Manaka di Tokio, ha presentato al congresso. In Francia esiste, d'altra parte, un apparecchietto elettrico, inventato dal dott. Bronet Grenier dell'Hôtel Dieu di Parigi, il quale permette, grazie a un elettrodo investigatore, di verificare se il punto da pungere è quello buono. Questo apparecchio, con il quale ha fatto una dimostrazione il dott. Niboyer, si è rivelato efficace, dando indicazioni precise, specie nei casi di insufficienza cardiaca e altre malattie del cuore.

Comunicazioni particolarmente interessanti sono state fatte dai francesi Primat, Barat-Dupont e Champfrault, dallo svizzero Schmidt e dall'italiano Quaglia Senta. La proiezione di vari film ha messo in evidenza, infine, l'efficacia dell'agopuntura in numerosi casi per ristabilire l'equilibrio del corpo umano, talvolta [illegible]ta ai cosiddetti «massaggi [illegible]» che sono fatti in senso contrario a quello praticato negli istituti di bellezza.

I dolori reumatici, l'asma, l'eczema, e altre malattie della pelle, malattie nervose e della circolazione, la sordità e tanti altri mali sono guariti in una proporzione che va dall'80 al 90 per cento: vengono egualmente raggiunti ottimi risultati [illegible] dell'infarto del miocardio, è vinta l'obesità e scompaiono le grinze nonché le borse agli occhi, e viene persino eliminato l'abbassamento dei seni.

L'agopuntura invece [illegible] riesce a ricostituire i tessuti né a cicatrizzare le lesioni, sebbene, in certi casi, contribuisca ad affrettare la guarigione: ad esempio, pare, nei casi di ulcere allo stomaco.

Sino a pochi anni fa coloro che in Francia pra[illegible] l'agopuntura, [illegible] citati din[illegible] al tribunale per [illegible] cizio illegale della medicina, e sistematicamente condannati. Ora, invece, questa vecchia scienza viene tacitamente ammessa e non si esclude che fra poco abbia la sua cattedra alla Facoltà di Medicina, come molti desiderano.

L. Mannucci

Il campionato mondiale delle [illegible] saltatrici

Los Angeles, lunedì sera.

Davanti a circa ventimila spettatori «Two Snap» ha vinto il «Grande campionato annuale delle [illegible] saltatrici» svoltosi ad Angels Camp, nella Contea di Calavera. «Two Snap» ha superato la rispettabile distanza di metri 4,85.

Il salto più lungo è stato quello di «Kilimanjaro», una rana presentata dal signor Jonathan Leakey, di Nairobi, la quale ha saltato metri 5,44. La bestiola però è stata squalificata qualche minuto dopo quando, addormentatasi sulla linea di partenza, si è tenacemente rifiutata, malgrado le esortazioni e le spintarelle del proprietario, di effettuare il secondo salto.

Diverse rane europee hanno partecipato a questo campionato, che si svolge ormai dal 1927 e che è stato immortalato da [illegible] Twain nel racconto La rana saltatrice della Contea di Calavera. Due rane italiane, «Milano» e «Skin Diver», hanno saltato rispettivamente metri 3,72 e 2,96 centimetri.

Un incendio colossale

Distrutta una cartiera [illegible] presso Lucca

Lucca, lunedì [illegible]

[illegible] i settanta e gli ottanta milioni di lire è il danno che un furioso incendio ha [illegible] to sabato notte alla cartiera di Gallicano, nella Bassa Garfagnana. Accanto alla sede della cartiera vi era l'abitazione di uno dei tre proprietari, Angelo Bertolucci, come pure uno stabilimento per la lavorazione dei sacchetti di carta. Tutto è andato preda delle fiamme sprigionatesi improvvisamente verso le ore una. Se ne è accorto lo stesso Bertolucci, il quale coraggiosamente assieme all'operaio Salvatore Di Carlo si è precipitato nella fabbrica ed ha tolto le valvole di una grossa caldaia che minacciava diversamente di [illegible] in aria.

Quando nel [illegible] della notte a sforzo le campane hanno suonato per dare l'allarme, la gente abitante nelle vicinanze è fuggita in preda al panico mentre impressionanti lingue di fuoco si alzavano dal fabbricato della cartiera. Sono accorsi i vigili del fuoco di Lucca, ma era ormai troppo tardi: lo stabile [illegible] divenuto un immenso rogo. I pompieri hanno potuto soltanto isolare le fiamme evitando che si estendessero alle abitazioni vicine e soprattutto che si appiccassero alla caldaia e ad un grosso deposito di nafta.

Distrutta risulta [illegible] del [illegible]. [illegible] ora si è trovato [illegible] lastrico. Intorno alle [illegible] del sinistro nulla di preciso è stato per ora accertato, ma sembra trattarsi di un corto circuito.

Oroscopo di domani

[illegible] Astri: Luna in distanza in quadrato a Venere e sestile a Urano. Vi saranno delle contrarietà nella sfera sentimentale e la concordia nelle amicizie sarà messa in serio pericolo, ma un abile colpo di timone vi permetterà di rimediare e di riguadagnare prestigio e serenità in tutto.

Gemelli: raddoppiate le difese, avete bisogno di lavorare in silenzio senza bastoni fra le ruote. Sarà un no, ma al tempo stesso una fortuna. Non perderete nulla, ma guadagnerete tempo. Sentimentalmente vi sentirete rianimati e pieni di buone intenzioni. Bilancia: sarete avvertiti troppo tardi, quando l'incendio sarà divampato. Non è il caso di pensarci tanto, tagliate l'amicizia e proseguite. Ascoltate la voce della coscienza e quella del buon senso, non impegnatevi. Acquario: sarete feriti nell'amor proprio, ma non dovete sfidare. La rivincita verrà più saporita che mai. Alcuni scatti di impulsività saranno utili per potervi sistemare a vostro piacimento.

Per tutti gli altri segni il pronostico dice: Ariete: avanzerete bene e senza sforzi. Una visita vi porterà del coraggio e della fiducia nelle vostre forze morali. Toro: avrete un'attesa lunga, ma ogni ritardo sarà un beneficio provvidenziale. Avrete tutte le occasioni per cantare vittoria. Accoglienze entusiastiche e lusinghiere. Cancro: bilancio in fase ascendente. Rapporti fortunati e prosperità con gente in vista. Potrete persuadere senza troppa fatica. Leone: felicità per una comunicazione inaspettata, ma egoismo. Combattete contro la tendenza all'arroganza e mania di mettervi in evidenza, per far pesare le cose e la propria superiorità. Vergine: dinanzi con il procurarvi dei grattacapi. Collera esplosiva che farà precipitare una situazione sentimentale in bilico. Scorpione: non preoccupatevi, si chiuderà una porticina per aprirsi un portone. I sogni diverranno cose concrete. Ogni energia va dosata e custodita. Sagittario: porterete le cose vostre oltre la barricata. Se saprete lavorare con ostinazione e autodominio. Giornata favorevole agli spostamenti ed ai divertimenti in campagna. Capricorno: potrete guadagnare con facilità l'altra riva, se affronterete con impeto e coraggio la corrente pericolosa. Possibilità di imporsi con maniere morbide e civili. Pesci: molte saranno le occasioni per dettare il vostro punto di vista. Accoglienze lusinghiere per la messa in opera di un vasto piano di lavoro.

T. Palmadessa

Spettacoli a Torino

Teatri e ritrovi

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115.

Alfieri: Riposo.
Nuovo: Stagione Regio, riposo. Mercol. 20,45 prima di «Tristano e Isotta» di Wagner. M° Klobucar.
Teatro Moh. Piemontese: (S. Rita) 21,15 «Bele o brute se spòsò tutte».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 130 posti): Chiuso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di [illegible]. Ingresso libero 10,30-12,30; 16-19,30.
Gall. Martina: Pittori dell'800.
La Bussola (Po 9): Mostra Litografie: incisioni, disegni, autori italiani e stranieri.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-639): ore 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Dance (S. Secondo 57, t. 507-137): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bozzi; cant. J. Luna, F. Sambo.
Fassio: Café chantant. Medici 122.
Gaudio: 16,30 danze; 21 riposo.
Trocadero: ore 21 Bonazzoli.

Columbia: Attraz. Compl. Armandi Ketelbi Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz.
La Perruquet (Gaito 15, t. 551-062): Orch. L. Fumei; canta Vittoriano.

Cinematografi

Ambrosio: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy. Vietato minori 16 anni.
Astor: «Avventura a Capri» Sc. col., M. Arena, A. Panaro, N. Taranto.
Corso: «Il conquistatore dei Mongoli» Sc. col., Andreev, Myshkova.
Cristallo (tel. 550-100): «La bestia» T. Cook, Mollie Mc Cart.
Doria: «La bionda e lo sceriffo» in CinemaScope a colori con Kenneth More e Jayne Mansfield.
Lux: «Frenesia del delitto (Compulsion)» Sc., O. Welles, D. Varsi.
Reposi: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca, R. Koscina, M. Carotenuto, A. Panaro e il Compl. Buscaglione.
Romano: «I Gentiluomini attraverso il Giappone» in technirama technic. Apert. 14,30; ultimo 22,30.
Vittoria: «Il bacio della sposina» Francis Lederer e N. Eberhardt.

Ariston: «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.
Arlecchino: «Fanciulli del West» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Augustus: «Tutti innamorati» con Mastroianni, Jacqueline Sassard, M. Merlini, G. Ferzetti. Platea 300.
Nazionale: «Quota periscopio» in Sc. tech., J. Garner, E. O'Brien.
Torino: «Dominatore di Chicago» R. Taylor, Charisse. Sc. col. A. 10.

Alessandra: «E' arrivata la parigina» Sc. M. Noel, M. Riva. Viet.
Capitol: «La gang della città del divorzio» John Lund. Singleton.
Faro: «E' arrivata la parigina» Sc. M. Noel, M. Riva. Viet. minori.
Fiamma: «Donne sono deboli» tec. F. Petit, Sassard, Damongeot.
Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Ideal: «Il viaggio» Scope tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr. Ultimo spett. ore 22,10. Ingr. 300.
[illegible]: «Paris... Paris» Rivista [illegible]ro-Morgan-Zavart 16,15-21,15.
Film: «0137 dispari, criminale».
Massimo: «L'oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.
Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Rosaci: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec., Rascel, C. Gravina.
Statuto: «L'oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.

Adriano: Morte colp. tradimento.
Alcione: «Totò e Marcellino» Rivista Cavalcata di donne 16,15-21,15.
Alpi: «Confidential anonima scandali» Robert Hutton, P. Wright.
La Perla: «Pionieri del Wisconsin» G. Johns, C. Mitchell, tech.
Regina: «La bomba comica».

Asti: «X 3 operazione dinamite» Peter Van Eyck, C. Vanel. Ap. 10.
Milano: «Amanti nemici» e «Barriera della legge». Ap. ore 10.
Olimpia: Pattuglia d'assalto, col.
Po: La morte viene dallo spazio.
P. Nuova: «I colpi di pistola» e «La saga dei pionieri». Ap. 10.
S. Felice: Selva Colorado. Derek.

Esperia: «Faccia d'angelo» [illegible] Mickey Rooney.
Giardino: Tesoro dei corsari, col.
Italiano: Pieno di vita. Holliday.
Mirafiori: «Gambe d'oro».
Viascaglie: «Fine di un gangster» Michel Simon, J. Morel.

Eliseo: «Malinconico autunno». Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Frejus: «Interpol agente X 3» Forrest Tucker, Eva Bartok.
Nuovo: «Arizona» William Holden.
S. Paolo: «Raffiche sulla città» Bella Darvi, Charles Vanel.

Belgio: «Giustizia del coyote».
Corallo: «La spada invincibile» tech. Ichikawa Utaemon.
Eridano: Obiettivo Burma. Flynn.
Gropa: «Sciopero delle mogli».
Radium: Locanda della 6a felicità. Sc. tech., I. Bergman, C. Jurgens.
V. Veneto: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster.

Astra: «Malinconico autunno». Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Bernini: Vera storia Jesse Bandito. Cisterla: «Sangue e luci» Zsa Zsa Gabor, technicolor.
Bijou: «Colpo di mano a Creta».
Excelsior: «Jeff Bisino figlio del bandito» Dane Clark.
Margana: «Trionfo di Zorro».
Odeon: «Fantasma dello spazio» Ted Cooper, Noreen Nash.
Star: «I diavoli alati» John Wayne e Robert Ryan.

Adua: «I 3 sceriffi» Montgomery.
Aurora: «El Alamein» Tonzi.
Brescia: «Legionari» H. Knoll.
Edel[illegible]: «I 3 fuorilegge» Sc.
Kri-Dan: Dominatore metropoli.
Farino: «Pianeta dove l'inferno è verde» J. Davis, B. Turner.
[illegible]: 27 giorni pianeta Sigma.
Nord: «Destinazione Tokio».
Salerno: Anche eroi sono assassini.
Sociale: Selvaggio West. Mature.
Zenit: «Duello Forte Smith».

Cabiria: «Il mostro dei mari».
Celeste: «Orgoglioso ribelle» A. Ladd, O. De Havilland, technic.
Continental: «Rascel marine» Rascel, Colina Coly. Scope technicol.
Moret: «Maschera di Frankenstein» technicolor, Peter Cushing.
Italia: «Fratelli Rico» R. Conte.
Madonna: «Paura bussa alla porta» e «Cacciatori di teste» tech.
Piemonte: «Pianeta dove l'inferno è verde» John Davis, Turner.
S. Carlo: «Prigionieri eternità».
Spezia: «Il grido».

Diana: «Rosa nel fango» techn.
Dora: «Valle degli uomini lunari».
Roma: «Vendetta tenente Brown».

Alba: «Le 7 città d'oro» techn. Anthony Quinn, R. Egan.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «I demoniaci» con M. Presle.
Apollo: «Malinconico autunno» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Eden: «Nipote picchiatello» tec. Jerry Lewis, Dean Martin.
Lussemb.: «Tutto finì alle 6» tech.
Letterario: «Frankestein 1970» sc.
Splendor: «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Noel Noel.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Augustus, Ambrosio, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Eliseo, Nord, Apollo, Vingaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elisa, Fiamma, Flora, Colosseo.

Al margini di Genoa-Fiorentina

Barison all'Inter?

Albertosi, operato stanotte, va gradatamente migliorando - Al presidente toscano comm. Befani è stata rubata in tribuna d'onore la radio portatile

Albertosi esce dal campo dopo lo scontro con Maccacaro

GENOVA, lunedì sera.

Le condizioni del portiere della Fiorentina Albertosi, infortunatosi durante la gara di ieri con il Genoa, sono notevolmente migliorate. Ricoverato nel quarto padiglione dell'ospedale di Sampierdarena, Albertosi veniva sottoposto in serata ad operazione per la riduzione della frattura del setto nasale. Ha eseguito l'intervento il prof. Finocchi, con l'assistenza del dott. Ferrando. Albertosi potrà lasciare la clinica fra tre o quattro giorni, ma non potrà tornare all'attività agonistica che fra tre settimane.

Sempre ai margini di Genoa-Fiorentina: merita ricordare uno strano episodio. Il presidente della società toscana comm. Befani nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo è sceso di corsa negli spogliatoi per controllare le condizioni del portiere Albertosi, infortunatosi pochi minuti prima. Ritornando al suo posto in tribuna d'onore non ha più trovato la «radiolina» portatile che aveva lasciato sulla poltroncina a lui riservata. Ha dovuto seguire le vicende di Lazio-Milan con l'apparecchio di un amico.

Musi lunghi al Genoa dopo il pareggio di ieri. Molti avrebbero voluto «vendicare» la sonora sconfitta del girone d'andata, altri avrebbero preteso di far pagare ai toscani certi atteggiamenti di sfida. I viola erano in formazione rimaneggiata, al 41' del primo tempo hanno per di più perso il portiere. Nonostante ciò i rossoblù non sono riusciti a fare un solo tiro all'improvvisato estremo difensore Lojacono. Lo 0 a 0 in queste circostanze è il più giusto risultato.

Ad osservare i liguri c'era ieri in tribuna d'onore anche il dr. Cappelli, che si è fermato poi a privato colloquio con il presidente dei rossoblù, comm. Gadolla. Mancano informazioni ufficiali sull'argomento del discorso Gadolla-Cappelli, ma è pressoché certo che si è parlato di Barison, che interesserebbe molto all'Inter. Gadolla cederà la sua ala sinistra soltanto se la contropartita sarà conveniente. Si parla di oltre cento milioni e un giocatore.

La candidatura del Sestriere per i mondiali di sci del '62

Pronto un progetto per la pista del bob - Le gare di salto e fondo si svolgerebbero a Bardonecchia

Il Sestriere ha posto ufficialmente la sua candidatura per l'organizzazione dei campionati mondiali di sports invernali del 1962. La decisione è stata presa dai dirigenti della stazione sciistica piemontese in considerazione dell'attrezzatura turistico - sportivo-logistica che Sestriere presenta.

Le sue piste di discesa sono tra le più belle d'Europa, mentre per il «bob» è già pronto un progetto di rapida attuazione al quale — per essere realizzato —, non mancherebbe [illegible] l'apporto delle autorità centrali del CONI.

La comodità di collegamenti tra Sestriere e Bardonecchia permetterebbe inoltre di far disputare in quest'ultima località le competizioni di fondo e di salto. Tenendo poi ancora presenti le facili comunicazioni tra il Colle del Sestriere e Torino, sarebbe garantito per gli atleti, i dirigenti, i giornalisti e gli spettatori un comodissimo collegamento tra la stazione invernale e la grande città.

Gli enti interessati alla candidatura del Sestriere hanno tenuto conto, nell'avanzare la loro offerta, che in talune grandi competizioni «mondiali» tenutesi in Svezia ed in altre località d'Europa, erano necessari viaggi (in treno ed in macchina) di centinaia di chilometri per raggiungere i campi di gara.

Finora, alla Federazione Internazionale di sci erano state presentate quattro altre richieste per l'organizzazione dei «mondiali» del 1962: una della Polonia, una della Germania (ma entrambe limitate alle sole specialità «nordiche»), una della Svizzera (Davos) e, ultima in ordine di tempo, una della Francia, con Chamonix.

Domenica l'Acqui ad Aosta con un treno speciale di tifosi

Acqui, lunedì sera.

Una numerosa comitiva di tifosi acquesi ha seguito la squadra dell'Acqui Unione Sportiva, prima in classifica del torneo dilettanti, nella trasferta di Valenza. Al rientro in sede la comitiva è stata accolta da una piccola folla che si era assiepata in piazza Italia per salutare i giocatori. L'entusiasmo era reso più vivo dalla notizia che il Cimasco era stato sconfitto e pertanto posto fuori della contesa finale.

Domenica, ultima giornata, l'Acqui dovrà affrontare, ancora in trasferta l'Aosta, sul suo difficile campo. E' previsto un treno speciale di tifosi al seguito.

Gli inglesi sconfitti a Lima dalla nazionale peruviana (1-4)

Ha segnato tre goals l'ala sinistra Seminario

Lima, lunedì sera.

Contro ogni previsione, l'Inghilterra è stata battuta ieri a Lima dalla Nazionale di calcio peruviana col sonante punteggio di 4 a 1, dopo aver chiuso in vantaggio per 2-1 il primo tempo. Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: Perù: Asca; Fleming, Benitez; Fernandez, Andrades, De La Vega; Montalvo, Loyaza, Joya, Carrasco, Seminario. Inghilterra: Hopkinson; Howe, Armfield; Clayton, Wright, Flowers; Dealey, Greaves, Charlton, Haynes, Holden.

La partita ha avuto una netta fisionomia: la superiorità della squadra peruviana che davanti a 55.000 spettatori ha supplito con la foga e con la velocità a una certa inferiorità di inquadratura. Artefice principale del successo peruviano è stata senza dubbio l'ala sinistra Seminario che ha messo a segno tre goals. Ecco la successione delle reti: nel primo tempo al 10' e al 39' Seminario; nella ripresa al 13' Greaves, al 3' Joya e al 15' Seminario.

Il portiere Hopkinson, battuto per quattro volte a Lima

Con il suo famoso «Blue Bird»

Il motonauta Campbell si esibirà in Italia

LONDRA, lunedì sera.

Donald Campbell, che giovedì scorso ha battuto il suo precedente record mondiale di velocità sulle acque del lago Coniston, in Inghilterra, superando i 418 chilometri all'ora, visiterà l'Italia nel luglio e nell'agosto prossimo.

Campbell è stato invitato allo scopo di dare agli appassionati italiani di motonautica la possibilità di vedere in azione sulle acque dei laghi settentrionali il famoso «Blue Bird» con il quale egli ha ottenuto i suoi «records».

Nel viaggio in Italia, Campbell sarà accompagnato dal suo appassionato capo meccanico Leo Villa; il viaggio verrà compiuto con un aereo speciale che trasporterà anche il motoscafo «Blue Bird».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il ritorno di Rossellini

Roberto Rossellini fotografato all'aeroporto di Roma dove è giunto nel pomeriggio di ieri da Parigi. Il regista si prepara a dirigere il film «Il generale Della Rovere»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

I malanni non tolgono il buon umore a Bob Hope

Anche sotto la minaccia della cecità, il comico ha trovato la forza di scherzare. Il pericolo sembra per ora scongiurato

HOLLYWOOD, lunedì sera.

E' noto come il comico Bob Hope — il quale, di recente, ha girato «Alias Jesse James» in cui interpreta la parte di un timido agente d'assicurazione che si trova implicato in un'avventurosa storia "western" — abbia per diverso tempo sostenuto una vera e propria lotta contro la minaccia della cecità.

Il primo triste annuncio lo ebbe più di un anno fa, quando intraprese un lungo giro di propaganda in Africa ed in Europa. Si trovava in Marocco, a Port Lyautey a far ridere migliaia di marinai americani lì di stanza. Mentre si divertiva anche lui ad ammiccare, a fare smorfie ed a snocciolare battute di spirito, la folla dinanzi agli occhi gli si confuse ed egli non vide che una grande macchia di uniformi.

A Francoforte, in Germania, il fenomeno si ripetè; Hope allora si fece visitare da un medico militare e come sempre, per quanto non fosse affatto allegro, Bob, anche in questa occasione, trovò modo di fare dello spirito. Il medico gli assicurò che il disturbo derivava da eccessiva fatica. «Vuol dire che ho bisogno di dormire? — domandò Bob —. Grazie, dottore — aggiunse allungandosi su una poltrona e chiudendo gli occhi —. Accenti la porta quando esce e non faccia rumore con lo stetoscopio».

Di ritorno in America egli la notte del 10 febbraio scorso recitava alla tv quando ad un tratto si sentì venir meno. Si toccò il sopracciglio sinistro; la visione gli si confuse. «Ci sono di nuovo» disse, ma si sforzò di finire lo spettacolo. Poi si fece visitare ed apprese che aveva perduto il 50 per cento della sua capacità visiva. «Deve prendersela calma — lo consigliarono — se non vuole diventar cieco dall'occhio sinistro». In esso era visibile un grumo.

Fu il dott. Reese, di New York, uno dei maggiori oculisti del mondo, che lo rassicurò. «Niente glaucoma — gli disse —. Col riposo, con le medicine ed una severa dieta è possibile che il coagulo si risolva; ma lei non dovrà continuare ad ammazzarsi dalla fatica». «Me la prenderò con calma — disse Bob —. Ho voglia di vedere ancora tante cose e di far ridere tanta gente».

Parker è dimagrito

L'attore Fess Parker sembra addirittura un altro uomo adesso che ha perduto circa sette chili di peso. Dopo i suoi litigi con gli studi Disney, per consolarsi, aveva ripreso ad imbottirsi di cibo, e la pinguedine addosso gli stava male. Qualcuno, preoccupandosi della linea di Parker, domanda perché Disney non giri ancora una lunga serie di film su «Davy Crockett».

James Stewart s'indigna

L'attore James Stewart si è messo a strillare quando qualcuno gli ha suggerito di interpretare la figura del trentottenne Humbert Humbert, il protagonista di «Lolita» (un romanzo tanto audace da essere considerato pornografico). «La storia mi offende — ha detto James, — ed io ritengo che il film offenderà anche il pubblico».

Susan vuole ritirarsi

Susan Hayward sta progettando di ritirarsi definitivamente dalla attività cinematografica. «Ho ancora soltanto — dice — quattro film da girare; poi non apparirò più davanti alla macchina da presa».

Tarzan in Africa

Tarzan si è trasferito di nuovo in Africa. Gordon Scott, che adesso interpreta il famoso gentiluomo della Jungla, ha quattro "boys" al servizio, mentre gira "Tarzan's Greatest Adventure" nel Kenya. «Per portarmi l'acqua — spiega Gordon — e badare ai miei vestiti». Ma, a dire il vero, Gordon nel film non ne indosserà molti.

May Britt in bicicletta

La maggior parte delle dive di Hollywood non si può dire che siano di grande statura e molto robuste, però hanno quel che si chiama qui «stamina» (una bella resistenza). May Britt, ad esempio, è andata a Palo Alto a far visita a suo marito, Ed Gregson, che si trova lì per il servizio militare. May in questa occasione ha dimostrato delle straordinarie qualità come ciclista. Gregson e un suo commilitone scommisero 100 dollari che non sarebbe riuscita a pedalare da casa a Westwood. May invece ha vinto la scommessa. Ha coperto le 410 miglia della distanza in 5 giorni e mezzo ed ha dormito nei «motels» durante la notte. Non ha accettato un passaggio da nessun automobilista, nonostante le numerose offerte.

g. e.

Il rifacimento di un celebre film americano

La Morgan in "Grand Hôtel,, nella parte che fu della Garbo

Le riprese si svolgono a Berlino occidentale - L'attrice ha dovuto imparare le sue battute in tedesco per mezzo d'un magnetofono - Sonia Zieman le ha insegnato l'esatta pronuncia

Parigi, lunedì sera.

Michèle Morgan, stanca dell'intenso lavoro di questi ultimi mesi, sta riposando in una località montana svizzera. Dopo Pourquoi viens - tu si tard?, e Parigi, Brevi amori, in Italia, è ora impegnata in Grand Hôtel in uno studio di Berlino occidentale, dal quale si è temporaneamente allontanata per il riposo di cui si è detto. Dopo aver terminato Grand Hôtel, Michèle Morgan raggiungerà suo marito, Henri Vidal a Monaco, dove sta girando Mademoiselle Ange con Romy Schneider e Jean Paul Belmondo.

Grand Hôtel è un «remake» tedesco dell'omonimo film americano di ventisette anni or sono: Michèle Morgan si riprende la parte allora sostenuta da Greta Garbo, mentre Sonia Zieman ha il ruolo che fu di Joan Crawford e O. W. Fischer quello di John Barrymore. Questo nuovo Grand Hôtel è diretto dal regista Gottfried Reinhardt. (Michèle Morgan interpreta la maggior parte delle scene in francese, mentre i suoi «partners» parlano tedesco. Essa sarà dunque «doppiata» per il sonoro, ma per i «primi piani» il movimento labiale era così visibile che Michèle ha già dovuto pronunciare in tedesco le parole che saranno ascoltate nella versione germanica del film. Michèle ignora la lingua di Goethe e ha dovuto apprendere la sua parte, diciamo così, tedesca foneticamente, con un magnetofono. Sonia Zieman le ha corretto l'accento, adoperandosi diligentemente e con una pazienza tale da lasciare ammirata la stessa Michèle.

Sabina cambia cognome

Fino a pochi giorni fa si chiamava Sabina Sesselman e con questo cognome ha girato sette film in un anno. Ma, giungendo a Parigi per cercare un ruolo di Jean Marais e Bourvil in Le bossu, il regista André Hunebelle le fece capire che quel suo cognome era troppo impersonale, da villaggio, e che, dovendo essa recitare con Derry Cowl, questi avrebbe impiegato cinque minuti per pronunciare correttamente. Allora Sabina domandò che essa dovesse fare e, d'accordo col regista, decise di togliere una sillaba al suo cognome, così Sabina Sesselman diventò Selman. Sarà dunque questo che figurerà in testa all'elenco degli interpreti nei manifesti del nuovo Le bossu.

I telefoni inglesi

Stanley Donen, il regista americano che un capriccio di Kay Kendall ha obbligato a girare a Parigi un film la cui azione si svolge a Londra (si tratta di One more with feeling), è spesso con i capelli fra le mani: Parigi ha un bell'essere città internazionale, ma non vi si trovano certe specialità tipicamente britanniche, come ad esempio, un telefono, di quelli in uso oltre la Manica. Cosicché il regista si trovò in serie difficoltà per ottenere dal governo inglese il permesso di farsi spedire uno di questi apparecchi telefonici che funzionano a gettone. Commenta ora Donen: «E' sembrato che questi richiesto il segreto della bomba atomica!».

Uno schiaffo evitato

Per poco Robert Hossein non ha interpretato una particina nel film La chemin des écoliers. Infatti, La sentenza, che egli sta girando su un suo soggetto, ma sotto la direzione di Jean Valère, è realizzato nello stesso studio di Le chemin, e Françoise Arnoul, che fu «partner» di Robert in Bal-on jamais, gli aveva detto: «Sarebbe curiosa una tua apparizione ne Le chemin». «D'accordo, — aveva risposto Robert — ma trovatemi un ruolo». Tale ruolo c'era: quello di un soldato tedesco che spinge Françoise per la strada..., ma la sceneggiatura prevedeva anche che Alain Delon, «partner» di Françoise dovesse schiaffeggiare il soldato tedesco. Allora Robert ha preferito rinunciare al ruolo!

Difficile il whirley-wirler?

Agnes Laurent, Gil Vidal e Felix Martini sono campioni del nuovo sport (!) whirley-wirler, che, com'è noto, consiste nel far girare un piatto di plastica su una bacchetta di legno tenuta verticalmente e che — dicono — dovrebbe detronizzare l'«hula-hoop». A patto però — ha precisato l'attrice Agnès Laurent — che venga cambiato il suo nome: è molto più difficile dire whirley-wirler che far girare il piatto!».

***

VISITE A MOSTRE D'ARTE

Il pittore delle metropoli

Orfeo Tamburi, che da dieci anni risiede a Parigi dove insieme a Campigli e Severini costituisce il Gruppo dei pittori italiani che godono di maggior notorietà nella capitale francese, presenta alla Galleria di Piemonte Artistico e Culturale i suoi caratteristici Ritratti di Metropoli che comprendono Parigi, New York, Brooklyn, Chicago, San Francisco e altre città degli Stati Uniti e della Spagna.

Tamburi non è nuovo a Torino: nel 1941 ha qui presentato, con successo una mostra al «Centro delle Arti», ma le opere che oggi egli espone, frutto della raggiunta maturità artistica, sono tutt'altra cosa, sia per la tecnica, sia per la concezione. Tamburi ha compreso che le città hanno un volto, un'espressione, un colore, e tutto ciò che esse presentano esteriormente o nascondono nell'intimo, egli cerca di interpretare. Le finestre aperte o chiuse delle facciate delle case, dei palazzi, dei grattacieli, tutte le grandi o piccole costruzioni in pietra o cemento sono i modelli della sua pittura. Non una persona si vede in questi suoi dipinti, ed è appunto quest'apparente assenza di vita che fa pensare al mistero della umanità che quegli alveari umani racchiudono.

Come abbiamo detto, le sue città sembrano deserte, ma ciò nonostante ben si contraddistinguono l'una dall'altra, non foss'altro che per il colore. A prima vista si può dire: «Qui siamo in Spagna, là in Francia, più oltre in America». L'uomo e la donna, per Tamburi, entrano solamente in scena nella serie dei dipinti che illustrano Il Metro, ma anche qui non ci sono folle.

Tutti i dipinti di questo pittore sono ad olio, soltanto olio sono i guazzi, soltanto due sono le Nature morte, una di esse: un vasetto su d'una sedia, è assai bella, ma Tamburi non dà alcuna importanza a questo dipinto, anzi dice: non è il mio genere. Completano la mostra una ventina di disegni ed una dozzina di incisioni.

t. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora*, alle 21,15 sul Secondo - Un film alla tv: *Fiamme del destino* (ore 21,15)

LUNEDI' 18 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 14,30: Cronache musicali; Cronache d'arte da Firenze - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 14,30: [illegible] - Ore 18,45: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Salsomaggiore-Abetone - Giornale - [illegible]

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano [illegible] e del basso Ferruccio Mazzoli. [illegible] - Canzoni del Festival di Sanremo 1959.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

MARTEDI' 19 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra [illegible] - Giro d'Italia - [illegible]

SECONDO PROGRAMMA — [illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

Difficili le trattative ginevrine

Francesi e tedeschi contrari a concessioni

Couve de Murville non aderirebbe ad un'intesa provvisoria sullo "status,, di Berlino - Da mercoledì le sedute diverrebbero "segrete,,

Nostro servizio particolare

GINEVRA, lunedì sera.

La rivelazione, fatta da «autorevole fonte» americana secondo cui potrebbe essere opportuno che l'Occidente accetti di risolvere in «via provvisoria» il problema di Berlino Ovest (separandolo dagli altri del cosiddetto «piano in blocco» fino ad ora dichiarato «tutto unico, assolutamente inscindibile nei suoi vari aspetti») ha suscitato viva emozione negli ambienti diplomatici ginevrini.

I funzionari della delegazione americana affermano che il senso vero dell'indiscrezione «è che gli Stati Uniti sono disposti a cercare una soluzione a breve scadenza per Berlino che non pregiudichi quella, a più lunga scadenza, del piano in blocco».

Presso le altre delegazioni francese e tedesca l'irritazione è evidente. In special modo i francesi sono stati espliciti, nella notte e questa mattina, nel dichiarare che il punto di vista espresso dalla «autorevole fonte» americana non è affatto condiviso dal governo di Parigi.

Un portavoce della delegazione francese ha ricordato che Couve de Murville, nel recente discorso pronunziato all'Assemblea Nazionale, affermò che la Francia non cerca soltanto un accordo che «metta una pezza a colore» sulla questione di Berlino. Per la Francia la conferenza ginevrina deve dare «qualche cosa di più» ai capi di governo quando si riuniranno per discutere, che un «regolamento del traffico tra la Germania occidentale e le guarnigioni alleate a Berlino ovest».

E' praticamente certo che Couve de Murville ha impostato un dibattito su questo tema nel corso della riunione dei ministri alleati, iniziata alle dodici alla presenza di Von Brentano. Anche il ministro degli Esteri della Germania Federale ha fatto osservazioni in proposito in maniera piuttosto recisa e vibrata, come ha dichiarato un portavoce della sua delegazione.

Ciò che più ha urtato i tedeschi ed i francesi, è che la indiscrezione americana avrebbe fornito ai russi precise notizie su quella che potrà essere la presa di posizione alleata. «E' come dire a Gromyko — ha dichiarato un diplomatico francese — di tener duro, che tanto gli occidentali arriveranno fin dove egli desidera».

Alla delegazione americana si smentisce che questi possano essere gli effetti dell'indiscrezione e si afferma che con essa l'«autorevole fonte» ha voluto soltanto dire che si potrebbe accettare di risolvere in via provvisoria il problema di Berlino se ciò potesse far sì che si arrivi alla soluzione anche di altre questioni e sempre a patto che la soluzione definitiva, prevista nel «package plan» occidentale, rimanga all'ordine del giorno.

Gli occidentali non sono nemmeno d'accordo sulla formula da proporre a Gromyko perché egli accetti di partecipare alle «riunioni segrete», vale a dire presenti i soli ministri degli Esteri ed esclusi tutti gli altri, compresi i ministri degli Esteri tedeschi. Se riuscissero ad ottenere l'adesione del ministro sovietico a questa proposta gli occidentali eviterebbero che questa conferenza ginevrina sia un buon espediente per la propaganda sovietica.

Negli ambienti delle delegazioni si afferma che con ogni probabilità nella riunione odierna dei ministri occidentali si deciderà di proporre a Gromyko che le riunioni «segrete» (riservate cioè ai soli capi delegazione) avvengano — a partire da mercoledì — in una sala adiacente al salone delle riunioni plenarie oppure presso la residenza di ciascun ministro, a turno.

Stefano Hensley

Per la tregua nucleare

Radio Mosca fiduciosa sulle trattative in corso

MOSCA, lunedì sera.

La radio sovietica ha affermato stamane che le recenti proposte del primo ministro Krusciov per la messa al bando degli esperimenti con armi nucleari «aprono la strada ad un sollecito accordo su tale problema».

Commentando i messaggi trasmessi venerdì scorso dal capo del governo di Mosca al presidente Eisenhower e al primo ministro inglese Macmillan, radio Mosca ha dichiarato che tali messaggi «renderanno certamente possibile superare le divergenze che ancora esistono ed aiuteranno a raggiungere la soluzione dei problemi che dividono le due parti ai colloqui di Ginevra».

L'emittente ha aggiunto che l'Unione Sovietica «è lieta» della decisione americana di sottoporre ad accurato esame la proposta del Cremlino per l'effettuazione di un prestabilito numero di ispezioni intese a controllare la messa al bando degli esperimenti in questione.

Nella trasmissione, effettuata in lingua inglese e diretta al Nord Africa, è detto che i messaggi inviati ad ovest da Krusciov dimostrano il desiderio dell'Unione Sovietica di giungere «ad una sollecita ed effettiva messa al bando degli esperimenti con armi nucleari» e di rendere le trattative il più possibili facili «nell'intento di aprire la strada ad un rapido accordo».

De Gaulle vuole Ginevra per la riunione al vertice

Ginevra, lunedì sera.

Il governo francese ha espresso parere contrario alla scelta di San Francisco come sede dell'eventuale conferenza al vertice. I francesi insistono perché la riunione venga tenuta a Ginevra.

Si dice che il presidente De Gaulle sia del parere che una conferenza di questo genere debba svolgersi su di un terreno neutrale e che i problemi dell'Europa non possano essere discussi in una lontana città americana.

Un colonnello russo arrestato nell'Irak?

TEHERAN, lunedì sera.

Il giornale «Kayhan» riferisce che il governatore generale di Bassora, nell'Irak, ha ordinato l'arresto di un colonnello sovietico accusato di aver distribuito fucili mitragliatori tra i comunisti iracheni.

Il quotidiano di Teheran precisa che negli scorsi giorni a Bassora si sono avute violente manifestazioni filonasseriane e che i partecipanti ad esse hanno sostenuto sanguinose battaglie con gruppi di comunisti i quali hanno attaccato la residenza del governatore, rimasto gravemente ferito.

Durante la dimostrazione sarebbero stati inoltre incendiati depositi di carburante e benzina per l'aviazione.

La Regina madre di Giordania, che si trova a Roma in forma privata, fotografata in auto alla periferia della città

Respinto dalla moglie la uccise a coltellate

Il dramma di un marito tradito rievocato alle Assise di Udine

Fiorenzo Cancig, un montanaro del Cividalese, era emigrato per lavoro in Germania - Al suo ritorno la giovane consorte non volle più saperne di lui - «Ho altri uomini ed attendo un quarto figlio non tuo», gli disse

Udine, lunedì sera.

(g. s.) - Stamane alle ore 9 ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Fiorenzo Cancig, di 31 anni, da Masarolis, un povero paese montano del Cividalese, il quale il 26 settembre scorso anno uccise la moglie Irma Macorig, di 27 anni. L'uxoricidio destò enorme impressione in tutto il Friuli per la figura dell'autore del delitto e per il modo in cui questo venne compiuto.

Il Cancig era innamorato della moglie e attaccatissimo ai suoi tre figli. Per essi aveva cercato lavoro all'estero, in Germania, presso un altoforno. Non si lamentava della propria sorte ed era confortato dal pensiero dell'affetto che nutriva per la propria famiglia. A fine agosto il Cancig fece ritorno in paese, ma con comprensibile meraviglia e dolore trovò nella moglie del gelo verso di lui: la donna non lo voleva più vicino, lo invitava a tenersi discosto. All'alba del 26 settembre tra i due coniugi scoppiava l'ennesima lite. Il Cancig stava per ripartire ed avrebbe voluto rappacificarsi con la consorte, ma questa, sfrontatamente, gli rivelò di essersi accompagnata ad altri uomini in sua assenza e di essere perciò contenta che lui se ne andasse. Disse pure al marito che era in attesa di un quarto figlioletto la cui paternità era ben diversa da quella dei tre figli precedenti.

A questo punto il Cancig, così sfacciatamente offeso e umiliato, afferrò un coltello e colpì numerose volte la donna che si trovava nel letto matrimoniale. La lasciò morta, con il coltello infisso nel cuore. Così egli raccontò il fatto, affermando: «Se la intendeva con il nipote Valentino Machig e ebbe a dirmi: "Solo il coltello mi può separare da lui"».

Mentre si trovava al lavoro, in Germania, Fiorenzo Cancig aveva sentito voci sul conto della donna. Non mancarono anche lettere di amici e di altri paesani che gli illustravano il comportamento della moglie la quale frequentava, oltre al nipote, anche altri uomini, e volle tornare in paese.

L'imputato ha negato di avere maltrattato e bastonato la consorte prima del delitto, affermando invece di averle inviato centomila lire ogni due mesi, facendo non indifferenti sacrifici. Fece del suo meglio per tornare in pace con la moglie affinché lei potesse accudire i tre figli: non vi riuscì. La mattina del delitto la donna tornò a ripetere al marito la frase: «Solo il coltello potrà dividermi dal mio uomo; tu non mi avvicinerai mai più».

E il Cancig preso da una violentissima ira, afferrò il coltello proprio quello che adoperava per uccidere i maiali, e menò una serie di colpi, non sa quanti, contro la donna che lo aveva così violentemente offeso. Era presente la piccola figlioletta di quattro anni.

Nel tardo pomeriggio avrà inizio la deposizione dei testi.

Urtata da un pullman un'auto finisce fuori strada

Busalla, lunedì sera.

Uno spettacolare incidente si è verificato lungo la camionale nei pressi di Busalla. Una «1400» guidata dal rappresentante Bruno Paolo Radice, di 47 anni, residente a Milano in via Superga 17, con a bordo altre cinque persone, proveniente da Serravalle Scrivia si dirigeva verso Genova. L'auto raggiungeva ad un certo punto un pullman delle Ferrovie Nord di Milano e lo superava.

Però, appena sorpassato il pullman, per un errore di manovra o per aver visto sopraggiungere in senso inverso un altro veicolo, il Radice si riportava troppo presto sulla destra, dimodochè la collisione con il pullman stesso era inevitabile. La «1400», urtata nella parte posteriore, aveva uno sbandamento e non potendo essere controllata, usciva di strada, precipitando lungo la scarpata.

L'autista del pullman, Attilio Malabarba, fermava il veicolo e assieme ai passeggeri accorreva in soccorso degli occupanti dell'auto: il Radice, la moglie Silvia di 41 anno, i figli Maria Paola di 17 anni, Fausto di 12, la cognata Carla Bonifuri di 30 anni ed una nipote, Maria Angela Rolleri di 17 anni. Il Radice veniva trasportato presso l'ospedale di Sampierdarena ove è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni per varie contusioni. Le altre cinque persone sono state ricoverate all'ospedale di Busalla: la Rolleri è stata giudicata con prognosi riservata per una contusione cranica, ferite multiple e la commozione cerebrale; ferite giudicate guaribili tra i 5 ed i 20 giorni sono state riscontrate agli altri quattro.

Premiati ad Alessandria 74 militi della Croce Verde

Alessandria, lunedì sera.

Sono stati premiati ieri ad Alessandria 74 militi della Croce Verde distintisi particolarmente per attività di servizio nel biennio 1957-58. Ad essi sono state assegnate medaglie d'argento, di vermeille e di bronzo. E' stata pure inaugurata la nuova autolettiga che consentirà al personale di effettuare un maggior numero di servizi.

Si uccide precipitando dal fienile nella stalla

Casale, lunedì sera.

A Odalengo Grande un coltivatore diretto, Luigi Calvo di 53 anni, abitante alla frazione Cicengo, è morto in un singolare incidente. Recatosi sul proprio fienile per gettare del foraggio nella stalla sottostante attraverso una botola, ad un tratto si precipitava, forse perché colto da malore, e nella caduta riportava la frattura del cranio.

Le sue condizioni sono apparse subito disperate ai sanitari dell'ospedale di Casale ove è stato trasportato. Veniva quindi concesso ai familiari di riportarlo a casa, ma durante il tragitto il Calvo decedeva.

Precipita da un ponte e annega in un torrente

Biella, lunedì sera.

Il pensionato sessantasettenne Ferdinando Vanni, che viveva solo a San Paolo Cervo, ieri è caduto accidentalmente mentre tentava di passare su un ponte in costruzione ed è annegato nelle acque del torrente Cervo. Solo dopo alcune ore il corpo del poveretto è stato trovato in una insenatura dai vicini di casa che, allarmati dalla sua inspiegabile assenza, lo stavano cercando.

Oggi, davanti alla Corte d'Appello di Roma

Tredici uomini e un miliardo nello scandalo della banca di Latina

Come fu scossa alle fondamenta la Cassa di Risparmio della cittadina laziale - Il sistema escogitato per compiere una lunga serie di operazioni illecite definito dai magistrati «il più abile e ingegnoso fra quanti siano mai stati attuati in Italia» - Fra gli imputati anche il nobile Carlo Grillo di Casale Monferrato

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Tredici uomini ed un miliardo di lire. Non è il titolo di un romanzo, non è il titolo di un film: è la sintesi di una vicenda giudiziaria alla quale si cerca di dare una conclusione. L'anno scorso tre giudici del Tribunale si provarono a spiegare perché un gruppo di industriali, dalle capacità finanziarie piuttosto notevoli, di professionisti notoriamente seri e di dirigenti bancari tra i più stimati si era lasciato travolgere in uno scandalo (clamoroso, forse, più nella forma che nella sostanza) che scosse alle fondamenta la Cassa di Risparmio di Latina. Fu un tentativo, il loro, con un risultato molto relativo. Ebbene: oggi, cinque altri giudici, quelli della Corte d'Appello di Roma (ai quali si sono rivolti, con finalità diverse e contrastanti, accusati e difensori) si accingono a rinnovare il tentativo, senza, diciamolo subito, essere sorretti da grandi speranze. L'interrogativo che è alla base di questa storia sembra destinato a rimanere senza risposta.

Tredici uomini, dunque, e un miliardo di lire, si è detto. Chi sono gli uomini? Hanno tutti una condanna da scontare, anche se per molti di coloro che sono ancora in carcere l'imminente provvedimento di condono (l'amnistia, no, non li riguarda) finirà per rendere più semplice la battaglia: Gennaro Grossi, un geometra che può definirsi il protagonista di questa storia, quella a otto anni e nove mesi di reclusione; Vito Cusmano e Giovanni Petrangeli, due medici, quella di cinque anni e tre mesi ciascuno; Franco Jorio e Vittorio Rua, due industriali che fra loro e la giustizia hanno preferito mettere una certa distanza (e invano vengono ricercati dovunque) quella a cinque anni ciascuno; Enrico D'Errico, l'ex direttore generale della Cassa di Risparmio, quella a quattro anni e nove mesi; Carlo Grillo, un nobile di Casale Monferrato (detentore di un singolare primato: da solo è riuscito a collezionare truffe per oltre un miliardo di lire, indipendentemente dal ruolo avuto in questa storia) quella a cinque anni, tre mesi e quindici giorni; Giuseppe Valpari, ex direttore della Cassa Rurale di Alatri quella a quattro anni e sei mesi; Donato Cafagna, ex capo contabile della Cassa di Risparmio di Latina, quella a tre anni e nove mesi; Gaetano Aiuti, ex presidente della Cassa di Risparmio di Latina, quella a tre anni, un mese e venti giorni; Enzo Bartolomeo, già membro del consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, quella a un anno e cinque mesi; Ottavio Zangrillo, già direttore dell'agenzia di Formia della Cassa di Risparmio, quella a undici mesi; Guido Tufo, segretario dell'avv. Gaetano Aiuti, quella a sei mesi.

Nessuno degli imputati ritiene, tuttavia, di avere una responsabilità penale precisa, in quanto è stato loro addebitato. Pur essendo stati ritenuti colpevoli, pur essendo stati condannati, tutti, nessuno escluso, respingono ancora gli addebiti. «Abbiamo commesso degli errori — questa, sostanzialmente, è la loro tesi — abbiamo compiuto delle operazioni ardite, ma non abbiamo da rimproverarci nulla sul piano penale». E con questo spirito affrontano oggi la battaglia.

Lo scandalo che è alla base di questa storia scoppiò, diciamo, ufficialmente (che già in giro, a Latina, le voci avevano preso a correre da molto tempo), tre anni or sono, alla vigilia di ferragosto, allorché fu arrestato per truffa un geometra, Gennaro Grossi, che, dopo essere stato consulente agrario della Cassa di Risparmio di Latina, aveva iniziato una intensa attività commerciale. «Fra me e i dirigenti della Cassa — spiegò candidamente — vi era una specie di intesa per la negoziazione degli assegni da me emessi senza copertura, e con questo sistema mi è stato possibile incassare centoquarantanove milioni».

La rivelazione, andandosi ad aggiungere ai molti sospetti che si addensavano su quanto avveniva nell'ambito della Cassa di Latina, indusse la Procura della Repubblica a intervenire. E i risultati furono stupefacenti: nello spazio di un anno e mezzo circa, erano state compiute operazioni che per il 94,4 per cento potevano considerarsi, non diciamo illecite, ma certo non regolari rispetto allo statuto dell'istituto di credito. Ma, in quale modo? «E' stato usato — hanno spiegato i magistrati — un sistema che è il più abile e il più ingegnoso tra quanti ne siano mai stati escogitati in Italia, dalla fine della prima guerra mondiale».

Le indagini presero due direttrici: una portò all'allora presidente della Cassa, avv. Gaetano Aiuti, un giovane intelligente, già assessore al comune di Latina, che l'ambizione politica o la passione per le imprese cinematografiche avevano trascinato in un vorticoso giro di milioni e di cambiali che avrebbe dovuto concludersi miseramente: con una denuncia per peculato, con l'arresto e quindi con la condanna; l'altra portò a Gennaro Grossi, a tutti i funzionari che allora erano alla direzione dell'Istituto e a un gruppo di clienti facoltosi, ma sempre alla ricerca di nuovo denaro per realizzare imprese più pesanti delle proprie possibilità finanziarie.

Il sistema che l'avv. Gaetano Aiuti aveva adottato era piuttosto semplice, almeno nell'apparenza: come presidente della Cassa, emetteva assegni allo scoperto e li incassava presso un altro istituto finanziario, o faceva concedere fidi bancari a un amico o a un parente, provvedendo, poi, a incassarli. E' necessario dire, però, che l'avv. Gaetano Aiuti, prima di costituirsi ai giudici in dibattimento, dopo alcuni mesi di latitanza, l'anno scorso provvide a saldare tutte le sue pendenze con la Cassa di Risparmio, della quale era stato presidente; versando oltre cinquanta milioni di lire, che rappresentavano il suo debito.

Il piano realizzato con buoni frutti da Gennaro Grossi era, invece, senz'altro più macchinoso: ma c'è da dire che il giro delle operazioni era molto più complesso. Per quanto è assurdo fare un bilancio preciso, si può dire, approssimativamente, che gli affari compiuti con questo sistema siano ammontati a quattordici miliardi di lire. Gennaro Grossi, in sostanza, si autofinanziava, emettendo sui propri conti correnti degli assegni a vuoto che poi venivano coperti con altri assegni a vuoto, o ottenendo lo sconto di cambiali senza alcuna garanzia. Il gioco, protrattosi per quasi due anni, ha fatto sì che circa un miliardo di lire è scomparso. Nessuno è riuscito a stabilire dove tanto denaro sia terminato.

Condannati, i tredici personaggi che animano questo processo (il più pentolone tra tutti è senza dubbio quel Gennaro Grossi che per mesi e mesi ha finito per compiere una attività simile a quella di una sottobanca; il più interessante è quel conte Carlo Grillo, appartenente a una nobile famiglia di Casale Monferrato, organizzatore degli affari più complessi e più arditi, conclusisi con una serie colossale di denunce per truffa ed appropriazione indebita; i più ingenui sono quei dirigenti della Cassa che, pur consentendo tacitamente una attività ritenuta illecita dal Tribunale, hanno finito per non avere neanche un vantaggio finanziario) non si sono arresi.

Ed oggi tornano ad affrontare la battaglia sostenendo: i funzionari della Cassa, di avere compiuto soltanto delle operazioni finanziarie, non illecite penalmente, che, purtroppo, non sono andate a buon fine; i «clienti», di avere «lavorato» in perfetta buona fede e senza pensare che quelle operazioni, autorizzate dagli organi direttivi della Cassa, fossero in contrasto con il codice.

Troveranno, però, un ostacolo nella opinione dell'azienda privata (la Cassa di Risparmio si è costituita parte civile con l'assistenza degli avvocati Filelli e Rosario Nicolò) e in quella dell'accusa pubblica. Tanto la parte civile quanto il Procuratore Generale dott. Marcello Scardia, infatti, sono pronti a chiedere che la pena per tutti gli imputati sia più severa di quella fissata un anno fa dai giudici del Tribunale di Latina.

Guido Guidi

Cinque milioni di spettatori

Acrobazie a New York dei "diavoli rossi,, italiani

La squadriglia, costituita da sei aerei a reazione, si è esibita ieri in un emozionante spettacolo - I piloti sono stati addestrati in America

New York, lunedì sera.

I diavoli rossi, che costituiscono una squadriglia acrobatica di sei aerei a reazione dell'aviazione italiana, hanno ieri dato un emozionante spettacolo davanti a una folla di circa cinque milioni di spettatori. Essi hanno volato, in complesse formazioni, a velocità di 930 km. all'ora, ed a velocità ancora maggiori con i caccia a reazione «Thunderstreak F-84» prestati loro dal comando aereo tattico degli Stati Uniti. L'esibizione si è svolta sull'oceano, nei pressi di Coney Island.

Gli aviatori militari italiani sono stati addestrati negli Stati Uniti, in base al programma di assistenza reciproca, negli ultimi due anni. La loro esibizione mirava a dimostrare l'alto grado di addestramento raggiunto in vista della loro assegnazione alla squadriglia a reazione della Nato.

Samuel Silverman, un anziano funzionario della polizia, ha dichiarato ad un giornalista: «L'esibizione degli italiani supera qualsiasi cosa da me veduta nel campo della acrobazia aerea ad alta velocità e devo aggiungere che ne ho veduti di voli stupendi».

Durante un «rodeo» nel Kansas

Centocinquanta feriti nel crollo di una tribuna

Una ventina sono in gravi condizioni

New York, lunedì sera.

Centocinquanta persone sono rimaste ferite, di cui una ventina in modo grave, ieri a Mayetta, nel Kansas, in seguito al crollo di una tribuna durante l'annuale «rodeo» che chiude la tradizionale Fiera indiana del Kansas settentrionale. Alla manifestazione assistevano dalla tribuna circa trecento persone, mentre altre seimila si assiepavano attorno all'arena per assistere allo spettacolo.

Mayetta è una cittadina ai margini della riserva degli indiani «Potawatomi» e molti pellerossa di questa tribù partecipano all'annuale «rodeo».

L'allarme ai piroscafi

200 icebergs alla deriva sulla rotta transatlantica

OTTAWA, lunedì sera.

Circa duecento icebergs vanno alla deriva nell'Atlantico settentrionale, ad est di Terranova, disseminati attraverso la normale rotta transatlantica al largo del Golfo del San Lorenzo.

Il centro meteorologico del Canadà ha avvertito stamani i piroscafi in navigazione nell'Atlantico di seguire una rotta 150 miglia più a sud di quella normale.

STRANI EFFETTI DELLA CONFERENZA

Ginevra è invasa dalle ragazze-squillo

Sono giunte soprattutto dalla Francia e dall'Italia per approfittare della presenza nella città del Lemano di 2500 stranieri

Nostro servizio particolare

Ginevra, lunedì sera.

Un vivo malumore serpeggia nella cittadinanza ginevrina a causa dell'afflusso in massa di cosiddette «donnine allegre» in questa città che si vanta di essere una delle più morali del mondo.

Sono decine, centinaia di ragazze di ogni tipo che arrivano a Ginevra da Parigi, da Marsiglia, da Zurigo, dall'Italia per approfittare della presenza a Ginevra di oltre 1500 giornalisti, di centinaia di fotografi, di cineoperatori, di funzionari, giovani e meno giovani.

Il comandante Knecht, capo della polizia di Ginevra, nel confermare che questa invasione di beltà mercenarie è in atto fin dalle prime battute della conferenza dei ministri degli Esteri, ha spiegato: «Le call girls non sono venute tanto per i diplomatici, quanto perché attratte dalla presenza a Ginevra di più di duemilacinquecento uomini, in maggioranza giovani, il cui soggiorno è completamente spesato. Si tratta dei giornalisti, dei fotografi, degli addetti ai servizi di comunicazione e via dicendo. Essi si annoiano, nelle ore libere dal lavoro, ed è comprensibile che non rifiutino le compagnie di una francesina o di una italiana, anche se si tratta di un genere di svago che costa piuttosto caro».

La polizia ha infatti accertato che dall'esercito di ragazze allegre affluite a Ginevra fanno parte alcune note «cocottes». Una di queste si chiama — o si fa chiamare — madame Queene ed è conosciuta, anche per il salatissimo prezzo che fece pagare al ricchissimo sceicco di un paese arabo, dovizioso per gli innumerevoli pozzi petroliferi. Una notte con lei costò al potentato arabo del deserto la non disprezzabile somma di diecimila franchi svizzeri, cioè quasi un milione e mezzo di lire italiane.

Lo sceicco pagò con un assegno su una banca svizzera e madame Queene si affrettò a presentarlo all'incasso la mattina successiva.

Purtroppo la polizia ginevrina ha le mani legate in quanto ciascuna delle giovani donne affluite d'oltre confine è provvista di regolarissimi documenti. Ognuna di esse è qui come turista e nessuno può impedire che si stringano amicizie anche se si tratta di legami che durano l'espace d'une nuit.

Molte di queste professioniste frequentano sole, o in compagnia di una collega, le hall ed i bar degli alberghi, i ristoranti, i locali notturni e mostrano di non sgradire le attenzioni dei frequentatori. Questi credono dapprima di aver trovato «l'avventura», ma generalmente se ne hanno il coraggio di tirarsi indietro quando la donna li avverte discretamente che «tutti lavorano per vivere».

Secondo la polizia ginevrina i clienti più ricercati sono gli americani. Dopo i primi giorni sono invece diventati clienti impossibili i russi sui quali grava la strettissima sorveglianza dei superiori.

Luigi Cornell

Studentessa suicida per nostalgia della mamma

S'è buttata, a Roma, dal terzo piano del collegio

Roma, lunedì sera.

La studentessa diciannovenne Antonia Usceddu si è tolta la vita ieri sera gettandosi dal terzo piano dell'Istituto Pastor Angelicus, in via Bravetta 75: pare che sia stata condotta all'insano gesto dallo sconforto e dalla nostalgia per la madre, che risiede a Olbia.

La fanciulla, ospite dell'istituto delle suore del Buon Pastore dall'ottobre dello scorso anno frequentava con profitto un corso di stenodattilografia. Di carattere emotivo era soggetta a frequenti crisi di nervi, nel corso delle quali invocava sempre il nome della mamma. L'idea del suicidio è maturata improvvisa. Ieri sera Antonia Usceddu si era intrattenuta a conversare con alcune compagne nel soggiorno dell'istituto. Ad un tratto si allontanava di corsa dal gruppo, e raggiungeva il dormitorio. Una delle sue amiche, la diciassettenne Iolanda Fonacci, colta da un presentimento, giunse appena in tempo per vedere la compagna salire su uno sgabello e arrampicarsi sul davanzale della finestra. Si lanciò nel tentativo disperato di afferrare per le vesti Antonia. Vi riuscì, ma l'altra, con uno strappo, si svincolò precipitandosi nel sottostante giardino, da un'altezza di 16 metri.

La madre superiora subito avvertita chiedeva l'intervento del dott. Cogliati Dezza, medico di turno del vicino ospedale del Buon Pastore. Data la gravità delle condizioni della fanciulla il dottore consigliava il ricovero immediato all'ospedale di Santo Spirito. Nel tragico salto la poveretta aveva riportato la frattura del bacino, delle gambe e lesioni interne. Nonostante le pronte cure decedeva dopo tre ore di straziante agonia.

Il rapporto delle indagini svolte dal commissariato di Monteverde è stato consegnato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Lombardi che ha ordinato un'inchiesta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il giorno 16 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Alberto Carelli

La moglie Maria, i figli: Alfredo, Edoardo e Bettina ne dànno il triste annuncio.

Il corteo funebre partirà dall'abitazione dell'estinto, corso Lepanto 3 oggi 18 corrente alle ore 14,30.

Si dispensa dalle visite.

Prof. Enzo Deloreazi, Assessore all'Igiene e Sanità, si associa al dolore della famiglia per l'immatura perdita.

Partecipano al cordoglio i Medici ed il Personale tutto dell'Ufficio di Igiene e Sanità del Comune di Torino.

I Medici condotti di Torino partecipano al cordoglio della famiglia per la morte del

Prof. Alberto Carelli

Ufficiale Sanitario - Medico Capo del Comune di Torino

Prof. Fiandaca si unisce al dolore della famiglia.

Il prof. Cesare Rotta ed i Medici dei Servizi Sanitari Fiat partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e gli Allievi della Clinica Medica Generale dell'Università di Torino, partecipano al lutto del collega dott. Edoardo Carelli per la morte del padre

Prof. Alberto Carelli

Prendono viva parte al dolore del dott. Edoardo Carelli per la morte del padre

Prof. Alberto Carelli

gli amici: Ezio Minetto, Massimo Faila, Enzo Galli.

La Centrale del Latte di Torino si associa con vivo cordoglio al lutto dei familiari per la morte del

Prof. Dott. Alberto Carelli

Medico capo di Torino

La S.p.A. FILAT prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Prof. Dott. Alberto Carelli

Medico capo di Torino

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale Maria Vittoria partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia e del figlio dott. Edoardo Carelli per la scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

Prof. Dott. Alberto Carelli

i cognati Gigi e Aurelia Martelli; i nipoti Ettore e Maria Martelli; i congiunti Rosetta e Adelio Berarducci, Franco e Marcella Martelli; la famiglia Marini, Massaia.

L'Assessore Provinciale all'Igiene ed Assistenza dott. Cesare Astrua, Proto, Direttori, Coadiutori, Assistenti e Personale tutto del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Torino partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Il Medico Provinciale di Torino dott. Ferruccio Cotta Ramusino ed i Funzionari del suo ufficio prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

Prof. Alberto Carelli

Si uniscono a Maria per la perdita del

Padre

le amiche: Anna Maria Maina, Giovanna Anzaldi, Maria Teresa di Giovine, Valeria [illegible].

Improvvisamente è spirata

Luisa Boetto

Lo annunciano addoloratissimi: il marito Giulio, con i figli Giorgio e Vera; la sorella Bianca Genetti; i cognati Delfina e Francesco De Barberis, e Adolfo Ermini; i nipoti tutti.

La Salma partirà alle ore 14,30 di lunedì 18 maggio dall'abitazione in corso G. Ferraris 19 e proseguirà per il cimitero di Revello dove sarà benedetta e tumulata alle ore 16,30.

Il Circolo degli Artisti partecipa al gravissimo lutto di Giulio per la perdita della moglie

Luisa Boetto

Gli amici prof. Aurelio Guaglione, Gino Simonetti e Franco Idalgi sono profondamente vicini a Giulio Boetto ed ai suoi figli nel gravissimo lutto che li ha colpiti.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Luisa Boetto

gli amici: Pia Galli Tosalli ed Elisa Tosalli; Maria e Mario Borgatta; Emma e Luciano Marchini.

Pina Maria Giorgio De Benedetti piangono la cara Luisa.

Partecipano con affetto al dolore dell'amico Giulio per la perdita dell'amata consorte

Luisa

gli amici: Boffa Ballarea, Bergogno, Carbonatto, Carrel, Cassinati, Clara, Corte, Cussino, Degasso, Fiorio, Gamba, Gibbs Moore, Ladetto, Mattino, Olmo, Pidello, Romolis, Rat D'Agostino, Sogno, Tondelli, Tosco, Val.

A soli quindici giorni dalla morte dell'adorata sorella Carolina, ha chiuso la sua vita terrena tutta dedita alla famiglia e al lavoro l'anima buona del

Cav. Uff. Giuseppe Cuala

Tenente Colonnello di Complemento degli Alpini - Mutilato di guerra - Decorato di medaglia d'argento al Valor Militare

Lo annunciano affranti: le sorelle, i cognati, gli affezionatissimi nipoti e cugini.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 8,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto nella chiesa parrocchiale di San Martino d'Albaro.

La cara Salma proseguirà per Mombaruzzo ove, alle ore 11,45, seguiranno le esequie nella chiesa di S. Antonio.

Genova, 17 maggio 1959.
Via Montallegro 62 A.

Sabato 16 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rita Odarda nata Fasano

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, le figlie e figli con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 18 maggio alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Sassone n. Pasino

Addolorati ne dànno annuncio: il marito Giovanni, il figlio Mario, la moglie Gemma Borsa e l'adorata nipotina Silvana; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico dott. Bernardo Maria Audisio che amorevolmente l'assistette.

I funerali avverranno oggi alle 15 partendo da via Brandizzo 4.

Per espressa volontà della Defunta si prega non inviare fiori.

Chez i cartieri di N.°S. Saligio... spirato

Giuseppe Dasso

Anziano Sipal

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Raimonda Peretti; i figli: Luigi e famiglia, Elena e famiglia; sorelle, cognate, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo a Casagnolo Po il 19 corrente mese alle ore 9,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Fosson

di anni 63

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Ernesta, i fratelli Emilio e Alfonso, le sorelle Regiola e Quinta, i cognati e le cognate, i nipoti e le nipoti tutti con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo in Champoluc martedì alle ore 10.

La notte del 16 mancava improvvisamente

Ettore Perlino

Pasticcere - di anni 48

Addolorati l'annunciano: i fratelli, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 partendo dalla piazza Conciliazione a Castello d'Annone.

Le famiglie Ambrogio annunciano con grande dolore la perdita del loro caro

Giovanni Magnano

I Condomini e Amministratore della casa di corso Francia 180, prendono parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni vecchio.

Il Papa appare alla finestra

Dalla finestra del suo studio, il Pontefice ha pronunciato ieri verso mezzogiorno un breve discorso ai giovani partecipanti al secondo concorso di educazione stradale svoltosi poco prima in Piazza San Pietro. Tra l'altro, Giovanni XXIII ha espresso una parola di plauso ai militi della strada e ai metropolitani (Tel. «Stampa Sera»)

Chamois, il più alto comune della Valle

Una visione di Chamois (m. 1815) ove 100 dei 154 elettori si sono ieri recati alle urne. Qualcuno ha dovuto raggiungere il seggio attraverso sentieri ancora tracciati sulla neve. Il minuscolo paese valdostano è raggiungibile da Buisson, in Valtournanche, soltanto con la funivia

Gli elettori valdostani che si sono recati ieri alle urne nei 74 comuni della Valle sono stati 62.845 su 69.041, cioè il 91,02 per cento (Moisio)

La «bella di un harem»

L'attrice inglese Jackie Lane è giunta in Spagna da Londra per prendere parte alla lavorazione degli esterni di un film di argomento orientale dove essa impersona « La bella di un harem ». Il film verrà incluso poi nella serie cinematografica presentata dalla tv britannica sotto il titolo « Notti arabe »